

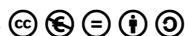
Quaderni di Scienze Umane e Filosofia Naturale

A cura di Heinrich F. Fleck

Riferimenti ad Archimede in testi classici di lingua greca e latina

References to Archimedes in classical Latin- and Greek-language texts

Brani da testi del periodo tardo-ellenistico, imperiale, alto-medioevale, bizantino
Excerpts from texts of late Hellenistic, Imperial, Byzantine, early Medieval period

Permessi di distribuzione 

Questo documento è rilasciato secondo la licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike, versione 4.0, creativecommons.it/cc4, eccetto per le immagini fotografiche di cui non sono autore e la cui paternità è dichiarata nella didascalia. Conservando inalterati i testi e le specifiche connesse alla proprietà morale e giuridica dell'autore, ne è ammessa la diffusione con qualsiasi mezzo, ma ne è vietata la trasposizione (integrale o parziale) su siti terzi; è ammesso il link al sito dell'autore e sono autorizzate citazioni di parti dei testi con riferimento bibliografico. Accettando le condizioni della licenza è possibile prelevare e copiare il documento in versione digitale.

This document is licensed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike license, version 4.0, creativecommons.it/cc4, except for those pictures of which I am not the author, as listed in the didascalia. Consequently, while preserving the texts and specifications associated with the author's moral and legal property, it is permissible to distribute it by any means, but it is forbidden to transpose it (in whole or in part) on third-party sites: the link to the site is admitted author; citations of parts of the texts with reference are allowed. If you agree to the license, it grants you privileges, such as the right to copy the book or download the digital version free of charge.

I *Quaderni* sono una raccolta di scritti curata dall'autore del sito con contributi di vario genere disponibili per i permessi di distribuzioni secondo la licenza Creative Commons (*all rights reserved* e *no rights reserved*) sopra in sintesi riportata. La pubblicazione non accede a finanziamenti ed ai sensi del D. l.vo 9 aprile 2003 n. 70 e della legge 16 luglio 2012 n. 103 non è soggetta alla registrazione prevista per le testate editoriali commerciali (legge 8 febbraio 1948, n.47), conforme la Corte di Cassazione, sentenza n. 23230 del 10 maggio 2012.

I *Quaderni* sono disponibili all'indirizzo www.heinrichfleck.net/quaderni.

Termini d'indicizzazione - Key words

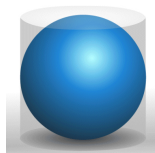
Ἀρχιμήδης, Archimede, riferimenti bibliografici, bibliographic references to Archimedes, autori greci, latini e bizantini.



Immaginando il volto di Archimede: in questa pagina olio su tela di Jusepe de Ribera detto *lo Spagnoletto* (XVII secolo), Reggio Emilia, Galleria Parmeggiani; in prima di copertina, dipinto di Giuseppe Patania (1780-1852), Palermo, Biblioteca comunale; in quarta di copertina affresco di tabula scriptoria.

Riferimenti ad Archimede
in testi classici di lingua greca e latina

References to Archimedes
in classical Latin- and Greek-language texts



Indice

Presentazione e guida alla consultazione	3
Brani di autori classici greci, latini, bizantini	7
Brani dall'Anthologia graeca, dagli Scholia classica, dalla Suidas	67
Bibliografia	82
Indice dei nomi	84

Presentazione e guida alla consultazione

SOLEVA DIRE VIRGINIO SCHIAPPARELLI che i libri si scrivono, non si copiano; questo minimo documento-contributo alla figura di Archimede non appartiene però alla categoria che il celebre scienziato auspicava e, in ultima analisi, è anche il frutto di svariate circostanze, alcune delle quali davvero casuali.

In poco più di un decennio che cerco di applicarmi ad indagare la poliedrica personalità di Archimede tentando di ricostruirne il pensiero dalle opere rimaste, ho raccolto, anche per personale tendenza alla catalogazione, passi di autori classici greci e latini che alla figura, agli scritti, alle opere meccaniche realizzate, operano diretto o indiretto riferimento. Essendomi imbattuto in una pagina del sito web del professore Dimitrios E. Mourmouras che lista(va)¹ un nutrito elenco di autori classici che citano Archimede nei loro lavori, mi è sorta l'idea d'integrare i miei dati con quelli prodotti da quest'autore che rappresentavano la maggioranza dei passi in lingua greca che si riferivano ad Archimede.

Stimolato ed agevolato così nello strutturare un elenco in cui organicamente fosse presente ogni reperito riferimento ad Archimede, proponendo anche le coordinate per un diretto accesso ai testi nei casi in cui questi fossero disponibili in rete, mi sono accinto ad un lavoro che, sostanzialmente, ed è qui la negazione dell'assunto del celebre astronomo, non è altro che un'edizione ampliata dell'eccellenza che l'ha ispirato, edizione da cui si distingue per un'ottimizzazione di catalogazione delle fonti, loro implementazione, impostazione tipografica.

Organizzazione del lavoro

Tanto premesso per doveroso riconoscimento di un debito, la presentazione dei testi non si è però risolta in una *routine* di copia e incolla. A parte l'accrescimento delle voci (inglobando maggiori porzioni di testo) e delle fonti (aggiungendo altri autori di lingua greca e diversi di lingua latina), si è effettuato un controllo sulla quasi totalità dei testi riportati: delle 123 voci che rappresentano le fonti per i lemmi introdotti (vedi bibliografia), per 105 sono stati verificati i passi citati fornendone l'indirizzo in rete per un eventuale reperimento. Per le altre voci, di pertinenza di titoli di pubblicazione recente, come tali non disponibili sul web o comunque non reperiti, si sono riportati testi e riferimenti agli autori come presenti nel documento che ha costituito il nucleo di questo lavoro; queste sono le voci per cui in bibliografia è assente l'indirizzo internet.

Circa l'eshaustività dell'elenco, non sono però in grado d'assicurare che assorba l'intero *corpus* delle citazioni classiche su Archimede per l'arco temporale considerato (appresso): sul punto non posso avere certezze e, a parte la fonte citata ed i riferimenti presenti in termine delle edizioni del Torelli e dell'Heiberg,² non

¹ L'elenco, non più disponibile dal 2021, riportava per ogni lavoro in cui fosse citato il nome di Archimede, autore, curatore dell'edizione, casa editrice, anno e luogo di pubblicazione, capitolo o sezione di riferimento. Attualmente il sito, nella parte dedicata a *Οἱ Μεγάλοι τῆς Ἱστορίας* (i grandi della storia), ospita, esclusivamente in greco, contributi su figure classiche di quella civiltà, fra cui ovviamente Archimede (Mourmouras 2012). Mourmouras aveva ricavato l'elenco dal *Thesaurus linguae graecae* (stephanus.tlg.uci.edu).

² Torelli 1792, Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915.

sono a conoscenza di altri lavori dalla medesima finalità. Gli aggiornamenti e le rettifiche operate successivamente all'edizione del 2017 (→ elenco a fronte), testimoniano comunque l'impulso di produrre un lavoro il più completo e corretto possibile. Sarò grato a chi vorrà segnalare carenze, inesattezze, refusi.

Autori e periodo storico

Attesa la finalità documentaristica del lavoro, ritenuta superflua la traduzione dei passi riportati, oltretutto di scarsa valenza, i testi sono in lingua originale relativi ad autori classici (greci, latini, bizantini) per un arco temporale che s'estende dalla morte di Archimede (212 a.C.) sino a (circa) il 1100 d.C., data stimata della compilazione della *Suidas*; sono presenti anche passi in cui il nome di Archimede, non direttamente citato, è comunque chiaramente deducibile dal contesto: in questi casi i termini d'interesse si sono posti fra parentesi uncinata (ad esempio: «*Ὁ σοφός*») o «*Vir fuit*»), ovvero si è esplicitato in nota il riferimento a scritti o costruzioni meccaniche. Nel caso di un autore (Ippolito romano), considerati i riferimenti implicati dal testo, il brano è riportato in forma molto estesa.

Per mancata conoscenza dell'arabo, non sono presenti riferimenti ad Archimede operati in testi composti in quella lingua; gli interessati potranno comunque accedere all'opera del Wenrich.³

Impostazione del lavoro

I passi riportati sono organizzati in due distinte sezioni: nella prima sono presenti in ordine alfabetico i vari autori, nella seconda gli estratti ripresi dall'*Anthologia graeca*, dagli *Scholia*, da lemmi della *Suidas*.

La prima sezione è strutturata per lettere-capitoli: per ogni lettera dell'alfabeto considerata sono riportati gli autori con i titoli delle rispettive opere e su ogni pagina sono attive testatine col nome del primo ed ultimo autore presente nella pagina; al margine estremo della pagina è presente un'*unghia* che riporta in corpo minore la lettera-capitolo in questione. Se di un autore sono presenti più testi, lo schema d'ordinamento è il seguente:

Plutarchus cheronensis

■ *An seni respublica gerenda sit*

Plutarchus cheronensis 2006a

– 786b-786c. . . Ἀρχιμήδην δὲ τῇ σανίδι προσκειμένον ἀποσπῶντες βίᾳ καὶ ἀποδύοντες ἤλειπον οἱ θεράποντες, . . .

■ *Non posse suaviter vivere secundum Epicurum*

Plutarchus cheronensis 2006b

– 1093d. καὶ νῆ Δί' Εὐδοξος καὶ Ἀρίσταρχος καὶ Ἀρχιμήδης ὅπου γὰρ οἱ φιλογραφοῦντες οὕτως ἄγονται . . .

³. *De Auctorum Graecorum - Versionibus et Commentariis Syriaci Arabici Armeniaci Persicque - Commentatio*; Wenrich 1847, pagina 195 e seguenti.

Come da esempio, il nome dell'autore è scritto in neretto in caratteri sanserif (senza grazie) in scrittura latinizzata; due filetti orizzontali accolgono il titolo del lavoro contrassegnato da un quadratino pieno, ed alla riga seguente è attivo con link il riferimento bibliografico: l'anno in termine di sigla è riferito, ovviamente, all'edizione; un'eventuale lettera terminale, «b» ad esempio, specifica la seconda voce bibliografica in elenco per uno stesso autore.

Segue il testo che inizia, a volte con lettere capitali a volte con lettere minuscole: si è rispettata la scrittura presente nelle edizioni. Il contesto letterario è spesso ampio; nel corpo della citazione il nome di Archimede non è evidenziato, ma è agevole risalire allo stesso attivando la ricerca per un gruppo di lettere, come ad esempio «Ἀρχ» o «Arch»; fanno eccezione ovviamente i casi in cui, non essendo il nome di Archimede esplicitamente citato, si è operato, come detto, il riferimento allo stesso ponendo fra le dette parentesi le parole che implicitamente vi rinviano, ad esempio: «defensor patriae» per la voce Silius italicus: → a pagina 55.

La seconda sezione ospita gli estratti già detti alla pagina precedente.

Il rinvio alle coordinate del passo d'interesse è operato con sigle alfanumeriche del tipo «lb. I, 25, 63», a volte con l'indicazione ulteriore del numero della pagina in riferimento «lb. II, pag. 60»; il numero della pagina è sempre riferito al libro non alla pagina del file PDF; in caso di eccessiva discordanza fra pagina del libro e del file, è specificato anche il numero d'ordine (pagina) del file. Se la sigla alfanumerica è immutata per più riferimenti, la stessa individua la medesima fonte anche per le citazioni a seguire; una cifra romana fra parentesi tonde indica il numero d'ordine di citazione per il riferimento: «cap. 38, pag. 86-88 (I)»; altre citazioni sono distinte dalle cifre romane seguenti. La terminologia simbolica adottata è questa:

cap.	capitolo	cnt.	centuria	ep.	epistula
epg.	epigramma	frg.	fragmenta	lb.	liber
opsc.	opuscula	ort.	orationes	pag.	pagina
PrI.	Prologus	Prm.	Proemius	prp.	propositio
sch.	scholion	sct.	sectio	snp.	pagine non numerate
vol.	volumen	vv.	versus	→	vedi

altre indicazioni come «α, c 10» sono caratteristiche dell'edizione considerata.

In termine ringrazio il professor Lucio Russo che mi ha cortesemente segnalato un erroneo riferimento per un brano di Sesto Empirico.

Integrazioni e rettifiche seguite all'edizione 2017

- Settembre 2018: aggiunte citazioni da Lucius Apuleius, Flavius M. Aurelius Cassiodorus, Julius Firmicus Maternus, Attilius Fortunatianus, Horatius Quintus Flaccus, Plinius Gaius secundus (lb. VII), Silius italicus (lb. XIV), Joannes Tzetzes (lb. XII), Virgilius Publius Maro, Vitruvius Pollio (lb. VIII).
- Novembre 2018: Pausanias Periegetes: precisazione su omonimo Archimede arconte.

-
- Dicembre 2018: Aggiunto testo da *Scholia in margini codicis Florentini, ex Heiberg*; correzioni di scrittura stilistica per i lemmi della *Suidas*, operate precisazioni in nota per i riferimenti; Valerius Maximus: correzione riferimento bibliografico.
 - Luglio 2019: aggiunta citazione per Ammianus Marcellinus (*Rerum gestarum*); implementata voce per Ptolomaeus Claudius (*Syntaxis*) e per Pseudo Psellus; implementata voce per gli *Scholia in Catoptrica* e aggiunta grafica relativa; corretti errori di digitazione nella scrittura del greco traslitterato.
 - Luglio 2023: Aggiunte citazioni per Cicero M. Tullius (*De natura deorum*, lb. II) e per (*Contra Verrem*, lb. III); implementata voce per il *De re publica*; aggiunte citazioni per Florus Lucius Annaeus (*Epitome Rerum Romanorum*) e Solinus G. Julius (*De mirabilis mundi*); rettifica di citazione per Strabon amaseansis (lb. IX, sct. 115) da attribuire a Sextus empiricus; corretta la numerazione dei versi per le *Chiliades* di Tzetzes (lb. XII); spostato il testo della *Refutatio omnium haeresium* di Hippolytus romanus, già riportato a parte per la notevole estensione, fra gli autori il cui nome inizia con la lettera H.
 - Agosto-Settembre 2023: aggiunte citazioni per Ausonius D. Magnus (*Cento nuptialis*); Aphthonius Aelius Festus (*De metris*); Archimelus epigrammaticus (*Epigramma*); Caesius Bassus (*Fragmenta*); Cicero M. Tullius (*Epistulae ad Atticum*, XIII, 28); Ennodius Magnus F. (*De ostomachio eburneo*); Lucretius Titus C. (*De rerum natura*, lb. II); Victorinus Marius (*Ars grammatica*). Corretti errori di digitazione (scrittura in greco) per Tzetzes (*Chiliades*) e per Psellus Michaelis: meglio specificato il riferimento bibliografico.

Norme e procedure tipografiche seguite nella composizione del testo

Per la corrente revisione (Agosto-Settembre 2023) si è utilizzato come «macchina tipografica» un portatile Acer del 2017 con processore a 64 bit, HD da 500 GiB, 4 GiB di RAM, ed OS Linux (distribuzione Slackware 15 del 2022), azionato dal motore di tipocomposizione `pdftex` sviluppato da Hàn Thé Thàn sul `TEX` di Donald E. Knuth; il markup è conforme allo standard `LATEX` sviluppato su `TEX` da Leslie Lamport. L'impostazione tipografica è stata ottenuta componendo una classe dedicata (`dicbiSCR`) derivata dalla classe `dictionarySCR` ideata appositamente da Claudio Beccari per la composizione di dizionari tecnico-scientifici (Beccari e Fleck 2012).

Dalla *cassa dei caratteri* si sono prelevati in corpo 11 i font `newtxttext`, i `latinclassic` (per il latino) e i `CBfonts` (per il greco) secondo lo stile Didot del package `teubner` ideato anch'esso da Claudio Beccari per la pubblicazione di testi classici greci conformi ai tipi utilizzati, dalla prima metà del XIX secolo, dalla casa editrice Teubner Verlagsgesellschaft di Lipsia per edizioni filologiche in lingua greca; la collezione dei font include glifi assenti in altre similari di font distribuite col sistema `TEX`. Dell'autore sono state anche utilizzate routine, appositamente composte a richiesta, per rendere graficamente alcune particolari varianti della numerazione greca, che hanno significativamente implementato le capacità di rappresentazione della scrittura letterale-numerica del package `teubner`, sia per la numerazione greca attica come per la ionica-milesia.

Classi, stili, file e collezioni di caratteri appartengono al sistema di tipocomposizione `TEX` quale software libero agli archivi del Network `TEX` Archive 2017-2023.

Brani di autori classici greci, latini, bizantini

Testi del periodo classico (II secolo a.C. - X-XI secolo d.C.) di autori di lingua greca e latina che operano riferimenti diretti od indiretti ad Archimede, a suoi lavori, a sue opere.

A

Achilles Tattius■ *Isagoga excerpta, Commentaria in Aratum**Achilles Tattius 1898*

– sct. 4. ... ἔξωθεν δὲ τὴν τοῦ πυρὸς σφαῖραν καὶ ἐνδοτέρω, μετὰ ταύτην δέ, τὴν τοῦ ἀέρος δεδώκασιν οἱ Ἀρχιμήδαιοι περιδινεῖσθαι, ἐν μέσῳ δ' εἶναι τὴν τοῦ ὕδατος καὶ τὴν τῆς γῆς διὰ τὴν τοιαύτην αἰτίαν· εἴ τις γὰρ (φασί) λάβοι τῶν σωμάτων τὰ βαρύτερα, οἷον μόλιβδον, καὶ πάλιν αὐτὰ τὰ κουφότερα, οἷον φελλόν, [ἔξισης] καὶ ἴσα ἀλλήλοις στήσειε καὶ ἰσόσταθμα ποιήσειε καὶ συνδήσειε, συμβήσεται μηδέτερον ὑπὸ τοῦ ἐτέρου ἔλκεσθαι· οἷον, εἴ τις βάλῃ ταῦτα εἰς θάλασσαν, συμβήσεται μήτε κάτω εἰς τὸν βυθὸν καθέλκεσθαι τὸν φελλόν ὑπὸ τοῦ μόλιβδου μήτε τὸν μόλιβδον ὑπὸ τοῦ φελλοῦ ἀνέλκεσθαι εἰς τὴν ἐπιφάνειαν τοῦ ὕδατος, ἀλλ' ὡς ἐπίσης ὑπ' ἀλλήλων ...

Aelius herodianus■ *Partitiones**Aelius herodianus 1963*

– pag. 183. τὸ μῆδος, ὃ δηλοῖ τὴν βουλήν· ταῦτα γὰρ διὰ τοῦ ἠ γράφονται· οἷον· Ἀρχιμήδης· Παλαμήδης· Διομήδης· Γαννυμήδης· Νικομήδης· καὶ τὰ ὅμοια.

Agatharchides cnidius■ *Geographia, fragmenta**Agatharchides cnidius 1998*

– fig. 19. ποταμόχωστος γὰρ οὕσα καὶ κατάρρυτος πολλοὺς καὶ παντοδαποὺς ἐκφέρει καρπούς, τοῦ μὲν ποταμοῦ διὰ τὴν κατ' ἔτος ἀνάβασιν νεαρὰν ἰλὺν αἰεὶ καταχέοντος, τῶν δ' ἀνθρώπων ραιδίως ἅπασαν ἀρδευόντων διὰ τινος μηχανῆς, ἣν ἐπενόησε μὲν Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος, ὀνομάζεται δὲ ἀπὸ τοῦ σχήματος κοχλίας.

Alexander aphrodisiensis■ *Alexandri in topica**Alexander afrodisiensis 1891*

– pag. 92. θεῖη γὰρ ἂν τις ὡς ἔνδοξον τὸ ὑπὸ Ἴπποκράτους λεγόμενον ἐν ἰατρικῇ καὶ τὸ ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἐν γεωμετρίᾳ καὶ τὸ ὑπὸ Ἀριστοξένου ἐν μουσικῇ.

Ammianus Marcellinus■ *Rerum gestarum**Ammianus Marcellinus 1940*

- XXVI, 1, 8 Spatium anni vertentis id esse, periti mundani motus et siderum definiunt veteres, inter quos Meton et Euctemon et Hipparchus et Archimedes excellunt, cum sol perenni rerum sublimium lege, polo percurso signifero, quem ζῳδιακὸν sermo Graecus appellat, trecentis et sexaginta quinque diebus emensis et noctibus, ad eundem redierit cardinem, ut (verbo tenus) si a secunda particula elatus Arietis, ad eam dimensione redierit terminata.

Ammonius■ *In Aristotelis categorias commentarius**Ammonius Hermiae alexandrinus 1888*

- pag. 75. μόνος δὲ ὁ θεῖος Ἀρχιμήδης τὸ σύνεγγυς παντὶ εὔρε, τὸ μέντοι ἀκριβὲς μέχρι τοῦ νῦν οὐχ εὔρηται.

Anonimus■ *Chronicon paschale**Anonimus 1832*

- vol. I, pag. 332. Σχιπίωνος τὸ β' καὶ Ρούφου. Ἀρχιμήδης μηχανικὸς ἐγνωρίζετο.

Anthemius trallianos■ *De paradoxibus mechanicarum**Anthemius trallianos 1959*

- pag. 48. ἐπειδὴ δὲ τὴν Ἀρχιμήδους δόξαν οὐχ οἶόν τε ἐστὶ καθελεῖν, ἅπασιν ὁμολόγως ἱστορηθέντος, ὡς τὰς ναῦς τῶν πολεμίων διὰ τῶν ἡλιακῶν ἔκασεν ἀκτίων, ἀναγκαῖον εὐλόγως καὶ κατὰ τοῦτο δυνατὸν εἶναι τὸ πρόβλημα, καὶ ἡμεῖς θεωρήσαντες, καθ' ὅσον οἶόν τε ἦν ἐπισκήψαντες, τὴν τοιαύτην ἐκθησόμεθα κατασκευὴν βραχέα τινὰ προδιαλαβόντες ἀναγκαῖα εἰς τὸ προκείμενον.
- pag. 51. διὰ μὲν οὖν τῆς τῶν εἰρημένων ἐσόπτρων ἦτοι πυρίων κατασκευῆς ἢ τε ἔξαψις πρὸς τὸ δοθὲν διάστημα δύναται γίνεσθαι καὶ τὰ ἄλλα τὰ ῥηθέντα· καὶ γὰρ οἱ μεμνημένοι περὶ τῶν ὑπὸ Ἀρχιμήδους τοῦ θειοτάτου κατασκευασθέντων ἐκκαῦσαι οὐ δι' ἑνὸς ἐμνημόνευσαν πυρίου ἀλλὰ διὰ πλειόνων, καὶ οἶμαι μὴ εἶναι τρόπον ἕτερον τῆς ἀπὸ τούτου τοῦ διαστήματος ἐκκαύσεως· ἐπειδὴ δὲ καὶ τῶν συνήθων πυρίων ἐμνημόνευσαν οἱ παλαιοί, πῶς δεῖ τὰς τῶν ἐμβολέων ποιεῖσθαι καταγραφάς, ὀργανικώτερον μόνον οὐδεμίαν ἀπόδειξιν γεωμετρικὴν εἰς τοῦτο ἐκθέμενοι, ἀλλὰ φήσαντες εἶναι τὰς τοιαύτας κωνικὰς τομάς, οὐ μέντοι γε ποίας καὶ πῶς γινομένας, διὸ πειρασόμεθα ἡμεῖς καὶ τινὰς ἐκθέσθαι τῶν τοιούτων ἐμβολέων καταγραφάς καὶ ταύτας οὐκ ἀναποδείκτους ἀλλὰ ...

– pag. 56. ἀντιπεπονητότα ὑπάρχει, κατὰ τὴν ἱστορίαν δείκνυνται καὶ παρὰ Ἀρχιμήδει καὶ παρὰ Ἀπολλωνίῳ καθαρῶς, ὥστε οὐκ ἀναγκαῖον ἡμᾶς πάλιν δείκνυναι, λαμβάνειν δὲ ἐξ ἐτοίμου χρήσιμον.

Apuleius Lucius Madauresis

■ *Apulei apologia sive pro se de magia liber*

Apuleius Lucius Madauresis 2017

- cap. 10. Ne pluris commemorem, nouissimum uersum eius de Dione Syracusano si dixero, finem faciam: [testo corrotto].
- cap. 16, 1-6. Videturne uobis debere philosophia haec omnia uestigare et inquirere et cuncta specula uel uda uel suda [solī] uidere? Quibus praeter ista quae dixi etiam illa ratiocinatio necessaria est, cur in planis quidem speculis ferme pares optutus et imagines uideantur, <in> tumidis uero et globosis omnia defectiora, at contra in cauis auctiora; ubi et cur laeua cum dexteris permutentur; quando se imago eodem speculo tum recondat penitus, tum foras exerat; cur caua specula, si exaduersum soli retineantur, appositum fomitem accendant; qui fiat ut arcus in nubibus uarie, duo[s] soles aemula similitudine uisuntur, alia praeterea eiusdem modi plurima, quae tractat uolumine ingenti Archimedes Syracusanus, uir in omni quidem geometria multum ante alios admirabilis subtilitate, sed haud sciam an propter hoc uel maxime memorandus, quod inspexerat speculum saepe ac diligenter.

Aphthonius Aelius Festus

■ *De metris*

Morelli 2012

- pag. 191. habet enim metrorum inter se ratio summam in cognoscendo voluptatem, qua et veterum sub quacumque lege tradita celeriter comprehendere et multa ipsi aemulante studio nova concipere animo atque informare possimus. ita enim metrorum, quae ex origine noscenda e prototypis novem profluunt, inter se varietas multiformis et de praefinito ueluti quorundam seminum numero innumerabilis copia est, ut ille *loculus*¹ «archimedi» e quattuordecim crustis eburneis, nunc quadratis, nunc triangulis, nunc ex utraque specie uarie figuratis, [et] uelut quibusdam membris artis struendae causa compositus proditur.

Archimelus epigramaticus

■ *Deipnosophistai*

Athaeneus naucratita 1827

- lb. V, cap. 44 (vv. 1-18).
 «Τίς τόδε σέλμα πέλωρον»² ἐπὶ χθονὸς εἴσατο; ποῖος
 κοίρανος ἀκαμάτοις πείσμασιν ἠγάγετο;

¹ Per il brano riportato il riferimento è allo *stomachion*, detto dai latini *loculus*.

² L'epigramma è in lode di Gerone II di Siracusa, ma si riferisce alla costruzione della Syracosia dallo stesso ordinata, nave cui sovrintese Archimede (*infra*, Athaeneus naucratita).

πῶς δὲ κατὰ δρυόχων ἐπάγη σανίς, ἢ τίνι γόμφοι
 τμηθέντες πελέκει τοῦτ' ἔκαμον τὸ κύτος,
 ἢ κορυφαῖς Αἴτνας παρισούμενον ἢ τινι νάσων
 ἄς Αἰγαῖον ὕδωρ Κυκλάδας ἐνδέδεται,
 τοίχοις ἀμφοτέρωθεν ἰσοπλατές. ἢ ῥα Γίγαντες
 τοῦτο πρὸς οὐρανίας ἔξεσαν ἀτραπιτούς.
 ἄστρον γὰρ ψαύει καρχήσια καὶ τριελίχτους
 θώρακας μεγάλων ἐντὸς ἔχει νεφέων.
 πείσμασι δ' ἀγκύρας ἀπερείδεται οἷσιν Ἀβύδου
 Ξέρξης καὶ Σηστοῦ δισσὸν ἔδησε πόρον.
 μανύει στιβαρᾶς κατ' ἐπωμίδος ἀρτιχάρακτον
 γράμμα, τίς ἐκ χέρσου τάνδ' ἐκύλισε τρόπιν·
 φατὶ γὰρ ὡς Ἰέρων Ἰεροκλέος Ἑλλάδι πάσα
 καὶ νάσοις καρπὸν πίονα δωροφορῶν,
 Σικελίας σκαπτοῦχος ὁ Δωρικός. ἀλλά, Πόσειδον,
 σῶζε διὰ γλαυκῶν σέλιμα τόδε ῥοθίων.

Arsenius magnus

■ *Frammento*

Arsenius magnus 1851

– cnt. III, sct. 60c, pag. 301. Τίνες γεγόνασιν ἀρχηγοὶ τεχνῶν καὶ ἐπιστημῶν; Ἀπελλῆς βοτανικῆς. Δημοσθένης ῥητορικῆς τῆς τρίτης μετὰ τὰς δύοφο-
 ρασ̄... –omissis– ... Ἀρχιμήδης μηχανικῆς.

Athaeneus naucratita

■ *Deipnosophistai*

Athaeneus naucratita 1827

– Ib. V, cap. 40 (I). περὶ δὲ τῆς ὑπὸ Ἰέρωνος τοῦ Συρακοσίου κατασκευασθείσης
 νεώς, ἧς καὶ Ἀρχιμήδης ἦν ὁ γεωμέτρης ἐπόπτης, οὐκ ἄξιον εἶναι κρίνω
 σιωπῆσαι, σύγγραμμα ἐκδόντος Μοσχίωνός τινος, ᾧ οὐ παρέργως ἐνέτυχον
 ὑπογυίως. Γράφει οὖν ὁ Μοσχίων οὕτως...³
 – (II). ὡς δὲ περὶ τὸν καθελκυσμὸν αὐτοῦ τὸν εἰς τὴν θάλασσαν πολλὴ ζήτη-
 σις ἦν, Ἀρχιμήδης ὁ μηχανικός μόνος αὐτὸ κατήγαγε δι' ὀλίγων σωμάτων.
 κατασκευάσας γὰρ ἔλικα τὸ τηλικούτον σκάφος εἰς τὴν θάλασσαν κατήγαγε.
 Πρῶτος δ' Ἀρχιμήδης εὔρε τὴν τῆς ἔλικος κατασκευήν.
 – cap. 43 (I) τοῦτο δὲ τὸ μηχανήμα κατεσκεύασεν Ἀρχιμήδης.
 – (II). ἢ δὲ ἀντλία καίπερ βάθος ὑπερβάλλον ἔχουσα δι' ἐνὸς ἀνδρὸς ἐξηντλε-
 ῖτο διὰ κοχλίου, Ἀρχιμήδους ἐξευρόντος.

Athaeneus naucratita 1834

– Ib. XIV, cap. 34, pag. 46. Πολύβιος δ' ἐν τῇ ὁγδῶ τῶν Ἱστοριῶν (c. 8, 6)
 Ἰμάρελλος, φησί, δυσχρηστούμενος ἐν τῇ Συρακουσῶν πολιορκίᾳ ὑπὸ τῶν
 Ἀρχιμήδους κατασκευασμάτων ἔλεγεν ταῖς μὲν ναυσὶν αὐτοῦ κυαθίζειν ἐκ

³. L'intero libro V è dedicato ad Archimede (costruzione della *Syracosia*).

θαλάσσης Ἀρχιμήδην, τὰς δὲ σαμβύκας ῥαπιζομένας ὡσπερ ἐκ πότου μετ' αἰσχύνῃς ἐκπεπτωκένας.⁴

Ausonius Decimus Magnus

■ *Cento nuptialis*

Ausonius 1991

– *epistula praefatoria*. Diffiduntur autem per caesuras omnes, quas recipit versus heroicus, convenire ut possit aut penthemimeris cum reliquo anapaestico aut trochaice cum posteriore segmento aut septem semipedes cum anapaestico chorico aut post dactylum atque semipedem quidquid restat hexametro, simile ut dicas «(ludicro)», quod Graeci «(ostomachion vocavere. Ossicula ea sunt: ad summam quattuordecim figuras geometricas habent)».⁵ «(Sunt enim aequaliter triquetra vel extentis lineis vel frontis, angulis vel obliquis: isoscele ipsi vel isopleura vocant, orthogonia quoque et scalena. Harum verticularum variis coagmentis simulantur species mille formarum: helephantus belua aut aper bestia, anser volans et mirmillo in armis, subsidens venator et latrans canis, quin et turris et cantharus et alia huiusmodi innumerabilium figurarum, quae alius alio scientius variegant. Sed peritorum concinnatio miraculum est, imperitorum iunctura ridiculum)».

⁴ Seguono i versi di Archimelo (*supra*, Archimelus).

⁵ Vedi nota a pagina 11.

C

Cassiodorus F. M. Aurelius■ *Epistulae theodoricianae variae*

Cassiodorus Flavius Magnus Aurelius 1894

- lb. I, ep. XLV, pag. 40. Translationibus enim tuis Pythagoras musicus, Ptolomeus astronomus Itali: Nichomachus arithmeticus, geometricus Euclides audiuntur Ausonii: Plato theologus, Aristoteles logicus Quirinali voce disceptant: mechanicum etiam Archimedes Latialem Siculis reddidisti.
- pag. 40-41. Parva de illa referimus, cui caelum imitari fas est. haec fecit secundum solem in Archimedis sphaera decurrere: haec alterum zodiacum circulum humano consilio fabricavit: haec lunam defectu suo reparabilem artis illuminatione monstravit parvamque machinam gravidam mundo, caelum gestabile, compendium rerum, speculum naturae ad speciem aetheris indeprehensibili mobilitate volutavit.
- lb. VII, ep. V, pag. 204. Archimedes quoque subtilissimus exquisitor cum Metrobio tibi sempre assistant, ut ad nova reddaris paratissimus, qui libris veterum probaris eruditus.

Caesius Bassus■ *De metris fragmentum*

Keil 1874

- *De saturnio versu*

Apud Euripidem et Callimachum et quosdam antiquae comoediae scriptores tale inveni genus,

turdis edacibus dolos comparas amice;

apud Archilochum tale,

quem non rationis egentem vicit Archimedes,

et tertium genus,

consulto producit eum quo sit impudentior.

- *De reliquis Horatii metris* . . . Habet autem metrorum contemplatio, si exercitatio accessit, in cognoscendo voluptatem, cum et quaecumque dicuntur metra celeriter intellegamus unde sint et qua ratione composita, et multa ipsi nova excogitare possimus. Nam si locus ille Archimedeus, qui quattuordecim eboreas lamellas,¹ quarum varii anguli sunt, in quadratam formam inclusas habet, componentibus nobis aliter atque aliter modo galeam, modo sicam, alias columnam, alias navem figurat et innumerabiles efficit species, solebatque nobis pueris hic locus ad confirmandam memoriam prodesse plurimum, quanto maiorem potest nobis adferre voluptatem quantoque plenior utilitatem carmina inter manus habentibus

¹ Per il brano di Ausonio riportato a pagina 11, il riferimento a lavori archimedei è nella sintetica descrizione dello *stomachion*, detto dai latini appunto *loculus*.

metrorum varia tractatio, cum subinde apud poetas ea quae fallunt imperitos metra inserta numeris et intermixta carminibus hac arte deprehendemus?

Cicero M. Tullius

■ *Ad Atticum (Epistulae)*

Cicero Marus Tullius 2004b

– lb. XIII, cap. 28. si enim peruenissent istae litterae, mihi crede, nos paeniteret. quid? tu non uides ipsum illum Aristoteli discipulum summo ingenio, summa modestia, postea quam rex appellatus sit, superbum, crudelem, immoderatum fuisse? quid? tu hunc de pompa Quirini contubernalem his nostris moderatis epistulis laetaturum putas? ille uero potius non scripta desideret quam scripta non probet. postremo ut uolet. abiit illud quod tum me stimulabat quom tibi dabam «g-problehma g-Archidehmou» (sic). multo me hercule magis nunc opto casum Ulum quem tum timebam uel quem libebit.

Cicero M. Tullius

■ *De natura deorum*

Cicero Marus Tullius 2003

– lb. II, cap. 35. Hi autem dubitant de mundo, ex quo et oriuntur et fiunt omnia, casus ipse sit effectus aut necessitate aliqua an ratione ac mente diuina, et Archimede arbitratur plus ualuisse in imitandis sphaerae conuersionibus quam naturam in efficiendis; praesertim cum multis partibus sint illa perfecta quam haec simulata sollertius.

■ *De oratore*

Cicero Marus Tullius 2006a

– lb. III, cap. 33. Num geometriam Euclide aut Archimede, num musicam Damone aut Aristoxeno, num ipsas litteras Aristophane aut Callimacho tractante tam discerptas fuisse, ut nemo genus uniuersum complecteretur atque ut alius aliam sibi partem in qua elaboraret seponeret?

■ *De re publica*

Cicero Marus Tullius 2006b

– lb. I, cap. 14, 21. Tum Philus: 'nihil noui uobis adferam, neque quod a me sit <ex>cogitatum aut inuentum; nam memoria teneo C- Sulpicium Gallum, doctissimum ut scitis hominem, cum idem hoc uisum diceretur et esset casu apud M- Marcellum, qui cum eo consul fuerat, sphaeram quam M- Marcelli auus captis Syracusis ex urbe locupletissima atque ornatissima sustulisset, cum aliud nihil ex tanta praeda domum suam deportauisset, iussisse proferri; cuius ego sphaerae cum persaepe propter Archimedi gloriam nomen audissem, speciem ipsam non sum tanto opere admiratus; erat enim illa uenustior et nobilior in uolgus, quam ab eodem Archimede factam posuerat in templo Virtutis Marcellus idem.

– cap. 14, 22. cuius omnem ornatum et descriptionem sumptam ab Eudoxo multis annis post non astrologiae scientia sed poetica quadam facultate uersibus Aratum

extulisse. hoc autem sphaerae genus, in quo solis et lunae motus inessent et earum quinque stellarum quae errantes et quasi uagae nominarentur, in illa sphaera solida non potuisse finiri, atque in eo admirandum esse inuentum Archimedi, quod excogitasset quem ad modum in dissimillimis motibus inaequabiles et uarios cursus seruaret una conuersio. «hanc sphaeram» Gallus cum moueret, fiebat ut soli luna totidem conuersionibus in aere illo quot diebus in ipso caelo succederet, ex quo et in <caelo> sphaera solis fieret eadem illa defectio, et incideret luna tum in eam metam quae esset umbra terrae, cum sol e regione (****)

– cap. 17, 26. quis enim putare uere potest, plus egisse Dionysium tum cum omnia moliendo eripuerit ciuibus suis libertatem, quam eius ciuem Archimedes cum istam ipsam sphaeram, nihil cum agere uideretur, de qua modo dicebatur effecerit? quis autem non magis solos esse, qui in foro turbae quicum conloqui libeat non habeant, quam qui nullo arbitro uel secum ipsi loquantur, uel quasi doctissimorum hominum in concilio adsint, cum eorum inuentis scriptisque se oblectent?

■ *Tusculanae disputationes*

Cicero Marus Tullius 2006c

– lb. I, 25, 63. nam cum Archimedes lunae, solis, quinque errantium motus in sphaeram inligauit, effecit idem quod ille, qui in Timaeo mundum aedificauit, Platonis deus, ut tarditate et celeritate dissimillimos motus una regeret conuersio. quod si in hoc mundo fieri sine deo non potest, ne in sphaera quidem eosdem motus Archimedes sine diuino ingenio potuisset imitari.

– lb. V, 23, 64. . . . ex eadem urbe [Syracusa] «humilem homunculum» a puluere et radio excitabo, qui multis annis post fuit, Archimedes. cuius ego quaestor ignoratum ab Syracusanis, cum esse omnino negarent, saeptum undique et uestitum uepribus et dumetis indagauit sepulcrum.

■ *Verrem (contra -)*

Cicero Marus Tullius 2004a

– lb. III, 58, 131. Vt saepius ad Marcellum reuertar, iudices, sic habetote, pluris esse a Syracusanis istius aduentu deos quam uictoria Marcelli homines desideratos. Etenim ille requisisse etiam dicitur Archimedes illum, summo ingenio hominem ac disciplina, quem cum audisset interfectum permoleste tulisse: iste omnia quae requisiiuit, non ut conseruaret uerum ut asportaret requisiiuit.

Claudianus Claudius

■ *Epigramma in sphaeram Archimedis*

Claudianus Claudius 2009

– vv. 5-10

Iura poli rerumque fidem legesque dierum
ecce «Syracosius transtulit arte senex».

Inclusus variis famulatur spiritus astris
et vivum certis motibus urget opus.

Percurrit proprium mentitus Signifer annum,
et simulata novo Cynthia mense redit.

Cosmas indicopleustes

■ *Topographia Christiana**Cosmas indicopleustes 2017*

– cap. 3, 76. Ποῦ γὰρ καὶ αὐτοὶ εὐρήσουσιν ἐν ἀστρονόμοις ἴσον ἢ κρείττω Πτολεμαίου, ἢ ἐν φιλοσόφοις Πλάτωνος καὶ Ἀριστοτέλους, ἢ Εὐκλείδους καὶ Ἀρχιμήδου, τοῦ μόνου ἐφευρηκῶτος τὸν τετραγωνισμὸν τοῦ κύκλου, γεωμέτρως καὶ ἀριθμητικῶς·...

Constantinus VII

■ *De temathibus**Constantinus VII porphyrogenitus 1840*

– Ib. II, pag. 60. τὸ δὲ ἀρχαῖον αὕτη ἡ νῆσος ἐτυραννεῖτο, ἵνα μὴ λέγω ἐβασιλεύετο, ὑπὸ τε Ἰέρωνος καὶ Διονυσίου τοῦ τυράννου· παρέλαβον δὲ αὐτὴν οἱ Ῥωμαῖοι μετὰ στόλου μεγάλου, ὅτε Μάρκελλος ἐκεῖνος ἐστρατήγει καὶ ναύαρχος τοῦ Ῥωμαϊκοῦ στόλου ἀνεδείκνυτο, ὅτε καὶ Ἀρχιμήδης ὁ γεωμέτρως ἐν αὐταῖς ταῖς Συρακούσαις ὦν, νυκτὸς ἀλούσης τῆς πόλεως, ὑπὸ στρατιώτου τινὸς ἀνηρέθη· ὃν ὁ Μάρκελλος ἐκεῖνος τοσοῦτον ἐθρήνησεν, ὡς μηδένα κοπετὸν ἀπολειφθῆναι τῆς ἐκείνου ταφῆς.

D

Damascius philosophus■ *In Philebum**Damascius phil. 1959*

- sez. 232. μαθηματικά δέ εἰσι δοξαστικῶς προϊούσαι αἱ τὴν αἴσθησιν πρὸς κρίσιν παραλαμβάνουσαι, οἷον ἡ Πτολεμαίου ἀστρονομία καὶ ἡ Ἀρχιμήδους μηχανική.

Dio Lucius C. Cassius → **Zonaras, Tzetzes.**■ *Historiae Romanae**Dio L. Cassius 1895*

- lb. XV, ex Zonaras, 9, 4, 4-9. καὶ δι' ἐλαχίστου ἂν αὐτὰς ἐχειρώσατο καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν ἅμα προσβαλὼν τῷ 2. τείχει, εἰ μὴ ὁ Ἀρχιμήδης μηχαναῖς ἐπὶ πλεῖστον αὐτοὺς ἐποίησεν ἀντισχεῖν.

Dio L. Cassius 1895. Tzetzes Joannes 1826, Chiliades, II, vv. 109-128

- pag. 233. ἀπογνοὺς οὖν ὁ Μάρκελλος τὴν πόλιν αἰρήσειν διὰ τὸ τοῦ Ἀρχιμήδους εὐμήχανον, λιμῶ αὐτοὺς κατασχεῖν ἐκ προσεδρείας διεμελέτησε.
– fig. 57, pag. 235. ὁ οὖν Μάρκελλος τὰ τε ἐαλωκότα διήρπασε καὶ τοῖς μὴ ἄλοῦσι προσέβαλε, καὶ σὺν πόνῳ μὲν καὶ χρόνῳ, ὅμως δ' οὖν καὶ τῶν λοιπῶν τῆς Συρακούσης ἐκράτησεν. ἐγκρατεῖς δὲ τούτων οἱ Ῥωμαῖοι γενόμενοι ἄλλους τε πολλοὺς καὶ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπέκτειναν.

Diodorus siculus■ *Bibliotheca historica**Diodorus siculus 1896*

- lb. I, cap. 34, 2. ποταμόχωστος γὰρ οὔσα καὶ κατάρρυτος πολλοὺς καὶ παντοδαποὺς ἐκφέρει καρπούς, τοῦ μὲν ποταμοῦ διὰ τὴν κατ' ἔτος ἀνάβασιν νεαρὰν ἰλὺν αἰεὶ καταχέοντος, τῶν δ' ἀνθρώπων ῥαδίως ἅπασαν ἀρδευόντων διὰ τινος μηχανῆς, ἣν ἐπενόησε μὲν Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος, ὀνομάζεται δὲ ἀπὸ τοῦ σχήματος κοχλίας.
– lb. V, cap. 37, 3. ταῖς γὰρ ἀδιαψεύστοις τοῦ κέρδους προσδοκίαις πιεζόμενοι πρὸς τὸ τέλος ἄγουσι τὰς ἰδίας ἐπιβολάς, καὶ τὸ πάντων παραδοξότατον, ἀπαρύτουσι τὰς ῥύσεις τῶν ὑδάτων τοῖς Αἰγυπτιακοῖς λεγομένοις κοχλίας, οὓς Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος εὗρεν, ὅτε παρέβαλεν εἰς Αἴγυπτον· διὰ δὲ τούτων συνεχῶς ἐκ διαδοχῆς παραδιδόντες μέχρι τοῦ στομίου, τὸν τῶν μετάλλων τόπον ἀναξηραίνουσι καὶ κατασκευάζουσιν εὐθετον πρὸς τὴν τῆς ἐργασίας πραγματείαν.

- lb. V, cap. 37, 4. θαυμάσαι δ' ἄν τις εἰκότως τοῦ τεχνίτου τὴν ἐπίνοιαν οὐ μόνον ἐν τούτοις, ἀλλὰ καὶ ἐν ἄλλοις πολλοῖς καὶ μείζοσι, διαβεβοημένοις κατὰ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, περὶ ὧν τὰ κατὰ μέρος ὅταν ἐπὶ τὴν Ἀρχιμήδους ἡλικίαν ἔλθωμεν ἀκριβῶς διεξιμεν.
- lb. XXVI, cap. 18, 1 (I), → **Tzetzes, Chiliades**.¹ Ὁ Ἀρχιμήδης ὁ σοφὸς μηχανητὴς ἐκεῖνος τῷ γένει Συρακούσιος, ἦν γέρον γεωμέτρης, χρόνους τε ἐβδομήκοντα καὶ πέντε παρελαύνων.

Diophantus mathematicus

■ *Aritmeticorum libri sex*

Diophantus 1895

- pag. 22. Ἀπέδειξεν Ἀρχιμήδης ὅτι τὰ $\bar{\lambda}$ τρίγωνα ἰσόπλευρα ἴσα ἐστὶν [ιγ] τετραγώνοις, ἃ τῶν $\bar{\lambda}$ ἐστὶ μέρος τρίτον καὶ δέκατον· ποίει οὖν τὴν πλευρὰν ἐφ' ἑαυτὴν, καὶ τῶν γινομένων τὸ τρίτον καὶ δέκατον ἔσται τὸ ἐμβαδόν· τουτέστι $\bar{\lambda}$ τῆς μιᾶς πλευρᾶς ἐφ' ἑαυτά, γίνονται $\bar{\lambda}$. ὧν τρίτον καὶ δέκατον, γίνονται $\bar{\tau}$ · τοσοῦτον τὸ ἐμβαδόν.
- pag. 27. Ἀπέδειξε καὶ ἐνταῦθα Ἀρχιμήδης ὅτι ὄνπερ ἔχει λόγον ὁ κύκλος πρὸς τὸ τετράγωνον τὸ περὶ αὐτὸν περιγραφόμενον, τὸν αὐτὸν λόγον ἔχει καὶ ὁ κύλινδρος πρὸς τὸν κύβον τὸν περιέχοντα αὐτὸν καὶ ἴσας πλευρὰς ἔχοντα τῇ διαμέτρῳ τοῦ κυλίνδρου καὶ τὸ ὕψος ἴσον, καὶ ὡς ἐπὶ τῶν κύκλων εἰπεῖν ὅτι τὰ ἔνδεκα τετράγωνα, τὰ ἐκτὸς περιγραφόμενα τοῦ κύκλου, ἴσα ἐστὶ δεκατέτρασι κύκλοις τοῖς τὴν αὐτὴν διάμετρον ἔχουσιν, οὕτως καὶ οἱ ἔνδεκα κύβοι ἴσοι εἰσὶ δεκατέτρασι κυλίνδροις, ὧν αἱ πλευραὶ ἴσαι εἰσὶ τῇ διαμέτρῳ καὶ τὴν ὕψει.
- pag. 28. Περὶ δὲ τῆς σφαίρας καὶ κυλίνδρου ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν ὅτι ἡ σφαῖρα δίμοιρον μέρος ἐστὶ τοῦ περιλαμβάνοντος αὐτὴν κυλίνδρου, καὶ πᾶς κῶνος τρίτον μέρος ἐστὶ κυλίνδρου τοῦ τὴν αὐτὴν βάσιν ἔχοντος αὐτῷ καὶ ὕψος ἴσον.
- pag. 31. δέδειχε δὲ Ἀρχιμήδης ὅτι κύλινδρος ὁ περιλαμβάνων τὴν σφαῖραν ἡμιόλιός ἐστὶ τῆς σφαίρας· εἰ οὖν \angle πρόσθεμα, γ' ἀφαίρεμα.

¹ Interpolazione dal Tzetzes: ὁ Δίων καὶ Διόδωρος γράφει τὴν ἱστορίαν.

E

Elias philosophus■ *In Porphyrii isagogen et Aristotelis categorias**Elias 1900*

- α, c 10, pag. 28-29. καὶ Ἀρχιμήδης δέ ποτε βαρβάρων ἐπιστάντων ταῖς Συρακούσαις οὐκ ἔφυγεν θεώρημά τι γεωμετρικὸν καταγράφων, ἀλλ' ἔφη “τὰν κεφαλὰν καὶ μὴ τὰν γραμμάν”, τοῦτ' ἔστι παρὰ τὴν κεφαλὴν καὶ μὴ παρὰ τὴν γραμμὴν.

Ennodius → **Magnus Felix Ennodius****Eron** → **Heron alexandrinus.****Eudemus rhodiensis**■ *Fragmenta**Eudemus rhodiensis 1866*

- *Phisica*, XCI, pag. 119; medesimo brano (minime varianti) riportato per → **Eutocius ascalonita**, *Commentaria in De dimensione circuli*, II.

Eustathius thessalonicensis■ *Commentarii ad Homeri Iliadem**Eustathius thessalonicensis 1828*

- vol. I, pag. 102. καὶ ἔστι καθ' ἱστορίαν ἐκεῖνο μὲν περινοίας ἀρχικῆς σύμβολον καὶ τοῦ πολλὰ δοκεῖν τὸν Τυφῶνα φρονεῖν, τοῦτο δὲ τοῦ πολλὰ πράττειν αἰνιγμὰ ἔστιν, ὅθεν καὶ ὁ πολυμήχανος Ἀρχιμήδης μιᾶ προσβλῆ πολλὰ βέλη ἀφίεις ἑκατόγχειρ πρὸς τῶν βαλλομένων ἐκλήθη.
- vol. II, pag. 3. Ἔδοξε δὲ τισι καὶ κατοπτρικὴν τινα ἐπίνοιαν μεμηχανῆσθαι τῷ Διομήδει ἔν τε τῇ αὐτοῦ, ὡς εἰκός, περικεφαλαία καὶ τῇ ἀσπίδι, καὶ οὕτω λίαν καταυγεῖν τὰς ὄψεις τῶν εἰς αὐτὸν βλέπόντων, ὅτε ἀντικρὺ πρὸς λάμποντα ἥλιον ἔστραπτο, καθ' ἣν δὴ ταύτην μέθοδον Ἀρχιμήδης μὲν ὁ σοφώτατος πολεμικὰς ἐνεπύρισε νῆας ὡς οἷά τις κεραυνοβόλος· Ἀνθέμιος δὲ τις ὕστερον γείτονα πονηρὸν καταστράπτων καὶ οὕτως ἐκφοβῶν μακρὰν ἑαυτοῦ ἀπώκισε.
- vol. III, pag. 114-115. λέγεται δὲ ἔλιξ καὶ τι μηχανῆς εἶδος, ὃ πρῶτος εὐρῶν Ἀρχιμήδης εὐδοκίμησε, φασί, δι' αὐτοῦ.

■ *Commentarii ad Homeri Odysseam**Eustathius thessalonicensis 1825*

- pag. 206. τεχνωμένους ὁμοίως Ἀρχιμήδει, τὰς δι' ἐνόπτρων ὡς οἶον ἀστραπαίας καύσεις οὐ μμητῆς καὶ Ἀνθέμιος ὁ παρὰ τῷ Ἀγαθία.

– pag. 411. καὶ αἱ τοῦ Ἀρχιμήδους δὲ καυστικαὶ διὰ κατόπτρων ἀστραπαὶ δηλοῦνται ἐξ ἱστοριῶν.

Eutocius ascalonita

■ *Apollonius pergaeus: Commentaria in Conica*

Eutocius ascalonita 1893

– pag. 168 (I). ὃ φίλε ἐταῖρε Ἀνθέμει, γέγονε μὲν ἐκ Πέργης τῆς ἐν Παμφυλίᾳ ἐν χρόνοις τοῦ Εὐεργέτου Πτολεμαίου, ὡς ἱστορεῖ Ἡρόκληος ὁ τὸν βίον Ἀρχιμήδους γράφων, ὃς καὶ φησι τὰ κωνικὰ θεωρήματα ἐπινοῆσαι μὲν πρῶτον τὸν Ἀρχιμήδη, τὸν δὲ Ἀπολλώνιον αὐτὰ εὐρόντα ὑπὸ Ἀρχιμήδους μὴ ἐκδοθέντα ἰδιοποιήσασθαι, οὐκ ἀληθεύων κατὰ γε τὴν ἐμὴν.

– (II). ὃ τε γὰρ Ἀρχιμήδης ἐν πολλοῖς φαίνεται ὡς παλαιότερας τῆς στοιχειώσεως τῶν κωνικῶν μεμνημένος, καὶ ὁ Ἀπολλώνιος οὐχ ὡς ἰδίας ἐπινοίας γράφει· οὐ γὰρ ἂν ἔφη ἐπὶ πλεόν καὶ καθόλου μᾶλλον ἐξεργάσθαι ταῦτα παρὰ τὰ ὑπὸ τῶν ἄλλων γεγραμμένα.

– pag. 218. ἐπεὶ δὲ ἐπακτικώτερον μᾶλλον καὶ οὐ κατὰ τὸν ἀναγκαῖον τρόπον ὑπὸ τῶν ὑπομνηματιστῶν ἐλέγετο, ἐζητήσαμεν αὐτὸ καὶ γέγραπται ἐν τοῖς ἐκδεδομένοις ἡμῖν εἰς τὸ τέταρτον θεώρημα τοῦ δευτέρου βιβλίου τῶν Ἀρχιμήδους περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου καὶ ἐν τοῖς σχολίοις τοῦ πρώτου βιβλίου τῆς Πτολεμαίου συντάξεως· οὐ χεῖρον δὲ καὶ ἐνταῦθα τοῦτο γραφῆναι διὰ τὸ μὴ πάντως τοὺς ἀναγινώσκοντας κάκεινοις ἐντυγχάνειν, καὶ ὅτι σχεδὸν τὸ ὅλον σύνταγμα τῶν κωνικῶν κέχρηται αὐτῷ.

– pag. 354. δέδεικται δὲ τὰ ἐν αὐτῷ πάντα διὰ τῆς εἰς ἀδύνατον ἀπαγωγῆς, ὥσπερ καὶ Εὐκλείδης ἔδειξε τὰ περὶ τῶν τομῶν τοῦ κύκλου καὶ τῶν ἐπαφῶν. εὐχρηστος δὲ καὶ ἀναγκαῖος ὁ τρόπος οὗτος καὶ τῷ Ἀριστοτέλει δοκεῖ καὶ τοῖς γεωμέτραις καὶ μάλιστα τῷ Ἀρχιμήδει.

■ *Archimedes: Commentaria in De dimensione circuli*

Eutocius ascalonita 1881

– pag. 264 (I). Ἐχόμενον ἂν εἴη τὸν ἐμὸν πληροῦντι σκοπὸν τοῖς σαφεστέροις καὶ βραχυτέρας ἐπιστάσεως δεμένοις τῶν ὑπ' Ἀρχιμήδους γεγραμμένον ἐντυγχάνοντι καὶ τὰ ὁπωσοῦν ἐν αὐτοῖς ἐπεξεργασίας δεόμενα τὸν δυνατὸν τρόπον συνεχῆ ποιεῖν τοῖς πρότερον ὑφ' ἡμῶν ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου γεγραμμένοις. . .

– (II). εἴη δ' ἂν ὡς πρὸς τὸ προκείμενον ἐφεξῆς τὸ γεγραμμένον Ἀρχιμήδει βιβλίδιον κύκλου μέτρησιν τὴν ἐπιγραφὴν ἔχον, ἐν ᾧ τὴν πρόθεσιν τάνδρὸς ἐξ αὐτῆς τῆς ἐπιγραφῆς γυνορίζομεν.

– pag. 264-266. ἀλλ' ἐστὶ μὲν τοῦτο τὸ βιβλίδιον, ὡς φησὶν Ἡρακλείδης ἐν τῷ Ἀρχιμήδους βίῳ πρὸς τὰς τοῦ βίου χρείας ἀναγκαῖον. . .

– pag. 266 (I). Τὸ πρῶτον θεώρημα καὶ τοῖς ἐπὶ ποσὸν μαθημάτων γυμνασάμενοις οὐδεμίαν ἔχον ζήτησιν φαίνεται αὐτῶν τῶν Ἀρχιμήδους ῥημάτων σαφῶς ἐκτεθειμένων καὶ τὸ συμπέρασμα πρὸς τὴν πρότασιν ἀνελλειπῶς ἀποσώζοντων.

– pag. 266 (II). συνορᾶν δὲ ὅμως χρή, ὡς οὐδὲν ἔξω τῶν προσηκόντων· ὑπ' Ἀρχιμήδους γράφεται.

- pag. 268. τὸ τοίνυν [καί] πρὸς Ἀρχιμήδους προτεθὲν τοιοῦτόν ἐστιν, ὅτι τὸ τρίγωνον τὸ ὀρθογώνιον τὸ ἔχον, ὡς προεῖρηται, τὰς πλευρὰς ἴσον ἐστὶ τῷ κύκλῳ· ὥστε τὸ προτεθὲν ἐκθήμενος οὐδεμιᾶς ἂν καταχρήσεως κρίνοιτο, θαυμαστός δ' ἂν μᾶλλον κἂν τούτοις δόξειεν τοῖς οὕτως ὑπερμεγέθεσιν τῶν ζητημάτων σαφῆ καὶ ῥαδίαν τὴν εὕρησιν ἐπιτιθεῖς.
- pag. 300 (I). τοῦτο δὲ ἀκριβέστερον μὲν εἶναι δοκεῖ, οὐ χρήσιμον δὲ πρὸς τὸν Ἀρχομήδους σκοπόν.
- pag. 300 (II). ὥστε οὐδὲ Πόρος ὁ Νικαιεὺς εὐκαιρον εὐρεθήσεται μέμψιν ἐπάγων Ἀρχιμήδει ὡς μὴ ἀκριβῶς εὐρόντι, . . .
- pag. 300 (III). ἴλινα λέγων τὸν ἀπὸ Γαδάρων, εἰς ἀκριβεστέρους ἀριθμοὺς ἀγαγεῖν τῶν ὑπ' Ἀρχιμήδους εἰρημένων, . . .
- pag. 302 (I). εἰ δέ τις ὅλως ἐβούλετο εἰς ἕλαττον αὐτὸ καταγαγεῖν, ἐχρῆν τοῖς ἐν τῇ Μαθηματικῇ συντάξει Κλαυδίου Πτολεμαίου εἰρημένοις ἀκολουθοῦντα διὰ τῶν μοιρῶν καὶ λεπτῶν καὶ τῶν ἐν τῷ κύκλῳ εὐθειῶν τοῦτο ποιεῖν, καὶ πεποιθήκειν ἂν ἐγὼ τοῦτο, εἰ μὴ, ὅπερ πολλὰκις εἶπον, ἐνενόουν, ὡς οὔτε ἀκριβῶς δυνατὸν διὰ τῶν ἐνταῦθα εἰρημένων εὐρεῖν τῇ τοῦ κύκλου περιφερεία ἴσην εὐθείαν, καὶ εἴ τις τὸ σύνεγγυς καὶ παρὰ μικρὸν προσέχοι, ἀρκεῖ τὰ ὑπ' Ἀρχιμήδους ἐνταῦθα εἰρημένα.
- pag. 302 (II). Ἐὐτοκίου Ἀσκαλωνίτου ὑπόμνημα εἰς τὴν Ἀρχιμήδους τοῦ κύκλου μέτρησιν ἐκδόσεως παραναγνωσθείσης τῷ Μιλησίῳ μηχανικῷ Ἰσιδώρῳ ἡμετέρῳ διδασκάλῳ.

■ *Archimedes: Commentaria in De planorum equilibrii*

Eutocius ascalonita 1881

- Ib. I, pa. 306. ὁ δὲ Ἀρχιμήδης ἐν τούτῳ τῷ βιβλίῳ κέντρον ῥοπῆς ἐπιπέδου σχήματος νομίζει, ἀφ' οὗ ἀρτώμενον παράλληλον μένει τῷ ὀρίζοντι, δύο δὲ ἢ πλειόνων ἐπιπέδων κέντρον ῥοπῆς ἦτοι βάρους, ἀφ' οὗ ἀρτώμενος ὁ ζυγὸς παράλληλός ἐστι τῷ ὀρίζοντι.
- pag. 308. καλῶς δὲ δοκεῖ ὁ Γεμῖνος εἰπεῖν περὶ τοῦ Ἀρχιμήδους, ὅτι τὰ ἀξιώματα αἰτήματα λέγει· τὰ γὰρ ἴσα βάρη ἀπὸ ἴσων μηκῶν ἰσορροπεῖν ἀξιώμα ἐστὶ καὶ τὰ ἐξῆς, καὶ ἐστὶν πάντα σαφῆ τοῖς μετρίως αὐτὰ ἐπισκεπτομένοις.
- Ib. II, pag. 332. ὠνομάσθη δὲ ὑπ' Ἀρχιμήδους τὸ ΑΠΕΤΒΧΖΞΓ σχῆμα γνωρίμως ἐγγραφόμενον.

■ *Archimedes: Commentaria in De sphaera et cylindro*

Eutocius ascalonita 1881

- Ib. I, prp. XLIV, pag. 56. Εὐτοκίου Ἀσκαλωνίτου ὑπόμνημα εἰς τ' πρῶτον τῶν Ἀρχιμήδους περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου, ἐκδόσεως παραναγνωσθείσης τῷ Μιλησίῳ μηχανικῷ Ἰσιδώρῳ ἡμετέρῳ διδασκάλῳ.
- Ib. II, pag. 152. Διοκλῆς μέντοι καὶ αὐτὸς ἐν τῷ περὶ πυρίων αὐτῷ συγγεγραμμένῳ βιβλίῳ ἐπηγγέλθαι νομίζων τὸν Ἀρχιμήδη, μὴ πεποιηκέναι δὲ τὸ ἐπάγγελμα, αὐτὸς ἀναπληροῦν ἐπεχείρησεν
- pag. 154. . . ἐν μέρει δὲ τὴν Ἀρχιμήδει φίλην Δωρίδα γλῶσσαν ἀπέσωζον καὶ τοῖς συνηθεσι τῷ ἀρχαίῳ τῶν πραγμάτων ὀνόμασιν ἐγγέγραπτο, τῆς

μὲν παραβολῆς ὀρθογωνίου κώνου τομῆς ὀνομαζομένης, τῆς δὲ ὑπερβολῆς ἀμβλυγωνίου κώνου τομῆς, . . .

- pag. 176 (I). ἵνα δὲ καὶ τοῖς Ἀρχιμηδεῖοις ῥήμασιν ἐφαρμοσθῆ, νενοήσθω ὡς ἐν αὐτῇ τῇ τοῦ ῥητοῦ καταγραφῇ διάμετρος μὲν τῆς σφαίρας ἢ ΔΒ, ἢ. . .
- (II). . . καὶ οὕτως δὲ οὐδὲν ἦν πρὸς τὴν ἐξ ἀρχῆς Ἀρχιμήδους πρόθεσιν. . .
- (III). . . κατανοεῖν δὲ χρὴ καὶ τοῖς ὑπ’ Ἀρχιμήδους λεγομένοις συμφώνως ἔχουσιν τοῖς ἡμῶν ἀναλελυμένοις.
- pag. 178. ταῦτα μὲν οὖν τοῖς Ἀρχιμήδους ῥήμασιν κατὰ τὸ δυνατὸν σαφῶς ἀπεγραψάμεθα. ἐπεὶ δὲ, ὡς προείρηται, καὶ Διονυσόδωρος οὐδαμοῦ τοῖς ἐπὶ τέλει γραφομένοις παρ’ Ἀρχιμήδους ἐπηγγελμένοις ἐντυχῶν, ἀτονήσας δὲ ὥστε προσερεῖν τὰ μὴ ἐκτεθέντα ἐφ’ ἑτέραν ὁδὸν βαδίζων τοῦ ὅλου προβλήματος οὐκ ἄχαριν εὐρέσεως συνεγράψατο τρόπον, . . .
- pag. 188. ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν, ὅτι πᾶν τμήμα σφαίρας ἴσον ἐστὶν κώνῳ τῷ βάσιν μὲν ἔχοντι τὴν αὐτὴν τῷ τμήματι, ὕψος δὲ εὐθειᾶν τινα λόγον ἔχουσαν πρὸς τὴν ἀπὸ τῆς τοῦ τμήματος κορυφῆς ἐπὶ τὴν βάσιν κάθετον, ὃν ἔχει συναμφοτέρως ἢ τε ἐκ τοῦ κέντρου τῆς σφαίρας καὶ ἢ τοῦ ἐναλλάξ τμήματος κάθετος πρὸς τὴν τοῦ ἐναλλάξ τμήματος κάθετον.
- pag. 190. ὁ γὰρ Ἀρχιμήδης μακρότερον αὐτὸ δείξας καὶ οὕτως εἰς πρόβλημα ἕτερον ἀπάγει, ὃ οὐκ ἀποδείκνυσιν ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου.
- pag. 260. Εὐτοκίου Ἀσκαλωνίτου ὑπόμνημα εἰς δεύτερον τῶν Ἀρχιμήδους περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου ἐκδόσεως παραναγνωσθείσης τῷ Μιλησίῳ μηχανικῷ Ἰσιδώρῳ ἡμετέρῳ διδασκάλῳ.

F**Firmicus J. Maternus**

■ *Matheseos libri VIII*

Firmicus Julius Maternus 1827

- lb. I, cap. I. Cetera etiam omnia mecum recolens et requirens quae tibi a primo aetatis gradu et Atticae et Romanae litterae de admirabilibus prouinciae Siciliae tradiderunt, ad ultimum ad Archimedis sphaeram sermonis atque orationis tuae ordinem transtulisti, ostendens mihi diuini ingenii tui prudentiam atque doctrinam, quid nouem illi globi, quid quinque zonae quae diuerso naturarum genere colorantur, quid duodecim facerent signa; quid quinque stellarum sempiternus error operetur, quid Solis cotidiani cursus annuique reditus, quid Lunae uelox motus assiduaque luminis uel augmenta uel damna.
- lb. VI, cap. 30, 26. . . . haec genitura diuinum facit artis mechanicae repertorem. Hic ille est noster, cuius ingenio fabricata sphaera lapsum caeli et omnium siderum cursus exemplo diuinae imitationis ostendit. Hic est Syracusanus Archimedes qui naues, qui Romanos exercitus mechanicis artibus saepe prostrauit. Hunc Marcellus in triumpho uictoriae constitutus, inter ouantes militum strepitus et triumphales lareas collocatus, lugubri maerore defleuit.

Florus Lucius Annaeus

■ *Epitome Rerum Romanorum*

Florus Lucius Annaeus 2012

- lb. II, 6. Sicilia mandata Marcello, nec diu restitit: tota enim insula in una urbe superata est. Grande illud et ante id tempus inuictum caput, Syracusae, quamuis Archimedis ingenio defenderentur, aliquando cesserunt.

Fortunatianus Attilius

■ *Ars metrica*

Fortunatianus Attilius 1837

- pars I, cap. IX, pag. 331. Loculus¹ ille Archimedi quatuordecim eboreas lamellas, quarum anguli varii sunt, in quadratam formam inclusas habens, componentibus nobis aliter, atque aliter, modo galeam, modo ficam, alias columnam, alias navem figurat, et innumerabilis efficit species, solebatque nobis pueris hic loculus ad confirmandum memoriam plurimum prodesse.

¹. Il riferimento è ancora allo *stomachion*; → anche a pagina 11.

G

Galenus A. Claudius■ *De temperamentis**Galenus A. Claudius 1904*

– pag. 93. οὕτω δέ πως, οἶμαι, καὶ τὸν Ἀρχιμήδην φασὶ διὰ τῶν πυρείων ἐμπρῆσαι τὰς τῶν πολεμίων τριήρεις.

■ *De methodo medendi**Galenus A. Claudius 1826*

– lb. X, cap. 1, pag. 12. εἰ γὰρ δὴ γεωμετρῶν ἔτι καὶ γραμματικῶν καὶ μουσικῶν ὀνομαστὶ μνημονεύοιμι μετὰ τὰς τηλικαύτας νίκας, ὑβρίζειν δόξω τὸν ἄνθρωπον· ὅπου γὰρ Λυκοῦργος καὶ Σόλων καὶ Πλάτων καὶ Σωκράτης καὶ Πυθαγόρας ἐνίκηθησαν, ἥπου ἄρα καλὸν ἔτι μνημονεύειν Ἰππάρχου καὶ Ἀρχιμήδους καὶ Ἀριστοξένου καὶ Ἀριστάρχου καὶ τινων ἐτέρων τοιούτων οὐδενὸς ἀξίων, ὡς ἂν εἴποι Θεσσαλός;

■ *De usu partium**Galenus A. Claudius 1907*

– lb. XVII, cap. I, pag. 359. ἰδεῖν δ' ἔστι νοῦ φύσιν καὶ κατ' αὐτοὺς τοὺς ἄνθρωπους ἐννοήσαντα Πλάτωνα καὶ Ἀριστοτέλη καὶ Ἰππαρχον καὶ Ἀρχιμήδην καὶ πολλοὺς ἄλλους τοιούτους.

■ *In Hippocratis librum de articulis et Galeni in eum commentarii**Galenus A. Claudius 1829*

– lb. XVIIa, cap. 47, pag. 747. εἰ δ' ἄρα τις θέλει καὶ ἄλλοις χρῆσθαι, πρὸς μὲν τὰς ὀδοιπορίας τὸ πολὺσπαστον καλούμενον ἐπιτήδειον, Ἀρχιμήδους δ' αὐτό φασιν εὕρημα εἶναι, πρὸς δὲ τὰς ἐν πόλει χρεῖας στάσιμον μὲν ἄξιον λόγου τὸ τοῦ τέκτονος καλούμενόν ἐστιν ἢ τὸ τοῦ Ἀνδρέου, ἐφεδράνον δὲ τουτὶ τὸ Ἰπποκράτους βᾶθρον, ὃ τινες τῶν νεωτέρων ἰατρῶν, ἐπειδὴ ἐσκευάκασιν ποικιλώτερον, ὥσπερ καὶ τὴν μηχανικὴν ἄμβην.

Gregorius Nyssenus■ *Epistulae**Gregorius Nyssenus 1959*

– ep. 19, sct. 18. 4. ἀμαθεῖς δὲ ἄλλως ὄντες καὶ τὴν γλῶσσαν πλέον ἢ βάρβαροι δασεῖς τε τὴν φωνὴν καὶ θηριώδεις τὴν δίαιταν, κατὰ τὰ δολερὰ τῶν θηρίων τὴν πρὸς τὸ κακὸν εὐμηχανίαν οὕτως ἐξήσκηται, ὡς μηδὲν αὐτοῖς εἶναι τὸν Ἀρχιμήδην, μᾶλλον δὲ Σίσυφον ἢ Κερκυόνα ἢ Σχεῖρωνα ἢ εἰ τινας

τοιούτους ἄλλους ἐν ταῖς ἱστορίαις ἀκούομεν, τὸ μὲν γὰρ ψεῦδος πάσης ἀληθείας ἐστὶν αὐτοῖς ἐτοιμότερον· οὕτω δὲ ἐπιθαρσοῦσιν ὑπ' ἀναισχυντίας τῷ ψεύδεσθαι ὡς οὐδὲ τῷ ἀληθεύειν οἱ περὶ τοῦτο σφοδροί, καὶ τὸ ἐλεγχθῆναι παρ' αὐτοῖς ἐπὶ τοῖς μεγίστοις κακοῖς ἀφορμὴ τῆς παρὰ τοῖς πολλοῖς εὐδοκίμησης γίνεται, ὕβρις τε καὶ τραχύτης καὶ ἀναισθησία καὶ ἡ τῶν λεγομένων δυσωδία πολιτισμὸς εἶναι καὶ τις τοιαύτη.

H

Heraclides → **Eutocius ascalonita**, *Commentaria in De dimensione circuli*, pag. 264-266.

Heron alexandrinus■ *Definitiones**Heron alexandrinus 1976a*

- cap. 104, pag. 64-66. Εὐκλείδης μὲν οὖν ἐν τῷ ἰγ' τῶν Στοιχείων ἀπέδειξε, πῶς τῆ σφαίρα τὰ πέντε ταῦτα σχήματα περι- λαμβάνει· μόνα γὰρ τὰ Πλάτωνος οἶεται. Ἀρχιμήδης δὲ τριακαίδεκα ὅλα φησὶν εὐρίσκεισθαι σχήματα δυνάμενα ἐγγραφῆναι τῆ σφαίρα προστιθεὶς ὀκτώ μετὰ τὰ εἰρημένα πέντε· ὧν εἰδέναι καὶ Πλάτωνα τὸ τεσσαρεσκαίδεκάεδρον, εἶναι τε τοῦτο διπλοῦν, τὸ μὲν ἐξ ὀκτῶ τριγώνων καὶ τετραγώνων ἐξ σύνθετον, ἐκ γῆς καὶ ἀέρος, ὅπερ καὶ τῶν ἀρχαίων τινὲς ἤδεσαν, τὸ δὲ ἕτερον πάλιν ἐκ τετραγώνων μὲν ὀκτώ, τριγώνων δὲ [τ], ὃ καὶ χαλεπώτερον εἶναι δοκεῖ.
- cap. 136, pag. 108. 6. οὐ πολὺ δὲ τούτων νεώτερός ἐστιν ὁ Εὐκλείδης ὁ τὰ Στοιχεῖα συναγαγών, γέγονε δὲ οὗτος ἐπὶ τοῦ πρώτου Πτολεμαίου νεώτερος μὲν τοῦ Πλάτωνος, ἀρχαιότερος δὲ τοῦ Ἐρατοσθένους καὶ Ἀρχιμήδους· οὗτοι γὰρ σύγχρονοι ἀλλήλοις ἦσαν.
- pag. 134. Τὰ περιφερόγραμμα ἴσα δεικνύναι δυνατὸν τοῖς εὐθυγράμμοις. ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἴσος ἐστὶν τριγώνῳ ὀρθογωνίῳ, οὗ ἡ μὲν ἐκ τοῦ κέντρου ἴση ἐστὶ μιᾶ τῶν περὶ τὴν ὀρθήν, ἡ δὲ περίμετρος τῆ βάσει.
- cap. 135, pag. 98. 5. θεωρεῖ οὖν τὸ μὲν κληθὲν ὑπ' Ἀρχιμήδους βοῖκὸν πρόβλημα, τοῦτο δὲ μηλίτας καὶ φιαλίτας ἀριθμούς, τοὺς μὲν ἐπὶ φιάλης, τοὺς δὲ ἐπὶ ποίμνης, καὶ ἐπ' ἄλλων δὲ γενῶν τὰ πλήθη τῶν αἰσθητῶν σωμάτων σκοποῦσα, ὡς περιττὸν ἀποφαίνεσθαι.
- cap. 137, pag. 156-158. Ταύρου Σιδονίου ἔστιν ὑπόμνημα εἰς Πολιτεῖαν Πλάτωνος, ἐν ᾗ ἔστι ταῦτα· Ὀρίσατο ὁ Πλάτων τὴν γεωμετρίαν ἐν τῷ Μένωνι οὕτως· δόξαν ὀρθὴν δευθεῖσαν αἰτίας λογισμῶ· Ἀριστοτέλης δ' ὑπόληψιν μετὰ ἀποδείξεως, Ζήνων δὲ ἔξιν ἐν προσδέξει φαντασιῶν ἀμετάπτωτον ὑπὸ λόγου. Ἀρχιμήδης Συρακούσιος Δωρίδι φωνῆ, Εὐκλείδης, Ἀπολλωνίου, Εὐδοξος.

■ *Dioptra**Heron alexandrinus 1903*

- pag. 214.¹ τοιούτοις ὅταν περιτύχωμεν, ἐκνεύσομεν, ὥστε κατὰ μηδὲν βλάπτεσθαι τὴν τοῦ ὕδατος ἀγωγὴν. ἔνεκα δὲ καὶ τοῦ μὴ μακροτέραν ὁδὸν φερόμενον τὸ ὕδωρ εἰς μείζονα δαπάνην ἐκπίπτειν δεῖξομεν ἐξῆς, ὡς δυνατὸν ἔσται τὴν ἐπὶ τὰ δύο σημεῖα ἐπιζευγνυμένην εὐθεῖαν εὐρίσκειν· «αὕτη γὰρ ἐλαχίστη ἐστὶν πασῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἐχουσῶν γραμμῶν».

¹ Il riferimento ad Archimede è (virgolettato) a *Sulla sfera e sul cilindro*, I postulato.

 ■ *Geometrica*

Heron alexandrinus 1976a

– cap. 21, sct. 24-25, pag. 386. τὰ δὲ περιφερῆ τῶν ἐπιπέδων σχημάτων, ὅσα δύνανται μετρεῖσθαι, ἐν τοῖς προλαβοῦσι κατὰ τὸ ἀκόλουθον ἐξεθέμεθα. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει δείκνυσιν, ὡς $\bar{\iota}\alpha$ τετράγωνα τὰ ἀπὸ τῆς διαμέτρου τοῦ κύκλου ἴσα γίνεται ὡς ἔγγιστα δεκατέσσαρσι κύκλοις· ὥστε, ἐὰν δοθῇ ἡ διάμετρος τοῦ κύκλου ποδῶν $\bar{\iota}$, δεήσει τὰ $\bar{\iota}$ ἐφ' ἑαυτὰ ποιήσαντα καὶ τὰ γινόμενα ἐπὶ τὰ $\bar{\iota}\alpha$, καὶ τούτων τὸ $\bar{\iota}\delta'$ γίνονται $\overline{\sigma\eta}$ \angle $\bar{\iota}\delta'$ τοσοῦτων ἀποφαίνεσθαι χρῆ τοῦ κύκλου τὸ ἐμβαδόν.

 ■ *Mechanicorum fragmenta*

Heron alexandrinus 1900

– Ib. II, frg. 35. Τὸ μὲν οὖν μάλιστα συνέχον τὴν κεντροβαρικὴν πραγματείαν τοῦτ' ἂν εἶη, μάθοις δ' ἂν τὰ μὲν στοιχειώδη ὄντα διὰ ταύτης δεικνύμενα τοῖς Ἀρχιμήδους Περὶ ἰσορροπιῶν ἐντυχῶν καὶ τοῖς Ἑρωνος Μηχανικοῖς, ὅσα δὲ μὴ γνώριμα τοῖς πολλοῖς γράφομεν ἐφεξῆς, οἷον τὰ τοιαῦτα.

 ■ *Metrica*

Heron alexandrinus 1903

– Ib. I, Prm., pag. 2-4. Ἡ πρώτη γεωμετρία, ὡς ὁ παλαιὸς ἡμᾶς διδάσκει λόγος, περὶ τὰς ἐν τῇ γῆ μετρήσεις καὶ διανομὰς κατησχολεῖτο, ὅθεν καὶ γεωμετρία ἐκλήθη· χρειώδους δὲ τοῦ πράγματος τοῖς ἀνθρώποις ὑπάρχοντος ἐπὶ πλεόν προήχθη τὸ γένος, ὥστε καὶ ἐπὶ τὰ στερεὰ σώματα χωρῆσαι τὴν διοίκησιν τῶν τε μετρήσεων καὶ διανομῶν· καὶ ἐπειδὴ οὐκ ἐξήρκει τὰ πρῶτα ἐπινοηθέντα θεωρήματα, προσεδέθησαν ἔτι περισσοτέρας ἐπισκέψεως, ὥστε καὶ μέχρι νῦν τινὰ αὐτῶν ἀπορεῖσθαι, καίτοι Ἀρχιμήδους τε καὶ Εὐδόξου γενναίως ἐπιβεβληκοστων τῇ πραγματείᾳ. *omissis* καὶ πρό[ς] τῆς Ἀρχιμήδους συνέσεως ἄπιστον ἦν ἐπινοῆσαι, διότι ἡ τῆς σφαίρας ἐπιφάνεια τετραπλασία ἐστὶ τοῦ μεγίστου κύκλου τῶν ἐν αὐτῇ καὶ ὅτι τὸ στερεὸν αὐτῆς δύο τριτημόρια ἐστὶ τοῦ περιλαμβάνοντος αὐτὴν κυλίνδρου καὶ ὅσα τούτων ἀδελφὰ τυγχάνει.

– Ib. I, cap. 25-26, pag. 66-68. Ὅσα δὲ τῶν πολυγώνων σχημάτων οὐκ ἐστὶν ἰσόπλευρα καὶ ἰσογώνια, ταῦτα εἰς τρίγωνα καταδιαιρούμενα μετρεῖται· τὰ δὲ περιφερῆ τῶν ἐπιπέδων σχημάτων καὶ καθόλου τῶν ἐπιφανειῶν ὅσα δύνανται μετρεῖσθαι, ἐξῆς κατὰ τὸ ἀκόλουθον ἐκθησόμεθα. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει δείκνυσιν, ὅτι $\bar{\iota}\alpha$ τετράγωνα τὰ ἀπὸ τῆς διαμέτρου τοῦ κύκλου ἴσα γίνεται ὡς ἔγγιστα $\bar{\iota}\delta$ κύκλοις· ὥστε ἐὰν δοθῇ ἡ διάμετρος τοῦ κύκλου εἰ τύχοι μονάδων $\bar{\iota}$, δεήσει τὰ $\bar{\iota}$ ἐφ' ἑαυτὰ ποιῆσαι· γίνονται ρ · ταῦτα ἐπὶ τὰ $\bar{\iota}\alpha$ · γίνονται $\rho\bar{\alpha}$ · ὦν τὸ $\bar{\iota}\delta'$ · γίνονται $\overline{\sigma\eta}$ \angle $\bar{\iota}\delta'$ · τοσοῦτου δεῖ ἀποφαίνεσθαι τὸ ἐμβαδόν τοῦ κύκλου. ὁ δὲ αὐτὸς Ἀρχιμήδης δείκνυσιν ἐν τῷ περὶ πλινθίδων καὶ κυλίνδρων, ὅτι παντὸς κύκλου ἡ περίμετρος πρὸς τὴν διάμετρον μείζονα μὲν λόγον ἔχει $\langle\eta\rangle$ ὃν ἔχει $\bar{\mu}^{\alpha}$ πρὸς $\bar{\mu}^2$ ζυμα, ἐλάσσονα δὲ ἡ

² Nel testo al posto del digamma è presente la lettera ς ; la nota vale anche per la successiva numerazione.

ὄν ἔχει[ν] $\mu^{\text{ισ}}$ ζῶπη πρὸς $\bar{\mu}$ βτνα· ἀλλ' ἐπεὶ οὗτοι οἱ ἀριθμοὶ πρὸς τὰς μετρήσεις οὐκ εὐθετοῦσι, καταβιβάζονται εἰς ἐλαχίστους ἀριθμούς, ὡς τὸν κβ πρὸς τὰ ζ. ὥστε ἐὰν δοθῇ ἡ διάμετρος τοῦ κύκλου εἰ τύχοι μονάδων ἰδ καὶ βούληται τις τὴν περίμετρον εὑρεῖν, δεῖ ποιῆσαι τὰ ἰδ ἐπὶ τὰ κβ καὶ τούτων λαβεῖν τὸ ἔβδομον, καὶ ἀποφαίνεσθαι τοσοῦτον τὴν περίμετρον· ἔστι δὲ μονάδων μδ. καὶ ἀνάπαλιν δὲ, ἐὰν δοθῇ ἡ περίμετρος μονάδων μδ καὶ βουλώμεθα τὴν διάμετρον εὑρεῖν, ποιήσομεν τὰ μδ ἐπτάκις καὶ τῶν γενομένων τὸ κβ' λαβόντες ἔξομεν τὴν διάμετρον· ἔστι δὲ ἰδ. δείκνυσι δὲ ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς περιφερείας τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου διπλάσιόν ἐστι τοῦ κύκλου· ὥστε ἐὰν δοθῇ ἡ περίμετρος μονάδων μδ, λαβόντες τῆς διαμέτρου τὸ ἥμισυ· εἰσὶ δὲ μονάδες ζ· πολλαπλασιάσομεν ἐπὶ τὰ μδ· καὶ τῶν γενομένων τὸ ἥμισυ λαβόντες· εἰσὶ δὲ μονάδες ρνδ· τοσοῦτου ἀποφαίνεσθαι τὸ ἔμβαδὸν τοῦ κύκλου.

– cap. 32, pag. 80. ἔδειξε γὰρ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ ἐφοδικῷ, ὅτι πᾶν τμήμα περιεχόμενον ὑπὸ εὐθείας καὶ ὀρθογωνίου κώνου τομῆς, τουτέστι παραβολῆς, ἐπίτριτόν ἐστι τριγώνου τοῦ βάσιν μὲν ἔχοντος αὐτῷ τὴν αὐτὴν καὶ ὕψος δὲ ἴσον.

– cap. 34, pag. 82-84. ἐπεὶ οὖν ἐν τοῖς κωνοειδέσιν Ἀρχιμήδους δείκνυται ὅτι τὸ ὑπὸ τῶν ἀξόνων δύναται κύκλον ἴσον τῇ ἐλλείψει, δεήσει τὰ ιε ἐπὶ τὰ ιβ πολλαπλασιάσαντα τούτων λαβεῖν τὰ ια ἰδ'· ἔστι δὲ ρμϚ \angle · τοσοῦτου ἀποφαίνεσθαι τὸ ἔμβαδὸν τῆς ἐλλείψεως.

– cap. 35, pag. 84. τῷ ἄρα ἔμβαδῷ τοῦ ABΓ τριγώνου ἴσον ἐστὶ τὸ ἥμισυ τοῦ ὑπὸ ΑΓ ΒΔ, τουτέστι μονάδων λ. ἀπέδειξεν δὲ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ ἐφοδικῷ, ὡς προεῖρηται, ὅτι πᾶν τμήμα περιεχόμενον ὑπὸ τε εὐθείας καὶ ὀρθογωνίου κώνου τομῆς, τουτέστι παραβολῆς, ἐπίτριτόν ἐστι τριγώνου τοῦ τὴν αὐτὴν βάσιν ἔχοντος αὐτῷ καὶ ὕψος ἴσον, τουτέστι τοῦ ABΓ τριγώνου.

– cap. 37, pag. 86. ἐὰν οὖν πάλιν δοθῇ ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως τοῦ κώνου μονάδων ἰδ, ἡ δὲ πλευρὰ μονάδων ι, ἔσται ἡ μὲν ΒΓ περιφέρεια μονάδων μδ, ἡ δὲ AB μονάδων ι. δέδεικται δὲ Ἀρχιμήδει ἐν τῇ τοῦ κύκλου μετρήσει, ὅτι πᾶς τομεὺς ἥμισύς ἐστι τοῦ περιεχομένου ὑπὸ τε τῆς τοῦ τομέως περιφερείας καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου, οὗ ἔστιν ὁ τομεύς· τὸ δὲ ὑπὸ τῶν AB ΒΓ ἐστὶ μονάδων υπ· τὸ ἄρα ἔμβαδὸν τοῦ τομέως ἔσται μονάδων σκ.

– cap. 38, pag. 86-88 (I). Τὴν δὲ ἐπιφάνειαν τῆς σφαίρας ὁ αὐτὸς ἐμέτρησεν Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου ἀποδείξας τετραπλασίονα οὔσαν τοῦ μεγίστου κύκλου τῶν ἐν τῇ σφαίρᾳ· ὥστε ἐὰν δοθῇ ἡ διάμετρος τῆς σφαίρας μονάδων ἰδ, δεῖ εὑρεῖν κύκλον τετραπλασίονα τοῦ κύκλου, οὗ ἡ διάμετρος ἐστὶ μονάδων ἰδ.

– pag. 88 (II). ἢ καὶ ἄλλως· ἀπέδειξεν Ἀρχιμήδης, ὅτι ἡ ἐπιφάνεια τῆς σφαίρας ἴση ἐστὶν ἐπιφάνειᾳ κυλίνδρου χωρὶς τῶν βάσεων, οὗ ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἴση ἐστὶ τῇ διαμέτρῳ τῆς σφαίρας, τὸ δὲ ὕψος ἴσον· ὥστε δεήσει ἐπιφάνειαν κυλίνδρου μετῆσαι, οὗ ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἐστὶ μονάδων ἰδ, τὸ δὲ ὕψος ὁμοίως ἰδ.

– cap. 39, pag. 88. ἀπέδειξεν δὲ ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου ὅτι παντὸς τμήματος σφαίρας ἢ ἐπιφάνεια ἴση ἐστὶ κύκλῳ, (οὗ) ἢ ἐκ τοῦ κέντρου ἴση ἐστὶ τῇ ἐκ τοῦ πόλου τῆς βάσεως τοῦ τμήματος· ἢ δὲ AE

ἐκ τοῦ πόλου ἐστὶ τοῦ ΑΒΓΔ κύκλου· καὶ ἔστι μονάδων ιγ.

– Ib. II, *Prm.*, pag. 92. Μετὰ τὴν τῶν ἐπιφανειῶν μέτρησιν εὐθυγράμμων τε καὶ μὴ κατὰ τὸ ἀκόλουθον ἐπὶ τὰ στερεὰ σώματα χωρητέον, ὧν καὶ τὰς ἐπιφανείας ἐν τῷ πρὸ τούτου βιβλίῳ ἐμετρήσαμεν ἐπιπέδους τε καὶ σφαιρικές, ἔτι τε κωνικές καὶ κυλινδρικές, πρὸς δὲ τούτοις ἀτάκτους, ὧν τὰς ἐπινοίας ὡσπερ παραδόξους οὕσας τινὲς εἰς Ἀρχιμήδην ἀναφέρουσιν κατὰ διαδοχὴν ἰστοροῦντες. εἴτε δὲ Ἀρχιμήδους εἴτε ἄλλου τινός, ἀναγκαῖον καὶ ταύτας προ(ς)υπογράψαι, ὅπως κατὰ μηδὲν ἐνδεῆς ἡ πραγματεία τυγχάνῃ τοῖς βουλομένοις αὐτὰ μεταχειρίζεσθαι.

– Ib. II, cap. 11, pag. 120-122. Σφαίρας δοθείσης τῆς διαμέτρου μονάδων ι εὐρεῖν τὸ στερεόν. Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου δείκνυσιν, ὅτι ὁ κύλινδρος ὁ βάσιν μὲν ἔχων ἴσην τῷ μεγίστῳ κύκλῳ τῶν ἐν τῇ σφαίρᾳ, ὕψος δὲ ἴσον τῇ διαμέτρῳ τῆς σφαίρας ἡμιόλιός ἐστι τῆς σφαίρας.

– cap. 12, pag. 122. Ἐστω δὴ τμήμα σφαίρας μετρήσαι, οὗ ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἔστω μονάδων ιβ, ἡ δὲ κάθετος μονάδων β. πάλιν οὖν ὁ αὐτὸς Ἀρχιμήδης δείκνυσιν ὅτι πᾶν τμήμα σφαίρας πρὸς τὸν κῶνον τὸν τὴν αὐτὴν βάσιν ἔχοντα αὐτῷ καὶ ὕψος ἴσον λόγον ἔχει, ὃν ἡ τοῦ λοιποῦ τμήματος κάθετος μετὰ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τῆς σφαίρας πρὸς τὴν αὐτὴν κάθετον.

– cap. 14, pag. 130. Ἐστω κυλίνδρου τμήμα μετρήσαι τετμημένου διὰ τοῦ κέντρου μιᾶς τῶν βάσεων· καὶ ἔστω ἡ μὲν διάμετρος τῆς βάσεως ἡ ΑΒ μονάδων ζ, τὸ δὲ ὕψος τοῦ τμήματος μονάδων κ· ἀποδέδειχεν Ἀρχιμήδης ἐν τῷ ἐφοδικῷ, ὅτι τὸ τοιοῦτον τμήμα ἔκτον μέρος ἐστὶ τοῦ στερεοῦ παραλληλεπιπέδου τοῦ βάσιν μὲν ἔχοντος τὸ περιγραφόμενον περὶ τὴν βάσιν τοῦ κυλίνδρου τετράγωνον, ὕψος δὲ τὸ αὐτὸ τῷ τμήματι.

– cap. 15, pag. 130-132. Ὁ δ' αὐτὸς Ἀρχιμήδης ἐν τῷ αὐτῷ βιβλίῳ δείκνυσιν, ὅτι ἐὰν εἰς κύβον δύο κύλινδροι διωσθῶσιν τὰς βάσεις ἔχοντες ἐφαπτομένας τῶν πλευρῶν τοῦ κύβου, τὸ κοινὸν τμήμα τῶν κυλίνδρων δῆμιον ἐστὶ τοῦ κύβου.

– cap. 20, pag. 138. Τῶν δὴ ἐν τάξει στερεῶν σωμάτων μετρηθέντων εὐλόγον ὑπολαμβάνομεν καὶ τὰ ἄτακτα, οἷον ῥιζώδη ἢ πετρώδη, παριστορεῖσθαι τῇ μετρήσει, ὡς ἔνιοι ἰστοροῦσι τὸν Ἀρχιμήδην ἐπινοησέναι πρὸς τὰ τοιαῦτα μέθοδον.

– Ib. III, cap. 17, pag. 172. οἱ δὲ εἰρημένοι κύκλοι πρὸς ἀλλήλους εἰσὶν, ὡς τὰ ἀπὸ τῶν ΓΖ ΖΔ τετράγωνα πρὸς ἀλλήλα· ὡς δὲ (τὸ ἀπὸ τῆς ΓΖ πρὸς) τὸ ἀπὸ τῆς ΔΖ, οὕτως ἡ ΓΕ πρὸς τὴν ΕΔ, τουτέστιν ἡ Α πρὸς τὴν Β· αἱ ἄρα εἰρημέναι ἐπιφάνειαι λόγον ἔχουσι πρὸς ἀλλήλας τὸν τῆς Α πρὸς τὴν Β· ταῦτα γὰρ ἐν τῷ β' περὶ σφαίρας Ἀρχιμήδει δέδεικται.

– cap. 23, pag. 184. τοῦτο γὰρ ὁμοίως Ἀρχιμήδει δέδεικται ἐν τῷ β' περὶ σφαίρας.

 ■ *Pneumatica*

Heron alexandrinus 1899

– pag. 24. ἀπεδείχθη γὰρ Ἀρχιμήδῃ ἐν τοῖς Ὀχουμένοις, ὅτι τὰ ἰσοβαρῆ τῶ ὑγρῶ σώματα ἀφεθέντα εἰς τὸ ὑγρὸν οὔτε ὑπερέξει τοῦ ὑγροῦ οὔτε καταδύσεται, οὐδ' ἄρα θλίψει τὰ ὑποκείμενα.

 ■ *Stereometrica*

Heron alexandrinus 1976b

– cap. 1, sct. 1, pag. 2. Σφαίρας δοθείσης τῆς διαμέτρου ποδῶν [ι] εὔρεῖν τὸ στερεόν. Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου δείκνυσιν, ὅτι ὁ κύλινδρος ὁ βάσιν μὲν ἔχων ἴσην τῶ μεγίστῳ τῶν ἐν τῇ σφαίρᾳ κύκλων, ὕψος δὲ ἴσον τῇ διαμέτρῳ τῆς σφαίρας, ἡμιόλιός ἐστι τῆς σφαίρας· ὥστε κατὰ τοῦτον τὸν λόγον δεῖ τὰ ἰ ἐφ' ἑαυτὰ λαβεῖν, καὶ τῶν γινομένων ἐπὶ τὰ ἰᾶ [ῶν] τὸ ἰδ', καὶ ταῦτα ἐπὶ τὸ ὕψος τοῦ κυλίνδρου πολυπλασιασθέντα, τουτέστιν ἐπὶ τὰ ἰ, καὶ τῶν γινομένων λαβεῖν τὸ \angle 'ς' καὶ ἀποφέρεσθαι ἐπὶ τὸ τῆς σφαίρας στερεόν· εἰσὶ δὲ πόδες $\overline{\phi\chi\gamma}$ καὶ $\overline{\iota\zeta}$ εἰκοστομόνα.

– cap. 1, sct. 4, pag. 6. τοσούτο γίνεται ἡ ἐπιφάνεια τῆς σφαίρας. ἐποίησα δὲ τὰ γενόμενα τετράκλις παρὰ ταύτην τὴν αἰτίαν· δείκνυσι γὰρ Ἀρχιμήδης, ὅτι ἡ ἐπιφάνεια τῆς σφαίρας τετραπλάσιον ἑνὸς μεγίστου κύκλου.

– cap. 1, sct. 7, pag. 8. ταῦτα ποιήσον ἑνδεκάκλις καὶ τούτων λαβὲ το κα' καὶ γίνεται τὸ στερεὸν φχγ' καὶ ιζ'κα'. ἐποίησαμεν δὲ τὰ γενόμενα ἑνδεκάκλις καὶ [ῶν] τὸ κα' ἐλάβομεν διὰ ταύτην τὴν αἰτίαν· δείκνυσιν Ἀρχιμήδης, ὅτι ἰᾶ κύβοι ἴσοι γίνονται $\overline{\kappa\alpha}$ σφαίραις.

– cap. 1, sct. 92, pag. 80. Ἐλλειψιν μετρήσομεν, ὃ μὲν μείζων ἄξων ποδῶν $\overline{\iota\phi}$ ὁ δὲ μικρότερος ποδῶν $\overline{\iota\beta}$. ἐπειδὴ οὖν ἐν τοῖς Κωνοειδέσιν ὁ Ἀρχιμήδης δείκνυσιν, ὅτι τὸ ὑπὸ τῶν ἄξωνων δύναται τὸ ἀπὸ κύκλου διαμέτρου ἴσου τῇ ἐλλείψει, ποίει οὕτως· πολυπλασίαζε τὰ $\overline{\iota\beta}$ ἐπὶ τὰ $\overline{\iota\phi}$ · γίνονται πόδες $\overline{\rho\iota\beta}$.

– cap. 1, sct. 93, pag. 80-82. Ἐστο δὴ παραβολὴν μετρήσαι τὴν ABΓ, ἧς ἡ μὲν ΑΓ βάσις ποδῶν $\overline{\iota\beta}$, ὁ δὲ ΒΔ ἄξων ποδῶν $\overline{\epsilon}$. ἐπεζεύχθωσαν αἱ AB, ΒΓ· τὸ ἄρα ἔμβαδὸν τοῦ ABΓ τριγώνου τὸ \angle ' ἐστὶν τοῦ ὑπὸ ΑΓ, ΒΔ, τουτέστι ποδῶν $\overline{\lambda}$. ἀπέδειξεν δὲ ὁ Ἀρχιμήδης ἐν τῶ Ἐφοδικῶ λόγῳ, ὡς προείρηται, ὅτι πᾶν τμήμα περιεχόμενον ὑπὸ εὐθείας καὶ ὀρθογωνίου κώνου τομῆς, τουτέστι παραβολῆς, ἐπίτριτον τοῦ τριγώνου τοῦ τὴν βάσιν ἔχοντος αὐτοῦ καὶ ὕψος ἴσον, τουτέστιν τοῦ ABΓ τριγώνου.

– cap. 2, sct. 36, pag. 243. τοσούτο ἡ τῆς ὅλης σφαίρας ἐπιφάνεια ῥσται. λέγει τοῦτο Ἀρχιμήδης ἐν τῶ περὶ σφαιρικῶν.

Hippolytus romanus

 ■ *Refutatio omnium haeresium*

Hippolytus romanus 1986, lb. IV

La notevole estensione del brano a seguire, a fronte delle non molte volte in cui il nome di Archimede si trova citato, è dovuta al fatto che le misure del cosmo, come al Siracusano attribuite, sono correlate a quelle di altri studiosi

allo stesso precedenti e seguenti; tale estensione era la ragione per cui nelle passate edizioni il brano era riportato a parte. Si è dissentito talvolta dalle entità di misura presenti nell'edizione considerata (Marcovich), riportando l'espressione numerica ritenuta corretta ed in nota quella dell'autore.

– cap. 8 – *omissis*– τὴν δὲ θατέρου φησὶν ἐξαχῆ εἰς ἑπτὰ κύκλους ἐσχίσθαι, εἰκότως· ὁπόσαι γὰρ ἂν ὦσιν ἐκάστου αἱ τομαί, μονάδι πλείω τῶν τομῶν γίνονται τὰ τμήματα. οἷον ἐὰν μιᾶ τομῆ <τι> διαιρεθῆ, δύο ἔσται τμήματα, ἂν δυοί, τρία τμήματα· οὗτο δὴ καὶ ἐξαχῆ τι τμηθῆ, ἑπτὰ ἔσται τὰ τμήματα. τὰς δὲ ἀποστάσεις αὐτῶν κατὰ <τα> διπλάσια καὶ τριπλάσια ἐναλλάξ τετάχθαι φησὶν, οὐσῶν ἐκατέρων τριῶν, ὅπερ καὶ ἐπὶ τῆς συστάσεως τῆς ψυχῆς ἐπὶ τῶν ἑπτὰ ἀριθμῶν ἔδειξε. τρεῖς μὲν γὰρ εἰσὶν ἐν αὐτοῖς διπλάσιοι ἀπὸ μονάδος· β' δ' ἡ, τρεῖς δὲ <τριπλάσιοι· γ' θ' κζ'> (* *)

<* *>³ <διάμετρος μὴν γῆς> μ(υριάδας) ἡ' καὶ ρη' σταδίων, περίμετρος δὲ γῆς σταδίων μυ(ριάδας) <κε'> καὶ ,φμγ'.⁴ καὶ ἀπόστημα δὲ ἀπὸ τῆς ἐπιφανείας τῆς γῆς ἐπὶ τὸν σεληνιακὸν κύκλον ὁ μὲν Σάμιος Ἀρίσταρχος ἀναγράφει σταδίων μ(υριάδος) ,ρξη'⁵ ὁ δὲ Ἀπολλώνιος μυρι(ά)δ(ας) φ', ὁ δὲ Ἀρχιμήδης μυρι(ά)δ(ας) ,φνδ'⁶ καὶ μονάδας ,δρλ'· ἀπὸ δὲ τοῦ σεληνιακοῦ ἐπὶ τὸν τοῦ ἡλίου κύκλον μυρι(ά)δ(ας) ,εκφ' καὶ μονάδ(ας) ,βξε'· ἀπὸ τοῦ <του> δὲ ἐπὶ τὸν τῆς Ἀφροδίτης κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,βκζ' καὶ μονάδας ,βκε'· ἀπὸ τοῦ <του> δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Ἑρμοῦ κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,επα', μονάδ(ας) ,ζρξε'· ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Πυρόεντος κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,δνδ', μονάδ(ας) ,αρη'· ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Διὸς κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,βκζ', μονάδ(ας) ,εξε'· ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν τοῦ Κρόνου κύκλον σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,δλζ'. μονάδ(ας) ,βξε'· ἀπὸ τούτου δὲ ἐπὶ τὸν ζωδιακὸν καὶ τὴν ἐσχάτην περιφέρειαν σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,βη', μονάδ(ας) ,βε'.

– cap. 9 Τὰ μέν <τοι> ἀπ' ἀλλήλων διαστήματα τῶν κύκλων καὶ τῶν σφαιρῶν βᾶθῃ <έ>τέ<ρως> ὑπὸ τ(οῦ) Ἀρχιμήδους ἀποδίδονται. τοῦ γὰρ ζωδιακοῦ τὴν περίμετρον λαμβάνει σταδίων δευτέρων ἀριθμῶν⁷ <μονάδας> δ' καὶ μυρι(ά)δ(ας) ,δψλα'· ὥστε συμβαίνει τὴν ἐκ τοῦ κέντρου εὐθειᾶν ἄχρι τῆς ἐπιφανείας τῆς ἐσχάτης γῆς τὸ ἕκτον εἶναι τοῦ λεχθέντος ἀριθμοῦ· τὴν δὲ ἀπὸ τῆς ἐπιφανείας τῆς γῆς ἐφ' ἧς βεβήκαμεν ἄχρι τοῦ ζωδιακοῦ <τὸ ἥμισυ εἶναι τοῦ> ἄρτι

³. Così nell'edizione.

⁴. In Marcovich: «καὶ φμγ'»; pagina 101, ln. 29. Per quest'espressione numerica, come per altre in cui sia assente in pedice a sinistra il simbolo di cheraia, si potrebbe anche supporre un refuso tipografico dal momento che il suddetto simbolo è spesso presente accanto alla prima lettera della cifra che esprime le centinaia di miglia: diversamente la scrittura, secondo la canonizzazione tipografica diffusa dalla seconda metà del XIX secolo, non avrebbe senso numerico.

Della scrittura numerica adottata dal Marcovich, diversa da quella dell'edizione del Wendeland (Hippolytus romanus 1916), lo stesso non ne fa cenno nelle pagine introduttive dove ci si sofferma esclusivamente su questioni filologiche, nonostante il curatore ricorra anche a costruzioni del

genere $\overset{\rho\epsilon\eta}{\mu}$. In merito ad un qualsiasi tentativo di lettura dei dati riportati, va tuttavia osservato che l'irrazionale approssimatività numerica cui fa acriticamente di continuo ricorso Ippolito, è tale da rendere *frutto di fantasia* qualsiasi tentativo di esegesi di fonti perdute: → Osborne 1983.

⁵. In Marcovich: «μ(υριάδας) μ(υριάδας) ρξη'»; pagina 101, ln. 31.

⁶. In Marcovich: «φνδ'»; pagina 101, ln. 32.

⁷. L'espressione «δευτέρων ἀριθμῶν» è un chiaro riferimento all'*Arenario*, libro III, cap. 2; → Macrobio, *Commentariorum in somnium*, pagina 38.

ῥηθέν<τος> [ἕκτον τοῦ] ἀριθμοῦ, λείπον τέτρασι μυριάσι σταδίων, ὃ ἐ<στι>ν ἀπόστημα ἀπό τοῦ κέντρου τῆς γῆς μέχρι τῆς ἐπιφανείας αὐτῆς. ἀπό τοῦ δὲ Κρόνου κύκλου ἐπὶ τὴν γῆν φησι τὸ διάστημα σταδίων δευτέρων ἀριθμῶν εἶναι μον(ἀδ)ας δύο καὶ μυρι(α)δ(ας) βσζθ' καὶ μον(ἀδ)ας βψια'. ἀπό τοῦ δὲ τοῦ Διὸς κύκλου ἐπὶ <τὴν> γῆν σταδίων δευτέρων ἀριθμῶν μον(ἀδ)ας δύο καὶ μυρι(α)δ(ας) σοβ' καὶ μονάδας χμϛ'. ἀπό δὲ τοῦ Πυρόεντος κύκλου ἐπὶ <τὴν> γῆν δευτέρων ἀριθμῶν μονάδ(α) μίαν καὶ μυρι(ἀ)δ(ας) γσμα' / καὶ μονάδ(ας) ηφπα'. ἀφ' ἡλίου <δὲ> ἐπὶ <τὴν> γῆν δευτέρων ἀριθμῶν μονάδ(α) μίαν καὶ μυρι(ἀ)δ(ας) βρξ' καὶ μονάδας δυνδ'. ἀπό δὲ τοῦ Στίλβοντος ἐπὶ τὴν γῆν μυρι(α)δ(ας) εσση', μονάδας ησνθ'. ἀπό δὲ Ἀφροδίτης ἐπὶ <τὴν> γῆν μυρι(ἀ)δ(ας) επα', μονάδ(ας) ερξ'. περὶ σελήνης δὲ ἐλέχθη τὸ προτερον.

– cap. 10 Τὰ μὲν οὖν ἀποστήματα καὶ βάτη τῶν σφαιρῶν οὕτως Ἀρχιμήδης ἀποδίδωσιν, ἐτέρως δὲ ὑπὲρ αὐτῶν Ἰππάρχῳ εἴρηται καὶ ἐτέρως Ἀπολλωνίῳ τῷ μαθηματικῷ. ἡμῖν δὲ ἐξαρ(κ)εῖ τῇ Πλατωνικῇ δόξῃ ἐπομένοις διπλάσια μὲν<τοι> καὶ τριπλάσια οἶσθαι τῶν πλανωμένων τὰ ἀπ' ἀλλήλων διαστήματα· σώζεται γὰρ οὗτος ὁ λόγος τοῦ καθ' ἁρμονίαν συγκεῖσθαι τὸ πᾶν ἐν λόγοις συμφώνοις κατὰ ταῦτα τὰ ἀποστήματα. οἱ δ' ἐκτεθέντες ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἀριθμοὶ καὶ <οἱ> ὑπὸ τῶν ἄλλων περὶ τῶν ἀποστημάτων λεγόμενοι λόγοι εἰ μὴ ἐν συμφώνοις εἶεν λόγοις – τουτέστι τοῖς ὑπὸ Πλάτωνος εἰρημένοις διπλασίοις καὶ τριπλασίοις –, ἔξω δὲ συμφωνιῶν εὐρισκόμενοι, οὐκ ἂν σώζοιεν τὸ καθ' ἁρμονίαν κατεσκευασθαι τὸ πᾶν. οὐ γὰρ πιθανὸν οὐδὲ δυνατόν ἄλογά τε καὶ ἔξω συμφωνιῶν καὶ ἑναρμονίων λόγων εἶναι αὐτῶν τὰ ἀποστήματα, πλὴν ἴσως σελήνης μόνης, ἐκ τῶν λείψεων καὶ τῆς σκιαῆς τῆς γῆς· περὶ ἣν μόνην καὶ πιστεύσαι τις ἂν Ἀρχιμήδῃ <περὶ τῆς> ἀποστάσεως, τουτέστι τῆς σεληνιακῆς ἀπὸ γῆς. ταύτην δὲ λαβοῦσι ῥάδιον ἔσται κατὰ τὸ Πλατωνικὸν αὔξοντα κατὰ τὸ διπλάσιον καὶ τριπλάσιον [ὡς ἀξιοῖ Πλάτων] καὶ τὰ λοιπὰ ἀποστήματα ἀριθμῶ περιλαβεῖν. εἰ δὲ κατὰ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπὸ τῆς ἐπιφανείας τῆς γῆς ἢ σελήνη ἀφέστηκε σταδίων μυρι(α)δ(ας) φνδ',⁸ σταδίου δρλ', ῥάδιον τούτους τοὺς ἀριθμοὺς αὔξοντα κατὰ τὸ διπλάσιον καὶ τριπλάσιον, <ὡς ἀξιοῖ Πλάτων> καὶ τὰ τῶν λοιπῶν εὐρεῖν διαστήματα, ὡς μιᾶς μοίρας λαμβανομένης τοῦ τῶν σταδίων ἀριθμοῦ οὗς ἢ σελήνη τῆς γῆς ἀφέστηκεν.⁹ Ὅτι δὲ οἱ λοιποὶ ἀριθμοὶ οἱ ὑπ' Ἀρχιμήδους περὶ τῆς ἀποστάσεως τῶν πλανωμένων λεγόμενοι οὐκ ἐν συμφώνοις <εἰσι> λόγοις, ῥάδιον γινῶναι <τούς> πῶς ἔχουσι πρὸς ἀλλήλους καὶ ἐν τίσιν λόγοις εἰσὶ κατανοήσαντας· μὴ εἶναι δὲ ἐν ἁρμονίᾳ καὶ συμφωνίᾳ ταῦτα τ(οῦ) καθ' ἁρμονίαν συνεστῶτος συνεστῶτος κόσμου ὄντα μέρη, ἀδύνατον. τοῦ μὲν δὴ πρώτου ἀριθμοῦ, ὃν ἀφέστηκεν ἢ σελήνη τῆς γῆς, ὄντος μυρι(ἀ)δ(ων) φνδ',¹⁰ μονάδων δρλ', ὁ δεύτερος ἀριθμὸς, ὃν ἀφέστηκεν <ὁ> ἥλιος τῆς σελήνης, ὢν μυρι(ἀ)δ(ων) εκζ', μονάδ(ων) βξε', ἐν λόγῳ ἐ<στι> πλείονι <ἢ> ἐ<κνεαπ>λασίῳ· πρὸς δὲ τοῦτον ὁ ἀνωτέρω ἀριθμὸς ὢν μυρι(α)δ(ων) βκζ' μονάδ(ων) βξε', ἐν λόγῳ ἐ<στι> ἐλάττονι ἢ ἡμίσει· πρὸς δὲ τοῦτον ὁ ἀνωτέρω ἀριθμὸς, ὢν μυρι(ἀ)δ(ων) επα', μονάδ(ων) ζρξε', ἐν λόγῳ ἐ<στι> πλείονι ἢ διπλασίῳ· πρὸς δὲ τοῦτο<ν> ὁ ἀνωτέρω ἀρι-

⁸ In Marcovich: «μυρι(α)δ(ας) φνδ'»; pagina 103, ln. 19.

⁹ Segno grafico presente nell'edizione.

¹⁰ In Marcovich: «μυρι(ἀ)δ(ων) φνδ'»; pagina 103, ln. 28.


θμός, ὦν μυρι(ά)δ(ων) ,δνδ', μονάδ(ων) ,αρη', ἐν λόγῳ ἔστιν ἐλάττων ἢ ἐπι-
τετάρτῳ· πρὸς δὲ τοῦτον ὁ ἀνωτέρω ἀριθμὸς ὦν μυρι(α)δ(ων) ,βκζ' μονάδων
,εξε', ἐν λόγῳ ἔστι πλείονι ἢ ἡμίσει· πρὸς δὲ τοῦτον ὁ ἀνωτάτω ἀριθμὸς ὦν
μυρι(ά)δ(ων) ,δλζ', μονάδων ,βξε' ἐν λόγῳ ἔστι<ν> ἐλάττων ἢ διπλασίῳ.

– cap. 11 Οὗτοι δὴ οἱ λόγοι ὃ τε πλείω<ν> ἢ <ἐννεαπλάσιος καὶ> ἐλάττων ἢ
ἡμισυς καὶ πλείων ἢ διπλασιος καὶ ἐλαττων ἢ ἐπιτέταρτος καὶ πλείων ἢ ἡμισυς
καὶ ἐλάττων ἢ διπλάσιος ἔξω πασῶν εἰ<σι> συμφωνιῶν· ἔξ ὧν οὐκ <ἄν> ἐναρ-
μόνιον τι καὶ σύμφωνόν σύστημα γένοιτο, ὃ δ' ἅπας κόσμος καὶ τὰ τούτου
μέρη κατὰ πάντα ὁμοίως ἐναρμονίως καὶ συμφώνως σύγκειται. οἱ δὲ ἐναρ-
μόνιοι καὶ σύμφωνοι λόγοι σώζονται, καθάπερ προειρήκαμεν, τοῖς διπλασίοις
καὶ τριπλασίοις διαστήμασιν. εἰ δὴ πιστὸν τὸν Ἀρχιμήδην ἠγεσάμεθα ἐν μό-
νω το πρώτῳ ἀποστήματι τῷ ἀπὸ σελήνης μέχρι γῆς, ῥάδιον καὶ τὰ λοιπὰ
κατὰ τὸ διπλάσιον καὶ τριπλάσιον αὐξήσονται<ς> εὐρεῖν. ἔστω δὴ κατὰ τὸν Ἀρ-
χιμήδην τὸ ἀπὸ γῆς μέχρι σελήνης ἀπόστημα σταδίων μυρι(ά)δ(ας) φνδ',¹¹
μονάδ(ας) ,δρλ'· ἔσται μὲν δὴ τοῦτο διπλάσιος ἀριθμὸς, ὃν ἀφ/έστηκεν ὁ
ἥλιος τῆς σελήνης, σταδίων μυρ(α)δ(ας) ,αρη' καὶ <σταδίους> ,ησζ'· ἀπὸ δὲ
τῆς γῆς ἀφέστηκεν ὁ ἥλιος σταδίων <μυριάδας> ,αχξγ' καὶ <σταδίους> ,βτθ'
καὶ Ἀφροδίτη¹² δὲ ἀφέστηκεν ἀπὸ μὲν ἡλίου σταδίων μυρι(ά)δ(ας) ,αχξγ' καὶ
σταδίους ,βτθ', ἀπὸ δὲ γῆς μυρι(ά)δ(ας) ,γτκφ', σταδίους ,δψπ'· Ἐρμῆς δὲ Ἀ-
φροδίτης μὲν ἀφεστήκε σταδίων μυριάδας ,βσιζ', σταδίους ,ςφκ' ἀπὸ δὲ γῆς
μυρι(ά)δ(ας) ,εφμδ', σταδίους ,ατ'· Ἄρης δὲ Ἐρμοῦ μὲν ἀφεστήκε σταδίων μυ-
ρι(ά)δ(ας) ,δλπθ',¹³ σταδίους ,ζρο', ἀπὸ δὲ γῆς μυρίας μυριάδας καὶ ,φλγ'¹⁴,
σταδίους ,ηυσ'· Ζεὺς δὲ Ἄρεως μὲν ἀφεστήκε <σταδίων> μυρι(ά)δ(ας) ,δυλε',
σταδίους ,γμ', ἀπὸ δὲ γῆς <μυρίας> μυρι(α)δ(ας) καὶ ,δλξθ', σταδίους ,αφι'
Κρόνος <δὲ> ἀπὸ μὲν Διὸς ἀφεστήκε σταδίων μυρίας μυριάδας καὶ ,δλξθ',
σταδίους ,αφι', ἀπὸ δὲ γῆς μυρίας μυριάδας <β'> καὶ ,θ'λλη', σταδίους ,γκ'.

– cap. 12 Τίς οὐ θαυμάσει τὴν τοσαύτην φροντίδα μετὰ τοσοῦτου πόνου
γεγεννημένην; οὐκ ἀχρεῖος δέ μοι οὗτοσι ὁ Πτολεμαῖος ὁ τούτων μεριμνητῆς
δοκεῖ, τοῦτο δὲ μόνον λυπεῖ,¹⁵ ὡς πρόσφατος γεννηθεὶς οὐκ εὐχρηστος γε-
γένηται γιγάντων πα<(ι)>σίν, οἳ τὰ μέτρα ταῦτα ἠγνοηκότες ἐγγύς, νομίζοντες
εἶναι ὑψηλοῦ οὐρανοῦ πύργον μάτην ἐπεχείρησαν ποιεῖν. οἷς ὑ<τ>ο<ς> εἰ κατ' ἐκεῖνο
παρῶν τὰ μέτρα διηγῆσατο, οὐκ ἂν μάτην τετολμήκεισαν. εἰ δέ τις τούτῳ φά-
σκει ἀπιστεῖν, μετρήσας πειθέσθω· ταύτης γὰρ φανερωτέραν ἀπόδειξιν οὐκ
ἔχει πρὸς τοὺς ἀπίστους. ὦ ματαιοπόνου [καὶ] ψυχῆς φυσιώσεως καὶ πίστε-
ως ἀπίστου, ἵνα πάντως Πτολεμαῖος σοφὸς νομίζεται παρὰ / τοῖς τὴν ὁμοίαν
σοφίαν ἤσκηκοσι. omissis

¹¹. In Marcovich: «μυρι(ά)δ(ας) φνδ'; pagina 104, ln. 11.

¹². Nel testo è presente un segno simile a quello rappresentato dopo la lettera τ, ma con stanghetta inclinata a sinistra, *ibidem*, pagina 104, ln. 14-15.

¹³. Nell'edizione Wendeland al posto della «sampi» qui riprodotta, compare il glifo .

¹⁴. In Marcovich: «καὶ φλγ'»; pagina 104, ln. 20.

¹⁵. Per il periodo riporto la traduzione del Verde che rende: «Questo Tolomeo qui, indagatore di tali questioni, non mi sembra da buttar via(!)»; Hippolytus romanus 2012, pagina 102. La frase testimonia il grado scientifico di avvicinamento di Ippolito all'alessandrino.

Horatius Q. Flaccus

■ *Carmina*

Horatius Quintus Flaccus 2006

– lb. I, 28, vv. 1-6.

Te maris et terrae numeroque carentis harenae
mensorem cohibent, <<Archyta>>,¹⁶
pulueris exigui prope latum parua Matinum
munera nec quicquam tibi prodest
aerias temptasse domos animoque rotundum
percurrisse polum morituro.

¹⁶ In questo passo (*numeroque carentis harenae*) sembra naturale il riferimento oraziano all'*Arenario* che confonde però Archita con Archimede: si veda comunque sul punto Fleck 2016, Ψαμίτης-Arenario, pagine 62 e 83.

L

Lactantius L. C. Firmianus■ *Divinae institutiones**Lactantius Lucius Caecilius Firmianus 2006*

- Ib. II, 5. An Archimedes Siculus concauo aere similitudinem mundi ac figuram potuit machinari, in quo ita solem ac lunam composuit, ut inaequales motus, et coelestibus similes conuersionibus, singulis quasi diebus efficerent, et non modo accessus solis et recessus, uel incrementa diminutionesque lunae, uerum etiam stellarum, uel inerrantium, uel uagarum, dispares cursus orbis ille, dum uertitur, exhiberet?

Livius Titus■ *Ab urbe condita**Livius Titus 2005*

- Ib. XXIV, cap. 3 (I). Et habuisset tanto impetu coepta res fortunam, nisi unus <<homo Syracusis>> ea tempestate fuisset. Archimedes is erat, unicus spectator caeli siderumque, mirabilior tamen inuentor ac machinator bellicorum tormentorum operumque quibus si quid hostes ingenti mole agerent ipse perleui momento ludificaretur.
- II. aduersus hunc naualem apparatus Archimedes uariae magnitudinis tormenta in muris disposuit.
- III. ita maritima oppugnatio est elusa omnisque spes eo uersa ut totis uiribus terra adgrederentur. sed ea quoque pars eodem omni apparatu tormentorum instructa erat Hieronis impensis curaque per multos annos, Archimedis unica arte.
- Ib. XXV, cap. 31. cum multa irae, multa auaritia foeda exempla ederentur, Archimeden memoriae proditum est in tanto tumultu, quantum captae urbis in <uui> discursus diripientium militum ciere poterat, intentum formis quas in puluere descripserat ab ignaro milite quis esset interfectum.

Lucianus samosatensis■ *Hippias**Lucianus samosatensis 1913*

- Ib. I, pag. 36. τοιοῦτον ἀκούομεν τὸν Ἀρχιμήδη γενέσθαι καὶ τὸν Κνήδιον Σώστρατον, τὸν μὲν Πτολεμαίῳ χειρωσάμενον τὴν Μέμφιν ἄνευ πολιορκίας ἀποστροφῆς καὶ διαιρέσει τοῦ ποταμοῦ, τὸν δὲ τὰς τῶν πολεμίων τριήρεις καταφλέξαντα τῇ τέχνῃ.

Lucretius Titus Carus

■ *De rerum natura**Lucretius 2002*

– lb. II, vv. 772-787.

quod si caeruleis constarent aequora ponti
seminibus, nullo possent albescere pacto;
nam quocumque modo perturbes caerula quae sint,
numquam in marmoreum possunt migrare colorem.
sin alio atque alio sunt semina tincta colore,
quae maris efficiunt unum purumque nitorem,
ut saepe ex aliis formis variisque figuris
efficitur ‹‹quiddam quadratum unaque figura››,¹
conveniebat, ut in quadrato cernimus esse
dissimiles formas, ita cernere in aequore ponti
aut alio in quovis uno puroque nitore
dissimiles longe inter se variosque colores.
praeterea nihil efficiunt obstantque figurae
dissimiles, quo quadratum minus omne sit extra;
at varii rerum inpediunt prohibentque colores,
quominus esse uno possit res tota nitore.

¹ H. J. Rose ritiene che i versi riportati, trattando dell'origine dei colori ed illustrando come il mare, pur essendo costituito di atomi incolori sia capace per il moto continuo delle acque di assumere diverse tonalità cromatiche, opererebbero un diretto riferimento al *loculus* archimedeo; vedi anche a pagina 11. L'assenza di esplicita citazione del nome di Archimede o di una sua aggettivazione, dipenderebbe dall'inammissibilità del termine in fine dell'esametro; Morelli 2009, *Lo stomachion di Archimede nelle testimonianze antiche*.

M

Macrobius A. Teodosius■ *Commentariorum in somnium Scipionis**Macrobius Ambrosius Theodosius 1893*

– lb. I, cap. 19, pag. 556. His adsertis de sphaerarum ordine pauca dicenda sunt, in quo dissentire a Platone Cicero uideri potest, cum hic solis sphaeram quartam de septem id est in medio locatam dicat, Plato a luna sursum secundam hoc est inter septem a summo locum sextum tenere commemoret. Ciceroni Archimedes et Chaldaeorum ratio consentit, Plato Aegyptios omnium philosophiae disciplinarum parentes secutus est. . .

– lb. II, cap. 3, pag. 595. et Archimedes quidem stadiorum numerum deprehendisse se credit, quibus a terrae superficie luna distaret et a luna Mercurius, a Mercurio Venus, sol a Venere, Mars a sol, a Marte Iuppiter, Saturnus s Ioue, sed et a Saturni orbe usque ad ipsum stelliferum caelum omne spatium se ratione emensum putauit. quae tamen Archimedis dimensio a Platonivis repudiata est quasi dupla et trpla interualla non seruans, et statuerunt, hoc esse credendum, ut quantum est a terra usque ad solem, quantum est a terra usque ad Martem. . .

Magnus Felix Ennodius■ *Carmina, lb. II**Magnus 1882, pag. 602*

– Carmina, lb. VI, CXXXIII, *De «ostomachio» eburneo*.¹

Sollicitata leui marcescunt corda uirorum
 Tormento: fas est ludere uirginibus
 Grangunt Marmaricis elephas quod misi ab auis,
 Per micas sparsum mox solidatur opus.
 De poena tenerae discutunt cum fraude iocari:
 Nam ridere necis munere femineum est.
 Augusta morunt res mille includere capsula.
 Omne ebur hic, mulier, pectoris arca tui est.

¹. → analogo riferimento a pagina 11. Nella fattispecie proposta, l'autore paragona il cuore delle donne allo *stomachion*, assimilando gli inganni che presume annidati naturalmente nell'animo femminile alle molteplici varianti delle figure racchiuse nel *loculus*.

Marcus Aurelius A. Pius■ *Ad se ipsum**Marcus Aurelius Antoninus Pius 1944*

- lb. VI, cap. 47, snp. μέτινθι νῦν ἐπὶ τὰ ἄλλα φύλα· ἐκεῖ δὴ μεταβαλεῖν ἡμᾶς δεῖ ὅπου τοσοῦτοι μὲν δεινοὶ ῥήτορες, τοσοῦτοι δὲ σεμνοὶ φιλόσοφοι, Ἡράκλειτος, Πυθαγόρας, Σωκράτης, τοσοῦτοι δὲ ἥρωες πρότερον, τοσοῦτοι δὲ ὕστερον στρατηγοί, τύραννοι· ἐπὶ τούτοις δὲ Εὐδοξος, Ἴππαρχος, Ἀρχιμήδης, ἄλλαι φύσεις ὄξειαι, μεγαλόφρονες, φιλόπονοι, πανοῦργοι, αὐθάδεις, αὐτῆς τῆς ἐπικήρου καὶ ἐφημέρου τῶν ἀνθρώπων ζωῆς χλευασταί, οἷον Μένιππος καὶ ὄσοι τοιοῦτοι.

Marinus■ *Commentarius in Euclidis data**Marinus 1896*

- pag. 224. ἡ γὰρ ἔλιξ τέτακται μὲν, ἀλλ’ οὐκ ἦν τοῖς πρὸ Ἀρχιμήδους πορίμη.
– pag. 248. πολλὰ γοῦν τεταγμένα φύσει ὕστερον Ἀρχιμήδης ἔδειξε τοῖς πρὶν οὐ θεωρηθέντα, ὅτι τέτακται.

Martianus M. F. Capella■ *De nuptiis Mercurii et Philologiae**Martianus Minneus Felix Capella 1826*

- lb. VI, vv. da 585 a seguire.
Ipsa etiam laeva <<sphaera fulgebat>> honora,
Assimilis mundo sideribusque fuit
Nam globus et circi zonaeque ac fulgida signa
Nexa recurrebant, arte locata pari
Tellus, quae rapidum consistens suscipit orbem,
Punctis instar medio haeserat una loco
– omissis –
Hanc mundo assimilem stupuit Trinacria tellus
<<Archimedeae sacrificante manu>>;
O felix cura, et mentis prudentio major
Corpore sub nostro aequiparasse Jovem.

Maternus → **Firmicus J. Maternus****Mauricius** → **Pseudo Mauricius**

**Olympiodorus alexandrinus**■ *Commentaria in Aristotelis categorias**Olympiodorus alexandrinus 1902*

– pag. 106. οἷον ἀποδεδώκαμεν τὸν δοῦλον πρὸς Σωκράτην καὶ δεσπότην· πρὸς μὲν δεσπότην κυρίως ἀποδίδομεν, ὡς ἴσμεν ἐκ τοῦ εἰρημένου κανόνος, πρὸς δὲ τὸν Σωκράτην οὐ πάντως· ἐὰν γὰρ ἀποδῶ τὸν δοῦλον πρὸς δεσπότην, ἀνέλω δὲ τὰ παρεπόμενα τῷ δεσπότη, τοῦτ' ἔστι τὸν Σωκράτην, τὸν Ἀθηναῖον, τὸν σιμόν, τὸν προγάστορα, τὸν φαλακρόν, τὸν Σωφρονίσκου Ἀρχιμήδους,¹ οὐδ' ἐν παρέβλαψα τὴν δεσποτικὴν σχέσιν, ἀλλ' ἔτι καὶ πάντων τούτων ἀναιρουμένων ὁ δοῦλος δεσπότην δοῦλός ἐστιν.

■ *Commentaria in Aristotelis meteora**Olympiodorus alexandrinus 1900*

– pag. 119. πλὴν ὁ τρίτος Πτολεμαῖος, ἐφ' οὗ καὶ Ἀρχιμήδης ἐγένετο, † τῆς τοῦ ἡλίου ὑποθήκης διώρυχα ἐποίησε, δι' ἧς δυνατόν ἐστι συνάπτεσθαι τῷ Αἰγυπτιακῷ πελάγει τὴν Ἐρυθρὰν καὶ μὴ κατακλυσθῆναι τὴν Αἴγυπτον.
– pag. 211. ἄλλως τε καὶ Ἀρχιμήδης αὐτὸ τοῦτο δείκνυσιν, ὅτι κλάται ἡ ὄψις, ἐκ τοῦ δακτυλίου τοῦ ἐν ἀγγεῖῳ βαλλομένου.

■ *Commentaria in Platonis Alcibiadem**Olympiodorus alexandrinus 1956*

– sec. 191. καὶ Ἀρχιμήδης μὲν μετὰ τὴν εὕρεσιν τοῦ βαρυσύλκου,² ἐν ᾧ ἔδειξεν ὅτι τῇ τυχούσῃ δυνάμει τὸ τυχὸν βάρος κινήσει, ἐπειδὴ ὅσον ἐπὶ τούτῳ καὶ εἷς ἄνθρωπος ἠδύνατο κινήσει τὴν γῆν, μέγα ἐφθέγγετο καὶ ἀδύνατον, ὅτι 'πᾶ βῶ καὶ κινῶ τὰν γᾶν'· ἀδύνατον γὰρ μὴ εἶναι ἐν τόπῳ· Σωκράτης δὲ εὐτελεῖ αἰτεῖ.

■ *Commentaria in Platonis Gorgiam**Olympiodorus alexandrinus 1970*

– cap. 38, sec. 2. ἔτι δὲ πλέον μεγίστη ἐστὶν ἡ μηχανικὴ ὡς πόλεις ὅλας σφύζουσα· οὕτω γοῦν ὁ Ἀρχιμήδης διὰ τῶν πυρίων τὰς τριήρεις κατέφλεξε καὶ πόλιν ὅλην ἔσωσεν.

Oribasius pergamensis■ *Collectiones medicae**Oribasius pergamensis 1928*

– lb. XLIX, cap. 6, pag. 12. Μόνον μὲν ἰκανόν ἐστιν εἰς ἐμβολὰς ἄρθρων τὸ καλούμενον Ἴπποκράτειον βάρθρον· εἰ δ' ἄρα τις θέλοι καὶ ἄλλοις χρῆσθαι, πρὸς

¹ La citazione non si riferisce ad Archimede, testimonia soltanto la diffusione del nome.

² Macchina solitamente attribuita ad Erone, ma ve n'è cenno anche in Plutarco: → a pagina 47.



μὲν τὰς ὀδοιπορίας τὸ καλούμενον πολύσπαστον ἐπιτήδειον (Ἀρχιμήδους δ' αὐτό φασι εὕρημα εἶναι), πρὸς δὲ τὰς ἐν πόλει χρείας στάσιμον μὲν ἄξιον λόγου τὸ τοῦ Τέκτωνος καλούμενόν ἐστιν ἢ τὸ τοῦ Ἀνδρέου, ἐφέδρανον δὲ τουτὶ τὸ Ἱπποκράτους βάθρον.

– cap. 23, pag. 33.

– (II). Ἀπελλίδος ἢ Ἀρχιμήδους τρίσπαστον. - Γνωστότερον ἐστὶν ὑμῖν ἐν πρώτοις ὅτι οὔτε ὁ Ἀπελλίς οὔτε Ἀρχιμήδης ἦσαν ἰατροί, ἀλλὰ μηχανικοὶ ἄνδρες, οἳ καὶ τὸ ὄργανον ἐπενόησαν, καθάπερ ἐν τῇ ἱστορίᾳ παρειλήφαμεν, πρὸς τὰς τῶν πλοίων καθολκὰς, οὐ χερσὶ τῶν κάλων ἐλκομένων, ἀλλ' ἐργάταις· οἱ δὲ τότε ἰατροὶ συστειλάντες τὰ τῆς κατασκευῆς μέτρα τόνιον ὄργανον ἰατρικὸν τὸ τρίσπαστον τοῦτο πρὸς τοὺς τῶν ἐξαρθρημάτων καὶ τῶν καταγμάτων καταρτισμοὺς ἐποίησαν.

Ovidius Publius N.

■ *Fasti*

Ovidius Publio Naso 2002

– lb. VI, vv. 270-283

«Arte Syracosia» suspensus in aere clauso
stat globus, immensi parua figura poli.

P

Pappus alexandrinus

■ *Collectiones mathematicae**Pappus alexandrinus 1878, Omnia quae supersunt*

- Ib. IV, pag. 234. τὸ ἐπὶ τῆς ἑλικος τῆς ἐν ἐπιπέδῳ γραφομένης θεωρήμα προὔτεινε μὲν Κόνων ὁ Σάμιος γεωμέτρης, ἀπέδειξεν δὲ Ἀρχιμήδης θαυμαστῆ τινι χρησάμενος ἐπιβολῆ.
- pag. 258. εὐρημένης δὲ τῆ τοῦ κύκλου περιφερεία ἴσης εὐθείας πρόδηλον ὡς δὴ καὶ αὐτῷ τῷ κύκλῳ ῥάδιον ἴσον τετράγωνον συστήσασθαι· τὸ γὰρ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου διπλάσιόν ἐστι τοῦ κύκλου, ὡς Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν.
- pag. 270-272. δοκεῖ δὲ πως ἀμάρτημα τὸ τοιοῦτον οὐ μικρὸν εἶναι τοῖς γεωμέτραις, ὅταν ἐπίπεδον πρόβλημα διὰ τῶν κωνικῶν ἢ τῶν γραμμικῶν ὑπὸ τινος εὐρίσκηται, καὶ τὸ σύνολον ὅταν ἐξ ἀνοικείου λύηται γένους, οἷόν ἐστιν τὸ ἐν τῷ πέμπτῳ τῶν Ἀπολλωνίου κωνικῶν ἐπὶ τῆς παραβολῆς πρόβλημα καὶ ἡ ἐν τῷ περὶ τῆς ἑλικος ὑπὸ Ἀρχιμήδους λαμβανομένη στερεοῦ νεῦσις ἐπὶ κύκλον· μηδενὶ γὰρ προσχρώμενον στερεῶ δυνατὸν εὑρεῖν τὸ ὑπ' αὐτοῦ γραφόμενον θεωρήμα, λέγω δὴ τὸ τὴν περιφέρειαν τοῦ ἐν τῇ πρώτῃ περιφορᾷ κύκλου ἴσην ἀποδείξαι τῇ πρὸς ὀρθὰς ἀγομένη εὐθείᾳ τῇ ἐκ τῆς γενέσεως ἕως τῆς ἐφαπτομένης τῆς ἑλικος.
- pag. 298. τῆς ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἐν τῷ περὶ ἐλίκων βιβλίῳ λαμβανομένης νεύσεως τὴν ἀνάλυσίν σοι κατέταξα, ἵνα τὸ βιβλίον διερχόμενος [περὶ τῶν ἐλίκων] μὴ διαπορῆς.
- pag. 302. ἀναλο τῷ προβλήματι χρῆται ὁ Ἀρχιμήδης πρὸς τὸ δεῖξαι κύκλου περιφερεία ἴσην εὐθεῖαν.
- Ib. V, pag. 312 (I). ἐπεὶ οὖν μείζων ἐστὶν ἡ τοῦ ΑΜΝΞΟ πολυγώνου περίμετρος τῆς τοῦ ΔΕΖ κύκλου περιφερείας, ὡς ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου Ἀρχιμήδει ὑπόκειται [διὰ τὸ περιέχειν αὐτήν], ἡ δὲ τοῦ κύκλου περιφέρεια ἴση ἐστὶν τῇ τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου περιμέτρῳ, καὶ ἡ τοῦ ΑΜΝΞΟ πολυγώνου περίμετρος μείζων τῆς τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου περιμέτρου.
- pag. 312 (II). καὶ ἔστι τὸ μὲν ὑπὸ τῆς ΔΘ καὶ τῆς τοῦ κύκλου περιφερείας διπλάσιον τοῦ ΔΕΖ κύκλου (καὶ τοῦτο γὰρ ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἐν τῷ περὶ τῆς τοῦ κύκλου περιφερείας δέδεικται), τὸ δὲ ὑπὸ τῆς ΗΚ καὶ τῆς τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου περιμέτρου διπλάσιον τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου, καὶ τὰ ἡμίση· μείζων ἄρα ὁ κύκλος τοῦ ΑΒΓ πολυγώνου.
- pag. 312-314. ὅτι μὲν οὖν τὸ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου διπλάσιόν ἐστι τοῦ κύκλου Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν, οὐδὲν δὲ ἤττον καὶ ἐξῆς δειχθήσεται τοῦτο πρὸς τὸ μὴ δεῖσθαι τοῦ Ἀρχιμηδείου συντάγματος ἕνεκεν μόνου τοῦ θεωρήματος τούτου.

- pag. 352. ταῦτα δ' ἐστὶν οὐ μόνον τὰ παρὰ τῷ θειοτάτῳ Πλάτῳ πέντε σχήματα, τουτέστιν τετράεδρον τε καὶ ἐξάεδρον, ὀκτάεδρον τε καὶ δωδεκάεδρον, πέμπτον δ' εἰκοσάεδρον, ἀλλὰ καὶ τὰ ὑπὸ Ἀρχιμήδους εὐρεθέντα τρισκαίδεκα τὸν ἀριθμὸν ὑπὸ ἰσοπλευρῶν μὲν καὶ ἰσογωνίων οὐχ ὁμοίων δὲ πολυγώνων περιεχόμενα.
- pag. 360. ἀλλ' ὁ μὲν κῶνος ἴσος ἐστὶν τῇ A σφαίρα (τοῦτο γὰρ ἐκ τῶν ὑπ' Ἀρχιμήδους δεδειγμένων ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου καὶ τῶν ἄλλων ὑφ' ἡμῶν ὑποτεταγμένων λημμάτων ἐστὶ φανερόν), ἡ δὲ πυραμὶς ἴση τῷ πολυέδρῳ· μείζων ἄρα καὶ ἡ A σφαῖρα τοῦ ὑποκειμένου πολυέδρου.¹
- pag. 362. τοσαῦτα μὲν οὖν περὶ τῆς συγκρίσεως τῆς σφαίρας πρὸς τὰ ε' σχήματα καὶ τὸν κῶνον καὶ κύλινδρον, τὰ δ' ὑπὸ τοῦ Ἀρχιμήδους, ὡς εἴρηται, δειχθέντα καὶ ἄλλως ἀποδείξομεν, προγράψαντες ὅσα εἰς τὰς ἀποδείξεις αὐτῶν συντείνει λημμάτια.
- pag. 366. λέγει γὰρ Ἀρχιμήδης ὅτι “ἐὰν κῶνος ἰσοσκελῆς ἐπιπέδῳ τμηθῇ παραλλήλῳ τῇ βάσει, τῇ μετὰξὺ τῶν παραλλήλων ἐπιπέδων ἐπιφανείᾳ τοῦ κῶνου, ἴσος ἐστὶν κύκλος οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου μέσον λόγον ἔχει τῆς πλευρᾶς τοῦ κῶνου τῆς μετὰξὺ τῶν παραλλήλων ἐπιπέδων καὶ τῆς ἴσης ἀμφοτέραις ταῖς ἐκ τῶν κέντρων τῶν κύκλων τῶν ἐν τοῖς παραλλήλοις ἐπιπέδοις”.
- pag. 368. καὶ ἡ ὑπὸ τῆς ἐσχάτης τῆς AE κωνικῆ ἐπιφάνεια γινομένη ἴση ἐστὶν κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ EB AN, ὅπερ ἴσον ἐστὶν τῷ ὑπὸ AEN (καὶ γὰρ ἰσογώνια ἐστὶν τὰ AEB AEN τρίγωνα, καὶ ἡ ὑπὸ τῆς AE γινομένη ἐπιφάνεια ἴση ἐστὶν κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ AEN· καὶ τοῦτο γὰρ Ἀρχιμήδης ἀπέδειξεν).
- pag. 370. ἀλλὰ ἡ ὑπὸ τῆς ΓΔ γινομένη ἐπιφάνεια ἴση ἐστὶν κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ συναμφοτέρου τῆς ΓΑΔΚ καὶ τῆς ΓΔ διὰ τὸ αὐτὸ Ἀρχιμήδους ἰζ' θεωρήμα·
- pag. 376. ἐπεὶ δὲ καὶ οἱ κύκλοι πρὸς ἀλλήλους εἰσὶν ὡς τὰ ἀπὸ τῶν διαμέτρων τετράγωνα, καὶ τὰ ἀπὸ τῶν ἐκ τῶν κέντρων, καὶ ἐδείχθη πρὸ ἐνός τὸ μὲν ὑπὸ τῶν ΓΔ ΔΕ ΕΖ ἐφαπτομένων κωνικῶν ἐπιφανειῶν γινόμενον σχῆμα ἴσον κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ ΒΑΛ, τὸ δὲ ὑπὸ τῆς ΖΗ ἐν τῇ στροφῇ γινόμενον σχῆμα κωνικῆς ἐπιφανείας ἴσον κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ συναμφοτέρου τῆς ΗΡΚ καὶ τῆς ΗΘ [ἐστὶν Ἀρχιμήδους ἰζ' θεωρήματι], τὸ δὲ ὑπὸ τῆς ΓΑ γινόμενον σχῆμα κύκλος ἐστὶν οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ἀπὸ ΗΘ, οἱ τρεῖς ἄρα κύκλοι, τουτέστιν ἡ ὑπὸ τῶν ΑΓ ΓΔ ΔΕ ΕΖ ΖΗ γινομένη ἐπιφάνεια μείζων ἐστὶ τοῦ κύκλου οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ἀπὸ τῆς ΑΗ κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ ὑπὸ ΗΘΚ, τουτέστιν τὸ ἥμισυ τοῦ ἀπὸ τῆς ἐπὶ τὰ Ζ Θ.
- pag. 390. ἀλλ' ὁ μὲν κύκλος οὗτος ἴσος ἐστὶν τῇ ὑπὸ τῆς AB ἐν τῇ στροφῇ γινομένη κωνικῇ ἐπιφανείᾳ διὰ τὸ ἰε' πάλιν Ἀρχιμήδους θεωρήμα [παντὸς γὰρ κῶνου ἰσοσκελοῦς ἢ ἐπιφάνεια, χωρὶς τῆς βάσεως, ἴση ἐστὶν κύκλῳ οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου μέσον ἀνάλογον ἔχει τῆς πλευρᾶς τοῦ κῶνου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου ὅς ἐστιν βᾶσις τοῦ κῶνου].
- pag. 394. Ἔτι δὲ καὶ τοῦτο φανερόν ὅτι τῇ ὑπὸ τῆς AZ γινομένη ἐπιφανείᾳ, κυλινδρικῇ οὕσῃ, ἴσος ἐστὶν κύκλος οὗ ἢ ἐκ τοῦ κέντρου μέσον λόγον ἔχει

¹. → passo a pagina 59, riferimento a pag. 378 del testo.

τῆς πλευρᾶς τοῦ κυλίνδρου καὶ τῆς διαμέτρου τῆς βάσεως (τοῦτο γὰρ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν ἰδ' θεωρήματι περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου), ὥστε ἡ ὑπὸ τῆς AZ γινομένη ἐπιφάνεια ἴση ἐστὶν κύκλῳ οὗ ἡ ἐκ τοῦ κέντρου δύναται τὸ δις ὑπὸ τῶν ΖΓΔ.

– pag. 410. καὶ τὰ μὲν περὶ τῶν ὑπὸ Ἀρχιμήδους δειχθέντων ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου τοσαῦτ' ἐστὶν, ἐξῆς δὲ τούτοις γράφομεν, ὡς ὑπεσχόμεθα, τὰς συγκρίσεις τῶν ἴσην ἐπιφάνειαν ἔχόντων πέντε σχημάτων, πυραμίδος τε καὶ κύβου καὶ ὀκταέδρου δωδεκαέδρου τε καὶ εἰκοσαέδρου [καὶ τὴν ἔφοδον τῶν ἀποδείξεων ἐχούσας], οὐ διὰ τῆς ἀναλυτικῆς λεγομένης θεωρίας, δι' ἧς ἔνιοι τῶν παλαιῶν ἐποιοῦντο τὰς ἀποδείξεις [τῶν προειρημένων σχημάτων], ἀλλὰ διὰ τῆς κατὰ σύνθεσιν ἀγωγῆς ἐπὶ τὸ σαφέστερον καὶ συντομώτερον ὑπ' ἐμοῦ διεσκευασμένης [ἐπεὶ καὶ τὰ λήμματα πάντα μικρά τε μεγάλα διὰ τοὺς πολλοὺς τῶν φιλομαθοῦντων κατέταξα τὸν ἀριθμὸν ἑκκαίδεκα, ὧν ἐστὶν ἐνταῦθα χρεία].

– lb. VIII, pag. 1024-1026. καλοῦσι δὲ μηχανικοὺς οἱ παλαιοὶ καὶ τοὺς θαυμασιουργοὺς, ὧν οἱ μὲν διὰ πνευμάτων φιλοτεχνοῦσιν, ὡς Ἴηρων πνευματικοῖς, οἱ δὲ διὰ νευρίων καὶ σπάρτων ἐμφύχων κινήσεις δοκοῦσι μιμεῖσθαι, ὡς Ἴηρων αὐτομάτοις καὶ ζυγίοις, ἄλλοι δὲ διὰ τῶν ἐφ' ὕδατος ὀχουμένων, ὡς Ἀρχιμήδης ὀχουμένοις, ἢ τῶν δι' ὕδατος ὠρολογίων, ὡς Ἴηρων ὑδρείοις, ἃ δὴ καὶ τῇ γνωμονικῇ θεωρίᾳ κοινωνοῦντα φαίνεται.

– pag. 1026 (I). πάντων δὲ τούτων τὴν αἰτίαν καὶ τὸν λόγον ἐπεγνωκέναι φασὶν τινες τὸν Συρακόσιον Ἀρχιμήδην· μόνος γὰρ οὗτος ἐν τῷ καθ' ἡμᾶς βίῳ ποικίλῃ πρὸς πάντα κέχρηται τῇ φύσει καὶ τῇ ἐπινοίᾳ, κατὰ καὶ Γεμῖνος ὁ μαθηματικὸς ἐν τῷ περὶ τῆς τῶν μαθημάτων τάξεώς φησιν. Κάρπος δὲ ποῦ φησιν ὁ Ἀντιοχεὺς Ἀρχιμήδην τὸν Συρακόσιον ἐν μόνον βιβλίῳ συντεταχέναι μηχανικὸν τὸ κατὰ τὴν σφαιροποιίαν, τῶν δὲ ἄλλων οὐδὲν ἠξιωκέναι συντάξαι.

– pag. 1030. λέγομεν δὲ «κέντρον βάρους»² ἐκάστου σώματος εἶναι σημειόν τι κείμενον ἐντός, ἀφ' οὗ κατ' ἐπίνοιαν ἀρτηθὲν τὸ βάρος ἡρεμεῖ φερόμενον καὶ φυλάσσει τὴν ἐξ ἀρχῆς θέσιν οὐ μὴ περιτρεπόμενον ἐν τῇ φορᾷ.

– pag. 1034. τὸ μὲν οὖν μάλιστα συνέχον τὴν κεντροβαρικὴν πραγματείαν τοῦτ' ἂν εἶη, μάθοις δ' ἂν τὰ μὲν στοιχειώδη ὄντα διὰ ταύτης δεικνύμενα τοῖς Ἀρχιμήδους περὶ ἰσορροπιῶν ἐντυχῶν καὶ τοῖς Ἴηρωνος μηχανικοῖς, ὅσα δὲ μὴ γνώριμα τοῖς πολλοῖς γράφομεν ἐφεξῆς, οἷον τὰ τοιαῦτα.

– pag. 1060. τῆς αὐτῆς δὲ ἐστὶν θεωρίας τὸ δοθὲν βάρος τῇ δοθείσῃ δυνάμει κινήσῃ· τοῦτο γὰρ Ἀρχιμήδους μὲν εὖρημα [λέγεται] μηχανικόν, ἐφ' ᾧ λέγεται εἴρηκέναι· δός μοί (φησι) ποῦ στῶ καὶ κινῶ τὴν γῆν.

– pag. 1068. ὅτι γὰρ κινήσεται δῆλον ἐκ τοῦ προστεθεῖσθαι ἐτέραν δυνάμιν τὴν τῆς χειρολάβης, ἣτις περιγράφει κύκλον τῆς τοῦ κοχλίου περιμέτρου μείζονα· ἀπεδείχθη γὰρ ἐν τῷ περὶ ζυγῶν Ἀρχιμήδους καὶ τοῖς Φίλωνος καὶ Ἴηρωνος μηχανικοῖς, ὅτι οἱ μείζονες κύκλοι κατακρατοῦσιν τῶν ἐλασσόνων κύκλων, ὅταν περὶ τὸ αὐτὸ κέντρον ἢ κύλισις αὐτῶν γίνηται.

² Il nome di Archimede non è citato, ma siccome una decina di righe avanti era allo stesso riferimento, si può legittimamente presumere che la definizione del centro di gravità derivi da smarriti scritti.

– pag. 1106. Ἐπεὶ γὰρ ἐστὶν ὡς ὁ AB κύκλος πρὸς τὸν ΓΔ κύκλον, οὕτως τὸ ἀπὸ τῆς AB τετραγώνον πρὸς τὸ ἀπὸ τῆς ΓΔ τετραγώνον, ἀλλὰ τοῦ μὲν AB κύκλου τετραπλάσιόν ἐστὶν τὸ περιεχόμενον ὀρθογώνιον ὑπὸ τε τῆς AB διαμέτρου καὶ τῆς τοῦ AB περιφερείας, τοῦ δὲ ΓΔ κύκλου τετραπλάσιόν ἐστὶν τὸ ὑπὸ τῆς ΓΔ καὶ τῆς τοῦ ΓΔ περιφερείας (τὸ γὰρ ὑπὸ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου περιεχόμενον ὀρθογώνιον διπλάσιόν ἐστὶν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου, ὡς Ἀρχιμήδης, καὶ ὡς ἐν τῷ εἰς τὸ πρῶτον τῶν μαθηματικῶν σχολίῳ δέδεικται καὶ ὑφ' ἡμῶν δι' ἐνὸς θεωρήματος), καὶ ὡς ἄρα τὸ ὑπὸ τῆς AB καὶ τῆς περιφερείας τοῦ AB πρὸς τὸ ὑπὸ τῆς ΓΔ καὶ τῆς τοῦ ΓΔ κύκλου περιφερείας, οὕτως τὸ ἀπὸ τῆς AB τετραγώνον πρὸς τὸ ἀπὸ τῆς ΓΔ.

■ *Commentaria in Ptolomaei syntaxin mathematicam*

Pappus et Theon 1931

- pag. 253. Ἀπέδειξεν γὰρ ὁ Ἀρχιμήδης ἐν τῷ περὶ τοῦ κύκλου βιβλίῳ, ὅτι παντὸς κύκλου ἡ περίμετρος μείζων ἐστὶν ἢ τριπλασίων, ἐλάσσων μὲν ἢ ζ' μέρει τῆς διαμέτρου, μείζων δὲ ἢ ι' οἰοῦμαι καὶ ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου ὡς εὐθείας καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου τοῦ κύκλου περιεχόμενον ὀρθογώνιον, διπλάσιόν ἐστὶν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου.
- pag. 254. τὰ μὲν οὖν τριπλάσια καὶ τὰ ι' οἰοῦμαι τοῦ α γίνεται γ η κζ· τὰ δὲ τριπλάσια πρὸς τῷ ζ' μέρει γίνεται γ η λδ· ὧν μεταξύ ἐστὶν ἔγγιστα τὰ γ η λ. Πρὸς δὲ τὸ μὴ δεῖσθαι τοῦ Ἀρχιμήδους συντάγματος, ἐν τοῖς εἰς τὸ πρῶτον σχολίοις ἀπεδείχθη ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ κύκλου καὶ τῆς ἐκ τοῦ κέντρου αὐτοῦ διπλάσιόν ἐστὶν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου.
- pag. 260. ἐπεὶ οὖν αἱ ΘΚ, ΚΛ, ΛΜ μείζονες εἰσιν τῶν κατ' αὐτὰς τμημάτων, ὡς ἐστὶν Ἀρχιμήδους ἐν τῷ περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου, τὸ ἄρα ὑπὸ τῆς ΓΞ καὶ τῶν ΘΚ, ΚΛ, ΛΜ, ΜΝ εὐθειῶν μείζον ἐστὶν τοῦ ὑπὸ τῆς ΓΞ καὶ τῆς ΑΕΒ περιφερείας περιεχόμενον ὀρθογώνιον.

Pausanias Periegetes

■ *Descriptio Graeciae*

Pausanias periegetes 1903

- lb. IV (Messenia), cap. 25. Μεσσηνίων δὲ τοὺς ἐγκαταληφθέντας ἐν τῇ γῆ, συντελοῦντας κατὰ ἀνάγκην ἐς τοὺς εἴλωτας, ἐπέλαβεν ἀπὸ Λακεδαιμονίων ὕστερον ἀποστῆναι κατὰ τὴν ἐνάτην Ὀλυμπιάδα καὶ ἐβδομηκοστήν, “ἦν Κορίνθιος ἐνίκαι Ξενοφῶν, Ἀρχιμήδους Ἀθήνησιν ἄρχοντας”³

Philoponus Joannes

■ *In Aristotelis categorias commentarium*

Philoponus Joannes 1888

- c 7, pag. 21. τοῦτο δὲ πολλοὶ καὶ θεῖοι ἄνδρες ζητήσαντες οὐχ εὔρον. μόνος δὲ Ἀρχιμήδης τὸ σύνεγγυς παντὶ εὔρε, τὸ μέντοι ἀκριβὲς οὐχ εὔρε.

³ Il passo testimonia la diffusione del nome, non si riferisce ad Archimede di Siracusa.

Plinius Gaius S.■ *Naturalis historia**Plinius Gaius Secundus 2010*

- Ib. I «continentur». Ex auctoribus: Archimede
- Ib. VII Grande et Archimedi geometricae ac machinalis scientiae testimonium M. Marcelli contigit interdicto, cum Syracusae caperentur, ne violarentur unus, nisi fefellisset imperium militaris inprudencia. laudatus est et Chersiphron Gnosius aede Ephesi Dianae admirabili fabricata, Philon Athenis armamentario CD navium, Ctesibius pneumatica ratione et hydraulicus organis repertis, Dinochares metatus Alexandro condente in Aegypto Alexandriam.

Plutarchus cheronensis■ *An seni respublica gerenda sit**Plutarchus cheronensis 2006a*

- 786b-786c. εἰ γὰρ Νικίας ὁ ζωγράφος οὕτως ἔχαιρε τοῖς τῆς τέχνης ἔργοις, ὥστε τοὺς οἰκέτας ἐρωτᾶν πολλάκις, εἰ λέλονται καὶ ἡρίστηκεν· Ἄρχιμήδην δὲ τῆ σανίδι προσκείμενον ἀποσπῶντες βία καὶ ἀποδύοντες ἤλειπον οἱ θεράποντες, ὁ δ' ἐπὶ τοῦ σώματος ἀηλιμμένου διέγραφε τὰ σχήματα· Κάνος δ' ὁ αὐλητής, ὃν καὶ σὺ γινώσκεις, ἔλεγεν ἀγνοεῖν τοὺς ἀνθρώπους, ὅσῳ μᾶλλον αὐτὸν αὐλῶν ἢ ἐτέρους εὐφραίνει· λαμβάνειν γὰρ ἂν μισθὸν οὐ διδόναι τοὺς ἀκούειν ἐθέλοντας· ἄρ' οὐκ ἐπινοοῦμεν, ἡλίκα ἡδονὰς αἱ ἀρεταὶ τοῖς χρωμένοις ἀπὸ τῶν καλῶν πράξεων καὶ τῶν κοινωνικῶν ἔργων καὶ φιλοanthropῶν παρασκευάζουσιν, οὐ κνώσαι οὐδὲ θρύπτουσαι, ὥσπερ αἱ εἰς σάρκα λεῖται καὶ προσηγεῖς γινόμεναι κινήσεις· . . .

■ *Non posse suaviter vivere secundum Epicurum**Plutarchus cheronensis 2006b*

- 1093d. καίτοι ταῖς μὲν ἱστορίαις ἀπλοῦν τι καὶ λεῖον ἔστιν, αἱ δ' ἀπὸ γεωμετρίας καὶ ἀστρολογίας καὶ ἀρμονικῆς δριμύ καὶ ποικίλον ἔχουσαι τὸ δέλεαρ οὐδενὸς τῶν ἀγωγίμων ἀποδέουσιν, ἔλκουσαι καθάπερ ἴγυξι τοῖς διαγράμμασιν ὧν ὁ γευσάμενος, ἄνπερ ἔμπειρος ἦ, τὰ Σοφοκλέους περίεσιν ἄδων μουσομανεῖ δ' ἐλᾶ φρὴν δακέτω ποτὶ δειράν, εὐχομαι δ' ἔκ τε λύρας ἔκ τε νόμων, οὐδὲ Θαμύρας περίαλλα μουσοποιεῖ καὶ νῆ Δί' Εὐδοξος καὶ Ἄρισταρχος καὶ Ἄρχιμήδης ὅπου γὰρ οἱ φιλογραφοῦντες οὕτως ἄγονται. . .
- 1094b. δ' εὐχετο παραστάς τῷ ἡλίῳ καὶ καταμαθῶν τὸ σχῆμα τοῦ ἄστρου καὶ τὸ μέγεθος καὶ τὸ εἶδος ὡς ὁ Φαέθων καταφλεγῆναι, καὶ Πυθαγόρας ἐπὶ τῷ διαγράμματι βοῦν ἔθυσεν, ὡς φησιν Ἀπολλόδωρος· ἠνίκα Πυθαγόρης τὸ περικλεές εὔρετο γράμμα κείνος ἐφ' ᾧ λαμπρὴν ἤγαγε βουθυσίην. εἴτε περὶ τῆς ὑποτείνουσης ὡς ἴσον δύναται ταῖς περιεχούσας τὴν ὀρθήν· εἴτε πρόβλημα περὶ τοῦ χωρίου τῆς παραβολῆς. Ἄρχιμήδην δὲ βία τῶν διαγραμμάτων ἀποσπῶντες ὑπῆλειπον οἱ θεράποντες· ὁ δ' ἐπὶ τῆς κοιλίας ἔγραφε τὰ σχήματα τῆ σπλεγγίδι, καὶ λουόμενος ὡς φασιν ἔκ τῆς ὑπερχύσεως ἐννοήσας τὴν τοῦ στεφάνου μέτρησιν οἷον ἔκ τινος κατοχῆς ἢ ἐπιπνοίας ἐξήλατο βοῶν 'εὐρηκα', καὶ τοῦτο πολλάκις φθεγγόμενος ἐβράδιζεν.

- 1094c-1094d. ἀλλὰ καὶ βδελυττόμεθα τοὺς μεμνημένους δεῖπνων ἐμπαθέστερον, ὡς ἐφ' ἡδοναῖς μικραῖς καὶ μηδενὸς ἀξίαις ὑπερασμενίζοντας· Εὐδόξω δὲ καὶ Ἀρχιμήδει καὶ Ἰππάρχῳ συνενθουσιῶμεν καὶ Πλάτωνι πειθόμεθα περὶ τῶν μαθημάτων, ὡς ἀμελοῦμενα δι' ἄγνοιαν καὶ ἀπειρίαν ὅμως· βία ὑπὸ χάριτος αὐξάνεται.
- sec. 11. καὶ νῆ δι' Εὐδοξος καὶ Ἀρίσταρχος καὶ Ἀρχιμήδης ὅπου γὰρ οἱ φιλογραφοῦντες οὕτως ἄγονται τῇ πιθανότητι τῶν ἔργων, ὥστε Νικίαν γράφοντα τὴν Νεκυίαν ἐρωτᾶν πολλάκις τοὺς οἰκέτας εἰ ἤριστηκε, Πτολεμαίου δὲ τοῦ βασιλέως ἐξήκοντα τάλαντα τῆς γραφῆς συντελεσθείσης πέμψαντος αὐτῷ, μὴ λαβεῖν μηδ' ἀποδόσθαι τοῦργον· τίνας οἰόμεθα καὶ πηλίκας ἡδονὰς ἀπὸ γεωμετρίας δρέπεσθαι καὶ ἀστρολογίας Εὐκλείδην γράφοντα τὰ διοπτρικά καὶ Φίλιππον ἀποδεικνύοντα περὶ τοῦ σχήματος τῆς σελήνης καὶ Ἀρχιμήδην ἀνευρόντα τῇ γωνίᾳ τὴν διάμετρον τοῦ ἡλίου τηλικούτον τοῦ μεγίστου κύκλου μέρος οὔσαν, ἡλίικον ἢ γωνία τῶν τεσσάρων ὀρθῶν· καὶ Ἀπολλώνιον καὶ Ἀρίσταρχον, ἐτέρων τοιούτων εὐρετὰς· γενομένους, ὧν νῦν ἡ θέα καὶ κατανόησις ἡδονὰς τε μεγάλας καὶ φρόνημα θαυμάσιον ἐμποιεῖ τοῖς μανθάνουσι·

■ *Vitae parallelae: Marcellus*

Plutarchus cheronensis 2006c

- cap. 14, 7. ὑπὲρ δὲ μεγάλου ζεύγματος νεῶν ὀκτώ πρὸς ἀλλήλας συνδεδεμένων μηχανὴν ἄρας, ἐπέπλει πρὸς τὸ τεῖχος, τῷ πλήθει καὶ τῇ λαμπρότητι τῆς παρασκευῆς καὶ τῇ δόξῃ τῇ περὶ αὐτὸν πεποιθῶς· ἥς ἄρα λόγος οὐδεὶς ἦν Ἀρχιμήδει καὶ τοῖς Ἀρχιμήδους μηχανήμασιν.
- cap. 14, 8. ὧν ὡς μὲν ἔργον ἄξιον σπουδῆς οὐδὲν ὁ ἀνὴρ προῦθετο, γεωμετρίας δὲ παιζούσης ἐγεγόνει πάρεργα τὰ πλεῖστα, πρότερον φιλοτιμηθέντος Ἰέρωνος τοῦ βασιλέως καὶ πείσαντος Ἀρχιμήδην τρέψαι τι τῆς τέχνης ἀπὸ τῶν νοητῶν ἐπὶ τὰ σωματικά, καὶ τὸν λόγον ἀμῶς γέ πως δι' αἰσθήσεως μείζαντα ταῖς χρεῖαις ἐμφανέστερον καταστήσαι τοῖς πολλοῖς.
- cap. 14, 12. καὶ μέντοι καὶ Ἀρχιμήδης, Ἰέρωνι τῷ βασιλεῖ συγγενῆς ὧν καὶ φίλος, ἔγραψεν ὡς τῇ δοθείσῃ δυνάμει τὸ δοθὲν βᾶρος κινήσαι δυνατόν ἐστι, καὶ νεανιευσάμενος ὡς φασὶ ῥώμῃ τῆς ἀποδείξεως εἶπεν ὡς εἰ γῆν εἶχεν ἐτέραν, ἐκίνησεν ἂν ταύτην μεταβάς εἰς ἐκείνην.
- cap. 14, 14. ἐκπλαγεὶς οὖν ὁ βασιλεὺς καὶ συννοήσας τῆς τέχνης τὴν δύναμιν, ἔπεισε τὸν Ἀρχιμήδην ὅπως αὐτῷ τὰ μὲν ἀμυνομένων τὰ δ' ἐπιχειροῦντι μηχανήματα κατασκευάσῃ πρὸς πᾶσαν ἰδέαν πολιορκίας.
- cap. 15, 2. σχάσαντος δὲ τὰς μηχανὰς τοῦ Ἀρχιμήδους, ἅμα τοῖς μὲν πεζοῖς ἀπήντα τοξεύματά τε παντοδαπὰ καὶ λίθων ὑπέρογκα μεγέθη, ῥοίζῳ καὶ τάχει καταφερομένων ἀπίστω καὶ μηδενὸς ὅλως τὸ βρεῖθος στέγοντος ἀθρώους ἀνατρεπόντων τοὺς ὑποπίπτοντας καὶ τὰς τάξεις συγχεόντων· ταῖς δὲ ναυσὶν ἄφνω τῶν τειχῶν ὑπεραιωρούμεναι κεραῖαι, τὰς μὲν ὑπὸ βρεῖθους στηρίζοντος ἄνωθεν ὠθοῦσαι κατέδυσον εἰς βυθόν, τὰς δὲ χερσὶ σιδηραῖς [ἦ] στόμασιν ἐκασμέναις γεράνων ἀνασπῶσαι πρῶραθεν ὀρθὰς ἐπὶ πρύμναν [ἀν]εβάπτιζον, ἦ δι' ἀντιτόνων ἔνδον ἐπιστρεφομένων καὶ περιαγομένων τοῖς ὑπὸ τὸ τεῖχος ἐκπεφυκῶσι κρημνοῖς καὶ σκοπέλοις προσήρασον, ἅμα φθόρῳ πολλῷ τῶν ἐπιβατῶν συντριβομένας.

- cap. 15, 8. βουλευομένοις δ' ἔδοξεν αὐτοῖς ἔτι νυκτὸς ἂν δύνωνται προσμεῖξαι τοῖς τείχεσι· τοὺς γὰρ τόνους, οἷς χρῆσθαι τὸν Ἀρχιμήδην, ῥύμην ἔχοντας ὑπερπετεῖς ποιήσεσθαι τὰς τῶν βελῶν ἀφέσεις, ἐγγύθεν δὲ καὶ τελέως ἀπράκτους εἶναι, διάστημα τῆς πληγῆς οὐκ ἔχούσης.
- cap. 16, 3. τὰ γὰρ πλείστα τῶν ὀργάνων ὑπὸ τὸ τεῖχος ἐσκευοποιήτο τῷ Ἀρχιμήδει, καὶ θεομαχοῦσιν ἐώκεσαν οἱ Ῥωμαῖοι, μυρίων αὐτοῖς κακῶν ἐξ ἀφανοῦς ἐπιχειομένων.
- cap. 17, 3. τῷ γὰρ ὄντι πάντες οἱ λοιποὶ Συρακόσιοι σῶμα τῆς Ἀρχιμήδους παρασκευῆς ἦσαν, ἡ δὲ κινουσα πάντα καὶ στρέφουσα ψυχὴ μία, τῶν μὲν ἄλλων ὄπλων ἀτρέμα κειμένων, μόνοις δὲ τοῖς ἐκείνου τότε τῆς πόλεως χρωμένης καὶ πρὸς ἄμυναν καὶ πρὸς ἀσφάλειαν.
- cap. 17, 4. τέλος δὲ τοὺς Ῥωμαίους [ὄρων] οὕτω περιφόβους γεγονότας ὁ Μάρκελλος, ὥστ' εἰ καλῶδιον ἢ ξύλον ὑπὲρ τοῦ τείχους μικρὸν ὀφθεῖν προτεινόμενον, τοῦτ' ἐκείνο, μηχανὴν τινα κινεῖν ἐπ' αὐτοὺς Ἀρχιμήδη βοῶντας ἀποτρέπεσθαι καὶ φεύγειν, ἀπέσχετο μάχης ἀπάσης καὶ προσβολῆς, τὸ λοιπὸν ἐπὶ τῷ χρόνῳ τὴν πολιορκίαν θέμενος.
- cap. 17, 5. τηλικούτον μέντοι φρόνημα καὶ βάθος ψυχῆς καὶ τοσοῦτον ἐκέκτητο θεωρημάτων πλοῦτον Ἀρχιμήδης, ὥστ' ἐφ' οἷς ὄνομα καὶ δόξαν οὐκ ἀνθρωπίνης, ἀλλὰ δαιμονίου τινὸς ἔσχε συνέσεως, μηθὲν ἐθελῆσαι σύγγραμμα περὶ τούτων ἀπολιπεῖν, ἀλλὰ τὴν περὶ τὰ μηχανικὰ πραγματεῖαν καὶ πᾶσαν ὅλως τέχνην χρεῖας ἐφαπτομένην ἀγεννῆ καὶ βάνουσον ἠγησάμενος, [εἰς] ἐκεῖνα καταθέσθαι μόνα τὴν αὐτοῦ φιλοτιμίαν, οἷς τὸ καλὸν καὶ περιττὸν ἀμιγῆς τοῦ ἀναγκαίου πρόσεστιν, ἀσύγκριτα μὲν ὄντα τοῖς ἄλλοις, ἔριν δὲ παρέχοντα πρὸς τὴν ὕλην τῇ ἀποδείξει, τῆς μὲν τὸ μέγεθος καὶ τὸ κάλλος, τῆς δὲ τὴν ἀκρίβειαν καὶ τὴν δύναμιν ὑπερφυῆ παρεχομένης· οὐ γὰρ ἔστιν ἐν γεωμετρίᾳ χαλεπωτέρας καὶ βαρυτέρας ὑποθέσεις ἐν ἀπλουστέροις λαβεῖν καὶ καθαρωτέροις στοιχείοις γραφομένας.
- cap. 17, 12. πολλῶν δὲ καὶ καλῶν εὐρετῆς γεγονώς, λέγεται τῶν φίλων δεηθῆναι καὶ τῶν συγγενῶν, ὅπως αὐτοῦ μετὰ τὴν τελευταίαν ἐπιστήσωσι τῷ τάφῳ τὸν περιλαμβάνοντα τὴν σφαιραν ἐντὸς κύλινδρον, ἐπιγράφαντες τὸν λόγον τῆς ὑπεροχῆς τοῦ περιέχοντος στερεοῦ πρὸς τὸ περιεχόμενον. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν τοιοῦτος γενόμενος, ἀήττητον ἑαυτὸν τε καὶ τὴν πόλιν ὅσον ἐφ' ἑαυτῷ διεφύλαξε.
- cap. 18. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν τοιοῦτος γενόμενος, ἀήττητον ἑαυτὸν τε καὶ τὴν πόλιν ὅσον ἐφ' ἑαυτῷ διεφύλαξε.
- cap. 19, 8. μάλιστα δὲ τὸ Ἀρχιμήδους πάθος ἠνίασε Μάρκελλον. ἔτυχε μὲν γὰρ αὐτὸς τι καθ' ἑαυτὸν ἀνασκοπῶν ἐπὶ διαγράμματος, καὶ τῇ θεωρίᾳ δεδωκώς ἅμα τὴν τε διάνοιαν καὶ τὴν πρόσοψιν, οὐ προήσθητο τὴν καταδρομὴν τῶν Ῥωμαίων οὐδὲ τὴν ἄλωσιν τῆς πόλεως· ἄφνω δ' ἐπιστάντος αὐτῷ στρατιώτου καὶ κελεύοντος ἀκολουθεῖν πρὸς Μάρκελλον, οὐκ ἐβούλετο πρὶν ἢ τελέσαι τὸ πρόβλημα καὶ καταστήσαι πρὸς τὴν ἀπόδειξιν· ὁ δ' ὀργισθεὶς καὶ σπασάμενος τὸ ξίφος ἀνεῖλεν αὐτόν.

Polybius megalopolinensis■ *Historiae**Polybius megalopolinensis 1892*

- Ib. VIII, 624, pag. 326. έτοιμασάμενοι δέ γέρρα καί βέλη καί τάλλα τά πρòς τήν πολιορκίαν, έν ήμέραις πέντε διά τήν πολυχειρίαν ήλπισαν καταταχήσειν τή παρασκευή τούς υπεναντίους, ου λογισάμενοι τήν Αρχιμήδους δύναμιν, ουδέ προϊδόμενοι διότι μία ψυχή τής άπάσης έστι πολυχειρίας έν ένίοις καιροΐς άνυστικωτέρα.
- 628, pag. 330. Μάρκος δέ δυσχρηστούμενος επί τοΐς άπαντωμένοις υπ' Αρχιμήδους, καί θεωρών μετά βλάβης καί χλευασμοΰ τούς ένδον άποτριβομένους αύτοΰ τας έπιβολάς, δυσχερώς μέν έφερε τò συμβαΐνον, όμως δ' έπισκόπτων τας αύτοΰ πράξεις έφη ταΐς μέν ναυσίν αύτοΰ κυαθίζειν εκ θαλάττης Αρχιμήδη, τας δέ σαμβύκας ραπιζομένας ώσπερ εκσπόνδους μετ' αίσχύνης εκπεπτωκένας.

■ *Historiae - Excerpta antiqua**Polybius megalopolinensis 2006*

- Ib. XIV, cap. 42. έτοιμασάμενοι δέ γέρρα καί βέλη καί τάλλα τά πρòς τήν πολιορκίαν, έν ήμέραις πέντε διά τήν πολυχειρίαν ήλπισαν καταταχήσειν τή παρασκευή τούς υπεναντίους, ου λογισάμενοι τήν Αρχιμήδους δύναμιν, ουδέ προϊδόμενοι διότι μία ψυχή τής άπάσης έστι πολυχειρίας έν ένίοις καιροΐς άνυστικωτέρα.

Polyaenus macedo■ *Strategamata**Polyaenus macedo 1897*

- Ib. VIII, cap. 11. Μάρκελλος Συρακούσας πολιορκών υπό τών τοΰ Αρχιμήδου μηχανημάτων ήσώμενος προσβάλλειν μέν ουκέτι τοΐς τείχεσιν έθάρσει, χρόνω δέ τήν πολιορκίαν έπέτρεψε.

Posidonius rodiensis■ *Fragmenta**Posidonius rhodiensis 1982*

- fig. 10. ου γάρ ώσπερ ή γή κατὰ έξιν έσχημάτισται στερεά οΰσα, ώστε και κοιλάδας έχειν συμμενούσας και άναστήματα, οΰτως και τò ύδωρ, άλλ' αύτῃ τῃ κατὰ τò βάρος ροπή τήν ὄχησιν επί τῃς γῆς ποιείται, και τοιαύτην λαμβάνει τήν έπιφάνειαν, οΐαν ὁ Αρχιμήδης φησίν.
- fig. 89 (I). ταΐς γάρ άδιαψεύστοις τοΰ κέρδους προσδοκίαις πιεζόμενοι πρòς τò τέλος άγουσι τας ίδίας έπιβολάς, και τò πάντων παραδοξότατον, άπαρύττουσι τας ρύσεις τών υδάτων τοΐς Αιγυπτιακοΐς λεγομένοις κοχλίαις, ους Αρχιμήδης ὁ Συρακόσιος εύρεν, ὅτε παρέβαλεν εις Αΐγυπτον· δια δέ τούτων συνεχῶς εκ διαδοχῃς παραδιδόντες μέχρι τοΰ στομίου, τόν τών μετάλλων

τόπον ἀναζηραίνουσι καὶ κατασκευάζουσιν εὐθετον πρὸς τὴν τῆς ἐργασίας πραγματείαν.

- (II). θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως τοῦ τεχνίτου τὴν ἐπίνοιαν οὐ μόνον ἐν τούτοις, ἀλλὰ καὶ ἐν ἄλλοις πολλοῖς καὶ μείζοσι, διαβεβοημένοις κατὰ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, περὶ ὧν τὰ κατὰ μέρος ὅταν ἐπὶ τὴν Ἀρχιμήδους ἡλικίαν ἔλθωμεν ἀκριβῶς διέξιμεν. Οἱ δ' οὖν ταῖς ἐργασίαις τῶν μετάλλων ἐνδιατρίβοντες τοῖς μὲν κυρίοις ἀπίστους τοῖς πλήθεισι προσόδους περιποιοῦσιν, αὐτοὶ δὲ κατὰ γῆς ἐν τοῖς ὀρύγμασι καὶ καθ' ἡμέραν καὶ νύκτα καταξαινόμενοι τὰ σώματα.⁴
- frg. 117 (I). ταῖς γὰρ ἀδιαψεύστοις τοῦ κέρδους προσδοκίαις πιεζόμενοι πρὸς τὸ τέλος ἄγουσι τὰς ἰδίας ἐπιβολάς· καὶ τὸ πάντων παραδοξότατον, ἀπαρύπτουσι τὰς ῥύσεις τῶν ὑδάτων τοῖς Αἰγυπτιακοῖς λεγομένοις κοχλίαις, οὓς Ἀρχιμήδης ὁ Συρακόσιος εὔρεν, ὅτε παρέβαλεν εἰς Αἴγυπτον.
- (II). “θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως τοῦ τεχνίτου τὴν ἐπίνοιαν οὐ μόνον ἐν τούτοις, ἀλλὰ καὶ ἐν ἄλλοις πολλοῖς καὶ μείζοσι, διαβεβοημένοις κατὰ πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, περὶ ὧν τὰ κατὰ μέρος, ὅταν ἐπὶ τὴν Ἀρχιμήδους ἡλικίαν ἔλθωμεν, ἀκριβῶς διέξιμεν”.

Priscianus caesariensis

■ *De ponderuibus*

Priscianus caesariensis 1864

- lb. VI, vv. 124-127

Nunc aliud partum ingenio trademus eodem,
argentum fulvo si quis permiscet auro,
quantum id sit quove hoc possis deprendere pacto,
«prima Syracusi mens prodidit alta magistri» . . .

Proclus L. Diadochus

■ *In Platonis Timaeum commentaria*

Proclus Lycius Diadochus 1903

- vol. II, pag. 76. πρὸς γὰρ τὸν δι' ἐκείνων ἱκανῶς πεπαιδευμένον ποιούμεθα τοὺς λόγους· τοσοῦτον δὲ ὅμως ἱστορητέον, ὅτι τῶν ἰσοπλεύρων τε καὶ ἰσογωνίων καὶ ἴσην περίμετρον ἔχόντων τὸ πολυγωνότερον μείζον ἀποδείξαντες πρῶτον καὶ τὸν κύκλον ἐξῆς μείζονα τῶν ἰσοπλεύρων καὶ ἰσογωνίων, ἰσοπεριμέτρων δέ, δεικνύουσι καὶ τὴν σφαῖραν τῶν ἴσην ἐπιφάνειαν ἔχόντων στερεῶν σχημάτων ἐπομένως μείζονα καὶ διαφερόντως τῶν παρὰ Πλάτωνι λεγομένων πολυέδρων ἰσοπλεύρων καὶ ἰσογωνίων, τὰ μὲν χρώμενοι τοῖς παρὰ τῷ Εὐκλείδῃ δειχθεῖσι, τὰ δὲ τοῖς παρὰ τῷ Ἀρχιμήδῃ.

■ *In primum Euclidis elementorum librum commentarii*

Proclus Lycius Diadochus 1873

- Prl. I, pag. 41 (I). ἡ μηχανικὴ καλουμένη τῆς περὶ τὰ αἰσθητὰ καὶ τὰ ἔνυλα πραγματείας μέρος ὑπάρχουσα, ὑπὸ δὲ ταύτην ἢ τε ὀργανοποιϊκῆ τῶν κατὰ πόλεμον ἐπιτηδείων ὀργάνων, οἷα δὴ καὶ Ἀρχιμήδης λέγεται κατασκευάσαι

⁴. Le parole Θαυμάσαι δ' ἂν τις εἰκότως ritornano anche per la voce Diodoro.

τῶν πολεμούντων τὴν Συράκουσαν ἀμυντικὰ ὄργανα, καὶ ἡ θαυματοποιικὴ τὰ μὲν διὰ πνῶν φιλοτεχνουῖσα, ὥσπερ καὶ Κτησίβιος καὶ Ἴηρων πραγματεύονται, τὰ δὲ διὰ ῥοπῶν, ὧν τῆς μὲν κινήσεως τὴν ἀνισορροπίαν αἰτιατέον, τῆς δὲ στάσεως τὴν ἰσορροπίαν, ὥσπερ καὶ ὁ Τίμαιος διώρισεν, τὰ δὲ διὰ νεύρων καὶ σπάρτων ἐμψύχους ὀγκὰς καὶ κινήσεις ἀπομιμουμένων.

– II. ὑπὸ δὲ τὴν μηχανικὴν ἐστὶν καὶ ἡ τῶν ἰσορροπίων ὄλως καὶ τῶν λεγομένων κεντροβαρικών διάγνωσις, καὶ ἡ σφαιροποιία κατὰ μίμησιν τῶν οὐρανίων περιφορῶν, οἷαν καὶ Ἀρχιμήδης ἐπραγματεύσατο, καὶ ὄλως πᾶσα ἡ τῆς ὕλης κινητικὴ.

– Prl. II, pag. 63. οἷον δὴ καὶ Ἰέρων ὁ Συρακούσις εἶπεῖν λέγεται περὶ Ἀρχιμήδους, ὅτε τὴν τριάμενον κατεσκεύασε ναῦν, ἣν παρεσκευάζετο πέμπειν Πτολεμαίῳ τῷ βασιλεῖ τῷ Αἰγυπτίῳ. πάντων γὰρ ἅμα Συρακουσίων ἐλκῦσαι τὴν ναῦν οὐ δυναμένων Ἀρχιμήδης τὸν Ἰέρωνα μόνον αὐτὴν καταγαγεῖν ἐποίησεν. καταπλαγεῖς δὲ ἐκεῖνος Ἀρχιμήδει λέγοντι πιστευτέον.

– pag. 68 (I). γέγονε δὲ οὗτος ὁ ἀνὴρ ἐπὶ τοῦ πρώτου Πτολεμαίου· καὶ γὰρ ὁ Ἀρχιμήδης ἐπιβαλὼν καὶ τῷ πρώτῳ μνημονεῦει τοῦ Εὐκλείδου, καὶ μέντοι καὶ φασὶν ὅτι Πτολεμαῖος ἤρετό ποτε αὐτόν, εἴ τίς ἐστὶν περὶ γεωμετρίαν ὁδὸς συντομωτέρα τῆς στοιχειώσεως· ὁ δὲ ἀπεκρίνατο, μὴ εἶναι βασιλικὴν ἀτραπὸν ἐπὶ γεωμετρίαν.

– II. νεώτερος μὲν οὖν ἐστὶ τῶν περὶ Πλάτωνα, πρεσβύτερος δὲ Ἐρατοσθένους καὶ Ἀρχιμήδους. οὗτοι γὰρ σύγχρονοι ἀλλήλοις, ὡς πού φησιν Ἐρατοσθένης.

– pag. 71. καθάπερ δὴ καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου καὶ Ἀπολλώνιος καὶ οἱ ἄλλοι πάντες φαίνονται τοῖς ἐν αὐτῇ τῇ πραγματείᾳ δεδειγμένοις [ὡς] ἀρχαῖς ὁμολογουμέναις χρώμενοι.

Definitiones

– IV, pag. 110. ὁ δ' αὖ Ἀρχιμήδης τὴν εὐθειᾶν ὠρίσατο γραμμὴν ἐλαχίστην τῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν.

Petita et axiomta

– pag. 181. καὶ γὰρ ὁ Ἀρχιμήδης τῶν ἀνισορροπιῶν ἀρχόμενος· Αἰτούμεθα, φησί, τὰ ἴσα βάρη ἀπὸ τῶν ἴσων μηχανῶν ἰσορροπεῖν.

Propositionum pars prior

– pag. 423. καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἴσος ἐστὶ τριγώνῳ ὀρθογωνίῳ, οὗ ἡ μὲν ἐκ κέντρου ἴση ἐστὶν μιᾷ τῶν περὶ τὴν ὀρθήν, ἡ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.

Psellus Michaelis → Pseudo Psellus

■ Compendium mathematicum

Psellus Michaelis 1647⁵

– pag. 71-72. Quoadmodum olim Archimedis interrogatus a nonnullis, quatenam esset altitudo ejus pyramidis, quam tum forte in conspectu habebant, promptè (*sic!*) admodum baculum umbrae quam a Sole projiciebat pyramis, ad rectos angulos infixit, ut idem esset terminus utriusque umbrae, & ejus quae à (*sic!*) pyramide, et ejus quae a baculo cadebat.

⁵ L'edizione ha contributi di vari autori, fra cui Francesco Maurolico; nel corso del lavoro, che presenta vari titoli (sezioni), il nome di Archimede compare più volte.

 ■ *Orationes panegyricae*

Psellus Michaelis 1994

- ort. I, ln. 240. καὶ τίς Ἀρχιμήδης τῶν στοιχείων μετήλλαξε τὰς ῥοπὰς· ἀλλὰ καινὰ ταῦτα καὶ Ἀρχιμήδεια, σὺ δέ μοι καὶ τᾶλλα κατανοῶν θαύμαζε, τείχη νεάζοντα ἢ πρῶτως νῦν ἐγειρόμενα, πόλεις ὅλας ἐφ’ ἡμέρας οἰκοδομουμένας μιάς, οὐ πλίνθοις ὀπταῖς ὡσπερ ἡ Περσίς Κτησιφῶν τὸ θρυλλούμενον φρούριον, ἀλλ’ ἀρραγέσι λίθοις κειμένους παρ’ ἐκάστην πλευράν, ἵνα συνεχῆς δόξη τὸ συνημμένον καὶ τὸ ἡρμοσμένον ὁμοφυές.
- ort. IV, ln. 415. ἀλλὰ καινὰ ταῦτα καὶ Ἀρχιμήδεια, σὺ δέ μοι καὶ τᾶλλα κατανοῶν θαύμαζε, τείχη νεάζοντα ἢ πρῶτως νῦν ἐγειρόμενα, πόλεις ὅλας ἐφ’ ἡμέρας οἰκοδομουμένας μιάς, οὐ πλίνθοις ὀπταῖς ὡσπερ ἡ Περσίς Κτησιφῶν τὸ θρυλλούμενον φρούριον, ἀλλ’ ἀρραγέσι λίθοις κειμένους παρ’ ἐκάστην πλευράν, ἵνα συνεχῆς δόξη τὸ συνημμένον καὶ τὸ ἡρμοσμένον ὁμοφυές.
- ort. VIII, ln. 168. Τὰ δὲ Ἡρώωνος καὶ Ἀρχιμήδους, ἐφ’ οἷς αὐτὸς πεποίηκα χαλκεύων ἐτράνωσα ἀπὸ σίφωνός τε καμπύλου τὸ ὕδωρ ἠώρησα· καὶ τετρημένον ἄγγος ἐπέχον τοῦτο ἐποίησα ἐξ αὐτοῦ τε τοῦ στομίου δύο τῶν ὑγρῶν φύσεων ἀμίκτως ἐξέχεον· καὶ βοῦν ἀθρόον τοῦ νάματος σπῶντα τοῖς πολλοῖς ὑμῖν ἐπ’ ὄψεσι τέθεικα, μελαγκορύφω φωνῆν ἐνῆκα καὶ χαλκαῖς πτερύγεσιν ἐχαρισάμην αὐτόματον κίνησιν· κάτοπτρόν τέ μοι ἐξείργαστο ἀφ’ οὗ δὴ πῦρ αὐτομάτως ἐξαλλόμενον τὸ ἐκ διαστήματος παρατιθέμενον παραδόξως τεφροῖ.
- ort. XVII, ln. 559. οὕτως ὁ ἀρχιερεὺς ἀντ’ ἄλλου φυλακτηρίου πᾶσιν ἐστίν, οἷα δὴ τι χάλκεον τεῖχος ὄλην τὴν ἐκκλησίαν περιλαμβάνων, καὶ πᾶν ἐκεῖθεν τὸ βάρβαρον ἐμπιπρῶν, οὐχ ὡς ὁ ἐκ Σικελῶν Ἀρχιμήδης μηχαναῖς τισιν ἀστράπας ἐκεῖθεν ἐκπυρρηνίζων, ἀλλὰ θείῳ πυρὶ καταφλέγων τοὺς προσύλους καὶ φρυγανώδεις καὶ τὴν γνώμην καὶ τὴν προαίρεσιν.

 ■ *Opuscula logica, physica, allegorica, alia*

Psellus Michaelis 1992

- opsc. 31, ln. 93. ᾗδει μὲν ὡς ἐξ ἐνόπτρων τινῶν κατασκευὴν τὴν προσήκουσαν δεξαμένων καὶ πρὸς ἠλιακὰς ἀντιτεθέντων ἀκτῖνας πῦρ ἐκ συμμετροῦ διαστήματος ἐξαφθῆσεται, καὶ πολλὰ τοιαῦτά γε κατεσκεύακε δι’ ὧν τὰ τείχη τῆς πατρίδος διεφυλάξατο, τοῖς πολεμίοις πυρκαϊᾶς ὅλας ἐκεῖθεν ἀνάψας, οὐκ ἐπὶ πάντων δὲ τῶν ὀργάνων τοῦ σκοποῦ ἐπετύγχανεν.

Pseudo Mauricius

 ■ *Strategicon*

Pseudo Mauricius 1970

- lb. XII, cap. 9, 1, sct. 3. Μὴ τοίνυν, ἐπειδὴ πρῶτον ἐπινενόηται μηδὲ ἐν ἔργοις ἔτι τὴν ὠφέλειαν ἔδειξε καταφρονεῖσθαι ὡς παρὰ ἀπείρου πολέμων ἐκτεθεῖσαν· ἢ γὰρ Ἀρχιμέδους βοηθήσει τέχνη τοῖς στρατεύμασιν ἢ τὰς βαλλίστρας τεχνησαμένη τὸ ἀκαταμάχητον ὄπλον καὶ οὐκ ἀσχολήσει τηλικούτον ὄπλον, οἷον οὐδὲν ἄλλο παρὰ τῆς σοφῆς τέχνης ἐπινενόηται.

- sct. 17. Καὶ τελεία νῦν ἔσται μετὰ Ἀρχιμέδους καμοῦσα σοφία ἐπὶ τοῦ καλλι-
νίκου καὶ αὐτοκράτορος ἡμῶν βασιλέως Ἀναστασίου, ὅτε τέως ἀπείρως ἔχων
ὁ στρατιώτης ἐν ἀκινδύνοις μελέταις καταφρονεῖν τῶν πολεμίων ἐθισθῆσεται.

Pseudo Psellus

■ *Synopsis mathematica*

ex Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915

- vol. III, pag. 73 δυνατὸν μέντοι καὶ ἄλλως ἀπορία διόπτρας τῇ μεθόδῳ χρή-
σασθαι, καθὰ καὶ Ἀρχιμήδης, ὅς ποτέ τινων ἐρομένων περὶ τῆς ὑπὲρ ὄψιν
πυραμίδος, ὁπόση ἂν εἴη τὸ μέγεθος, τὴν ῥάβδον ἐτοιμῶς ὄρθιον πρὸς τὴν ἐξ
ἡλίου τῆς πυραμίδος καταπήξας σκιάν, ὡς τὰς ἀμφοῖν τῆς τε ῥάβδου καὶ τῆς
πυραμίδος ἐξ ἴσου συναποπερατοῦσθαι σκιάς, καὶ δύο ἐντεῦθεν ἀποτελέσας
ἰσογώνια τρίγωνα αὐτόθεν ἐπήγαγεν· ὃν λόγον ἢ ἐν ἐπιπέδῳ κειμένη σκιά τῆς
ῥάβδου πρὸς αὐτὴν ἔχει τὴν ῥάβδον, τὸν αὐτὸν καὶ ἢ ἐν ἐπιπέδῳ τῆς πυραμί-
δος σκιά πρὸς αὐτὴν ἔχει τὴν πυραμίδα· καὶ λοιπὸν τῇ διαμετρήσει τῆς σκιάς
τῆς πυραμίδος τὸ τῆς πυραμίδος ὕψος τοῖς ἐρωτήσασιν δῆλον κατέστησεν.

Ptolomaeus Claudius

■ *Syntaxis mathematica*

Ptolomaeus Claudius 1888

- vol. I, III, pag. 194-195. „ ἐκ μὲν οὖν τούτων τῶν τηρήσεων δῆλον, ὅτι μικρὴ
παντάπασι γεγόνασιν αἱ τῶν ἐνιαυτῶν διαφοραί. ἀλλ’ ἐπὶ μὲν τῶν τροπῶν οὐκ
ἀπελπίζω καὶ ἡμᾶς καὶ τὸν Ἀρχιμήδη καὶ ἐν τῇ τηρήσει καὶ ἐν τῷ συλλογισμῷ
διαμαρτάνειν καὶ ἕως τετάρτου μέρους ἡμέρας. –omissis– “
- pag. 512-513. ἐπελογισάμεθα δὲ καὶ τὰς τοιαύτας ἐπιβολὰς ἐπὶ μόνων τῶν γι-
νομένων μεγεθῶν κατὰ τὸ μέσον ἀπόστημα τῆς σελήνης οὕσης· ὁ γὰρ αὐτὸς
ἔγγιστα λόγος ἐπὶ γε τῆς τηλικαύτης τῶν διαμέτρων ἀὐξομειώσεως συνίστα-
ται καὶ ὡς τοῦ λόγου τῶν περιμέτρων πρὸς τὰς διαμέτρους ὄντος, ὃν ἔχει τὰ
 $\bar{\gamma} \bar{\eta} \bar{\lambda}$ πρὸς τὸ ἔν· οὗτος γὰρ ὁ λόγος μεταξύ ἐστὶν ἔγγιστα τοῦ τε τριπλασίου
πρὸς τῷ ζ’ μέρει καὶ τοῦ τριπλασίου πρὸς τοῖς δέκα ἑβδομηκοστομόνοις, οἷς
ὁ Ἀρχιμήδης κατὰ τὸ ἀπλούστερον συνεχρήσατο.

S

Scylitzes Joannes■ *Synopsis historiarum**Scylitzes Joannes 1973*

- Leo, sct. 34, ln. 26. ἀνέγνωσε δὲ καὶ τὰ Ἀρχιμήδεια ἀκριβῶς καὶ ὡς οὐδεὶς ἕτερος τῶν κατ’ αὐτόν. παραδοὺς τοίνυν, ὡς εἴρηται, τὸ τῆς βασιλείας κράτος, καὶ πολλὰ παρακαλέσας τὸν αὐτοῦ υἱὸν Κωνσταντῖνον παιδοτροφήσαι καὶ ἐπιμελείας ἀξιοῦν προσηκούσης, τελευταῖον δὲ καὶ διάδοχον αὐτοῦ καταλιπεῖν, ἐτελεύτησεν.

Sextus empiricus■ *Adversus mathematicos**Sextus empiricus 1961*

- Ib. I, sct. 301, pag. 668. ποῦ γὰρ τις δύναται τῶν ὠφρυσμένων γραμματικῶν Ἡράκλειτον συνεῖναι καὶ Πλάτωνι παρακολουθῆσαι λέγοντι ἴης ἀμερίστου καὶ ἀεὶ κατὰ ταῦτὰ ἐχούσης οὐσίας καὶ τῆς περὶ τὰ σώματα μεριστῆς τρίτον ἐξ ἀμφοῖν συνεκεράσατο οὐσίας εἶδος, τῆς τε ταύτου φύσεως καὶ τῆς θατέρου’ καὶ ἤδη τὰ ἐξῆς, – περὶ τὴν λέξιν πάντες οἱ Πλάτωνος ἐξηγηταὶ ἐσίγησαν – ἢ ποῦ τοῖς Χρυσίππου διαλεκτικοῖς θεωρήμασιν ἢ Ἀρχιμήδους τε καὶ Εὐδόξου μαθηματικοῖς ἐπιβάλλειν ἰσχύσει;. . .
- Ib. IX, sct. 115. ἦν γοῦν Ἀρχιμήδειον σφαῖραν θεωροῦντες σφόδρα ἐκπληττόμεθα, ἐν ἣ ἥλιός τε καὶ σελήνη κινεῖται καὶ τὰ λοιπὰ τῶν ἀστέρων, οὐ μὰ Δία ἐπὶ τοῖς ξύλοις οὐδ’ ἐπὶ τῇ κινήσει τούτων τεθηπότες, ἀλλ’ ἐπὶ τῷ τεχνίτη καὶ ταῖς κινούσαις αἰτίαις.

Silius italicus■ *Punica**Silius italicus 2006*

- Ib. XIV, vv. 341-352
- «Vir fuit» Isthmiacis decus immortale colonis,
«ingenio facile» ante alios telluris alumnos,
nudus opum, sed cui caelum terraeque paterent.
ille, nouus pluuias Titan ut proderet ortu
fuscatis tristis radiis, ille, haereat anne
pendeat instabilis tellus, cur foedere certo
hunc adfusa globum Tethys circumliget undis
nouerat atque una pelagi lunaeque labores,
et pater Oceanus qua lege effunderet aestus.

non illum mundi numerasse capacis harenas
 uana fides. puppis etiam constructaque saxa
 «feminea traxisse ferunt» contra ardua dextra.

- lb. XIV, vv. 676-678
 tu quoque ductoris lacrimas, memorande, tulisti,
 «defensor patriae», meditantem in puluere formas
 nec turbatum animi tanta feriente ruina.

Simplicius ciliciensis

■ *In Aristotelis de caelo Commentaria.*

Simplicius ciliciensis 1893

- lb. II, pag. 412. ἐλαχίστη δὲ τῶν ἀπὸ τοῦ αὐτοῦ ἐπὶ τὸ αὐτό, τουτέστι τῶν σχῆμα περιεχουσῶν τι καὶ ὀριζουσῶν διαστάσεων, ἐν μὲν ἐπιπέδοις ἢ κυκλικῇ, ἐν δὲ στερεοῖς ἢ σφαιρικῇ, διότι δέδεικται καὶ πρὸ Ἀριστοτέλους μὲν πάντως, εἴπερ αὐτὸς ὡς δεδειγμένῳ συγκέχρηται, καὶ παρὰ Ἀρχιμήδους καὶ παρὰ Ζηνοδώρου πλατύτερον, ὅτι τῶν ἰσοπεριμέτρων σχημάτων πολυχωρητότερός ἐστιν ἐν μὲν τοῖς ἐπιπέδοις ὁ κύκλος, ἐν δὲ τοῖς στερεοῖς ἢ σφαῖρα.
- pag. 543. τὰ μὲν οὖν κεντροβαρικά, οἷα πολλὰ καὶ χαριέστατα ὅ τε Ἀρχιμήδης καὶ ἄλλοι γεγράφασι πολλοί, σκοπὸν ἔχει, πῶς τοῦ δοθέντος βάρους τὸ κέντρον εὐρεθῆι, τουτέστι σημείον τι ἐπὶ τοῦ σώματος, ἀφ' οὗ σπάρτου τινὸς ἐξαφθείσης μετεωριζόμενον ἀκλινὲς ἔσται τὸ σῶμα· δῆλον δέ, ὅτι οὐ πάντως τὸ αὐτὸ ἔσται μέσον τοῦ τε μεγέθους καὶ τοῦ βάρους.
- pag. 549 ἐπεὶ δὲ δείκνυται ὑπὸ Ἀρχιμήδους ἢ περίμετρος τοῦ κύκλου τριπλασίῳ τῆς διαμέτρου καὶ ἔτι ἐβδόμῳ μέρει αὐτῆς ὑπερέχουσα, ἔσται ἡ διάμετρος μυριάδων πέντε καὶ ἑπτακισχιλίων διακοσίων ἐβδομήκοντα τριῶν.
- pag. 550. οὐπω γὰρ ἠῦρητο τὰ ὑπὸ Ἀρχιμήδους πορισθέντα θεωρήματα πρὸς τὴν ἀκαμπῆ τοῦ προκειμένου κατάληψιν.

■ *In Aristotelis categorias*

Simplicius ciliciensis 1907

- lb. VII, 5, pag. 1110. ταύτη δὲ τῇ ἀναλογίᾳ τοῦ κινουμένου καὶ τοῦ κινουμένου καὶ τοῦ διαστήματος τὸ σταθμιστικὸν ὄργανον τὸν καλούμενον χαριστίωνα συστήσας ὁ Ἀρχιμήδης ὡς μέχρι παντὸς τῆς ἀναλογίας προχωρούσης ἐκόμψασεν ἐκεῖνο τὸ πᾶ βῶ καὶ κινῶ τὰν γὰν...
- lb. VIII, pag. 192. καὶ ὕστερον δέ, φησὶν, Ἀρχιμήδης διὰ τῆς Λυκομήδους γραμμῆς καὶ Νικομήδης διὰ τῆς ἰδίως τετραγωνιζούσης καλουμένης καὶ Ἀπολλώνιος διὰ τινος γραμμῆς, ἣν αὐτὸς μὲν κοχλιοειδοῦς ἀδελφὴν προσγορεῖ, ἢ αὐτὴ δὲ ἔστιν τῇ Νικομήδους, καὶ Κάρπος δὲ διὰ τινος γραμμῆς, ἣν ἀπλῶς ἐκ διπλῆς κινήσεως καλεῖ, ἄλλοι τε πολλοὶ ποικίλως τὸ πρόβλημα κατεσκεύασαν, ὡς Ἰάμβλιχος ἱστορεῖ.

 ■ *In Aristotelis physicorum*

Simplicius ciliciensis 1885

- lb. IX, pag. 59. καὶ διὰ τοῦτο ἴσως, φησί, καὶ ὑπὸ οὕτως κλεινῶν ἀνδρῶν ζητηθὲν τὸ θεώρημα ἄχρι νῦν οὐχ εὐρέθη οὐδὲ ὑπ’ αὐτοῦ τοῦ Ἀρχιμήδους.
- pag. 192. καὶ ὕστερον δέ, φησίν, Ἀρχιμήδης διὰ τῆς ἐλικοειδοῦς γραμμῆς καὶ Νικομήδης διὰ τῆς ἰδίως Τετραγωνιζούσης καλουμένης καὶ Ἀπολλώνιος διὰ τινος γραμμῆς, ἦν αὐτὸς μὲν κοχλιοειδοῦς ἀδελφὴν προσαγορεύει, ἡ αὐτὴ δὲ ἐστὶ τῆ Νικομήδους, καὶ Κάρπος δὲ διὰ τινος γραμμῆς ἦν ἀπλῶς ‘ἐκ διπλῆς κινήσεως’ καλεῖ, ἄλλοι τε πολλοί, φησί, ποικίλως τὸ πρόβλημα κατεσκεύασαν”.
- pag. 272. ἄλλοι δὲ ἐκ τῶν Ἀρχιμηδείων ἐλίκων ὀρμηθέντες εἰς τὸν δοθέντα λόγον ἔτεμον τὴν δοθεῖσαν εὐθύγραμμον γωνίαν· ὧν τὰς ἐπινοίας δυσθεωρήτους οὔσας τοῖς εἰσαγομένοις παραλείπομεν ἐν τῷ παρόντι.

Solinus Gaius Julius

 ■ *De mirabilis mundi*

Solinus Gaius Julius 1895

- lb. V, 13 Hic primum [in Sicilia] inuenta comoedia; hic et cauillatio mimica in scaena stetit; hinc domo Archimedes qui iuxta siderum disciplinam machinarius commentor fuit.

Stobaeus Joannes

 ■ *Anthologium*

Stobaeus Johannes 1894

- lb. III, cap. 29, sct. 86, pag. 653-654. Νικίας οὕτως ἦν φιλόπονος, ὥστε πολλάκις ἐρωτᾶν τοὺς οἰκέτας, εἰ λέλονται καὶ εἰ ἠρίστηκεν. / Ἀρχιμήδης / Ἀρχιμήδην δὲ τῆ σανίδι προσκειμένον ἀποσπῶντες βία οἱ θεράποντες ἤλειφον· ὃ δὲ ἐπὶ τοῦ σώματος ἀηλιμμένου διέγραφε τὰ σχήματα.

Strabon amaseansis

 ■ *Geographia*

Strabon amaseansis 1877

- lb. I, sct. 11, pag. 70-71. ὁ δ’ οὕτως ἠδύς ἐστιν ὥστε καὶ μαθηματικὸς ὢν οὐδὲ τὴν Ἀρχιμήδους βεβαιοῖ δόξαν, ὅτι φησὶν ἐκεῖνος ἐν τοῖς περὶ τῶν ὀχουμένων, παντὸς ὕγροῦ καθεστηκότος καὶ μένοντος τὴν ἐπιφάνειαν σφαιρικὴν εἶναι, σφαῖρας ταῦτὸ κέντρον ἐχούσης τῆ γῆ· ταύτην γὰρ τὴν δόξαν ἀποδέχονται πάντες οἱ μαθημάτων πως ἀψάμενοι.
- lb. I, sct. 12, pag. 72. πελάγους δὲ τίς ἂν φαίη κεκλιμένην ἐπιφάνεια. καὶ μάλιστα κατὰ τὰς σφαιροποιούσας ὑποθέσεις τὰ τέτταρα σώματα, ἃ δὴ καὶ στοιχεῖα φαμέν· οὐ γὰρ ὥσπερ ἡ γῆ κατὰ ἕξιν ἐσχημάτισται στερεὰ οὔσα, ὥστε καὶ κοιλάδας ἔχειν συμμενούσας καὶ ἀναστήματα, οὕτω καὶ τὸ ὕδωρ,

ἀλλ' αὐτῇ τῇ κατὰ τὸ βάρος ῥοπῇ τὴν ὄχνησιν ἐπὶ τῆς γῆς ποιεῖται καὶ τοιαύτην λαμβάνει τὴν ἐπιφάνειαν οἷαν ὁ Ἀρχιμήδης φησιν.

Syncellus Georgius

■ *Ecloga chronographica*

Syncellus Georgius 1984

– pag. 334. τότε καὶ Ἀρχιμήδης γεωμέτρης τοῖς μηχανήμασι Ῥωμαίους ἀπώσατο πολλάκις πολιορκούντας Συρακούσας, οἰκῶν ἐν αὐταῖς.

Synesius cyrenensis

■ *De insomniis*

Synesius cyrenensis 1944

– sct. 3. καὶ ἔστιν ἐν αὐτῷ μέρη μέρεσι προσήγορα καὶ μαχόμενα, καὶ τῆς στάσεως αὐτῶν εἰς τὴν τοῦ παντὸς ὁμόνοιαν συμφωνούσης, ὥσπερ ἡ λύρα σύστημα φθόγγων ἐστὶν ἀντιφώνων τε καὶ συμφώνων· τὸ δ' ἐξ ἀντικειμένων ἔν, ἀρμονία καὶ λύρας καὶ κόσμου. Ἀρχιμήδης μὲν οὖν ὁ Σικελὸς ἤτει χωρίον ἔξω τῆς γῆς, ὡς ἑαυτὸν ἀντιταλαντεύσων ὅλη τῇ γῆ· ἐν αὐτῇ γὰρ ὦν οὐκ ἔχειν ἔφη δύναμιν πρὸς αὐτήν.

T

Tertullianus Q. Septimius

■ *De anima*

Tertullianus Quintus Septimius 2005

- cap. 14. Specta portentosissimam Archimedis munificentiam organum hydraulicum dico, tot membra, tot partes, tot compagine, tot itinera uocum, tot compendia sonorum, tot commercia modorum, tot acies tibiaram, et una moles erunt omnia.

Theon smyrnensis

■ *Commentaria in Ptolemaei syntaxin mathematicam*

Pappus et Theon 1931

- vol. II-III, pag. 347. δοκεῖ δὲ τοῦτο ἐναντίον εἶναι τοῖς μικρῶ πρόσθεν αὐτῶ εἰρημένους, ὅτι μείζονα ἡμῖν ὁράται τὰ ἄστρα πρὸς αὐτοῖς τοῖς ἀφανισμοῖς τουτέστιν τοῖς ὀρίζουσιν δηλαδὴ ὡς ἐξ ἐλάττονος διαστάσεως ὀρώμενα· βούλεται ἐνταῦθα τὸ τοιοῦτον ἀπολύσασθαι καὶ δηλῶσαι ὡς ὅτι οὐ παρὰ τὸ ἀπόστημα τὸ ἀπὸ τῆς γῆς ἐπὶ τὸν οὐρανὸν τὸ τοιοῦτον συμβαίνει, ἀλλ' ἐκ τῆς περὶ τὴν γῆν ὑγρᾶς γενομένης ἀναθυμιάσεως, καὶ διὰ τοῦτο¹ τῆς ὀψεως εἰς ἀχλυωδέστερον ἀέρα ἐμπίπτουσης, καὶ τῶν ἀπ' αὐτῆς ἐπὶ τὸν ἀστέρα προσπιπτουσῶν ἀκτίνων κλάσιν ὑπομενουσῶν καὶ μείζονα ποιουσῶν τὴν πρὸς τῆ ὀψει γωνίαν, καθὰ καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν ἀπέδειξεν.
- pag. 349. ... καὶ προσπιπέτωσαν ἀκτῖνες ἐπὶ τῆς ἐπιφανείας τοῦ ὕδατος αἱ ΕΘ, ΕΚ, καὶ κεκλάσθωσαν ἐπὶ τὰ Α, Β, ὡς αἱ ΕΘΑ, ΕΚΒ, καθὰ καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν ὡς ἔφαμεν.
- pag. 359 (I). ἐπεὶ οὖν ἡ τοῦ ΚΑΜ πολυγώνου περίμετρος μείζων ἐστὶν τῆς τοῦ ΑΒΓ κύκλου περιμέτρου ὡς ἐν τῷ Περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου Ἀρχιμήδης, ἴση δὲ ἡ τοῦ ΑΒΓ κύκλου περίμετρος τῆ τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου περιμέτρῳ, μείζων ἄρα καὶ ἡ τοῦ ΚΑΜ πολυγώνου περίμετρος τῆς τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου περιμέτρου.
- (II). ἀλλὰ τὸ μὲν ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ ΑΒΓ κύκλου καὶ τῆς ΗΒ διπλάσιον τοῦ ΑΒΓ κύκλου Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, οὗ καὶ τὴν δεῖξιν ἐξῆς ἐκθησόμεθα· τὸ δὲ ὑπὸ τῆς περιμέτρου τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου καὶ τῆς ΘΝ διπλάσιον τοῦ ΔΕΖ πολυγώνου.

¹. Da καὶ διὰ τοῦτο a seguire, l'Heiberg riporta questo testo: καὶ τῶν ἀπ' αὐτῆς (sc. τῆς ὀψεως) ἐπὶ τὸν ἀέρα προπιπτουσῶν ἀκτίνων κλάσιν ὑπομενουσῶν καὶ μείζονα ποιουσῶν τὴν πρὸς τῆ ὀψει γωνίαν, καθὰ καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν ἀποδεικνύων φησίν, ὅτι [καθαπερ] (uidetur delendum) καὶ τὰ εἰς ὕδωρ ἐμβαλλόμενα μείζονα φαίνεται, καὶ ὅσῳ κάτω χωρεῖ, μείζονα. et paullo infra: καὶ κεκλάσθωσαν ἐπὶ τὰ Α, Β, ὡς (αἱ) ΕΘΑ, ΕΚΒ, καθὰ καὶ Ἀρχιμήδης ἐν τοῖς Περὶ κατοπτρικῶν, ὡς ἔφαμεν; Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915, vol. II, pag. 549.

- pag. 374. Λέγω δὴ ὅτι καὶ ἡ σφαῖρα μείζων ἐστὶν πάντων τῶν ἴσην ἐπιφάνειαν ἔχόντων στερεῶν σχημάτων, προσχρησάμενος τοῖς ὑπὸ Ἀρχιμήδους δεδειγμένοις ἐν τῷ Περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου.
- pag. 378. Ἄλλ' ὁ μὲν κῶνος ἴσος ἐστὶν τῇ Α σφαίρα ἐπειδὴ περ ἐδείχθη πάλιν Ἀρχιμήδει ὅτι πᾶσα σφαῖρα τετραπλασία ἐστὶν κῶνου τοῦ βάσιν μὲν ἔχοντος ἴσην τῷ μεγίστῳ κύκλῳ τῶν ἐν αὐτῇ ὕψος δὲ ἴσον τῇ ἐκ τοῦ κέντρου.
- pag. 394. Τὸ γὰρ ὅλον τῆς γῆς μέγεθος κατὰ τὸν μέγιστον ἑαυτῆς κύκλον μετρούμενον σταδίων μυριάδων ἐστὶν ιη, καθάπερ αὐτὸς ὁ Πτολεμαῖος ἐν τῇ Γεωγραφίᾳ συνήγαγεν. Ἀρχιμήδης δὲ τοῦ κύκλου τὴν περίμετρον εἰς εὐθεῖαν ἐκτεινομένην δείκνυσιν τῆς διαμέτρου γ καὶ ζ μέρει μείζονα.
- pag. 395. Τὴν δὲ ἀπὸ τῶν ὑψηλοτάτων ὁρῶν ἐπὶ τὰ χθαμαλότερα πίπτουσαν κάθετον δείκνυσιν Ἐρατοσθένης διὰ τῶν ἐξ ἀποστημάτων μετροῦσῶν διοπτρῶν σταδίων ι. ἐπεὶ οὖν ἀπεδείχθη πάλιν Ἀρχιμήδει ὅτι τὸ ὑπὸ τῆς διαμέτρου καὶ τῆς τοῦ κύκλου περιφερείας εἰς εὐθεῖαν ἐξαπλουμένης περιεχόμενον ὀρθογώνιον τετραπλάσιόν ἐστὶν τοῦ ἐμβαδοῦ τοῦ κύκλου, τὸ ἄρα ὑπὸ τῆς διαμέτρου καὶ τοῦ δ' μέρους τῆς περιφερείας ἴσον ἐστὶν τῷ ἐμβαδῷ τοῦ κύκλου.
- pag. 396. . . . καὶ ἐπεὶ ἐδείχθη πάλιν Ἀρχιμήδει ἐν τῷ Περὶ σφαίρας καὶ κυλίνδρου ὅτι ὁ κύλινδρος ὁ ἰσοῦψῆς τῇ σφαίρα καὶ ἔχων βάσιν τὸν μέγιστον ἐν αὐτῇ κύκλον ἡμιόλιός ἐστὶν τῆς σφαίρας, ἔσται καὶ οἶων ὁ κύλινδρος ια, τοιούτων ἡ σφαῖρα ζ γ'.
- pag. 821. . . . ὥστε τέταρτον τῆς μιᾶς ἡμέρας περὶ τὰς τροπικὰς διαφέροντες ὁ τε Ἴππαρχος καὶ ὁ Ἀρχιμήδης, τρισκαίτεσσαρχοντακισμυρίῳ καὶ δισχιλιοστῷ τοῦ κύκλου κατὰ τὴν διαίρεσιν ἢ τὴν θέσιν τῶν ὀργάνων ἢ καὶ τοὺς ἐπιλογισμοὺς διημάρτανον, ὅπερ οὐ παράδοξόν ἐστὶν τηλικούτον ὄν τῇ αἰσθήσει διαπίπτειν.

■ *Expositio rerum mathematicum ad legendum Platonem utilium*

Theon smyrnensis 1878

- pag. 124. τὸ ὅλον γὰρ τῆς γῆς μέγεθος κατὰ τὸν μέγιστον αὐτῆς περιμετρούμενον κύκλον μυριάδων κε' καὶ ἔτι δισχιλίων σταδίων σύνεγγυς δείκνυσιν Ἐρατοσθένης, Ἀρχιμήδης δὲ τοῦ κύκλου τὴν περιφέρειαν εἰς εὐθεῖαν ἐκτεινομένην τῆς διαμέτρου τριπλασίαν καὶ ἔτι τῷ ἐβδόμῳ μέρει μάλιστα αὐτῆς [τῆς διαμέτρου] μείζονα· ὥστ' εἴη ἂν ἡ πᾶσα τῆς γῆς διάμετρος μυριάδων η' καὶ ρβ' σταδίων ἔγγιστα· ταύτης γὰρ τριπλασία καὶ τῷ ἐβδόμῳ μείζων ἢ τῶν κε' μυριάδων καὶ τῶν δισχιλίων σταδίων περίμετρος ἦν.
- pag. 126-127. τὸ τετράγωνον μθ', τοιούτων ὁ κύκλος λη' ζ', καὶ διὰ τὸ ἐπιτρέχον ἡμισυ διπλασιασθέντων οἶων τὸ τετράγωνον ιη', τοιούτων ὁ κύκλος οζ'. τούτων δὲ ἐν ἐλαχίστοις καὶ πρώτοις ἀριθμοῖς λόγος ὡς ιδ' πρὸς ια' ἀμφοτέρων γὰρ αὐτῶν μέγιστον κοινὸν μέτρον ἐστὶν ὁ ζ' ἀριθμὸς, ὅστις τὸν μὲν ιη' μετρεῖ τεσσαρεσκαίδεκάκις, τὸν δὲ οζ' ἑνδεκάκις· ὥστε τοῦ ἀπὸ τῆς διαμέτρου κύβου πρὸς τὸν ἐπὶ τοῦ κύκλου κύλινδρον [λόγος ὡς ιδ' πρὸς ια' τὸν δὲ ἐπὶ τοῦ κύκλου κύλινδρον] ἀποδείκνυσιν Ἀρχιμήδης ἡμιόλιον τῆς ἐν αὐτῷ σφαίρας· γίνεται ἄρα οἶων [ὁ] ἀπὸ τῆς διαμέτρου τοῦ κύκλου κύβος ιδ', τοιούτων ὁ μὲν κύλινδρος ια', ἡ δὲ σφαῖρα ζ' καὶ τρίτου.

 ■ *Liber de astronomia*

Theon smyrnensis 1849

– pag. 148. Τὸ ὅλον γὰρ τῆς γῆς μέγεθος, κατὰ τον μέγιστον αὐτῆς περιμετρούμενον κυκλον, μυριάδων μὲν κε κα' δισχιλίων σταδίων σύνεγγυς δείκνυσιν Ἐρατοσθένης· Ἀρχιμήδης δὲ τοῦ κύκλου τὴν περιφέρειαν, εἰς εὐθείαν ἐκτεινομένην, τῆς διαμέτρου τριπλασίαν καὶ ἔτι τῷ ἑβδόμῳ μέρει μάλιστα αὐτῆς τῆς διαμέτρου μείζονα· ὥστ' εἶν ἂν ἡ πᾶσα τῆς γῆς διάμετρος μυριάδων ἡ καὶ «ρπβ» [***incerta**] εγγιστα· ταύτης γὰρ τριπλασία καὶ τῷ ζ' μείζων ἡ τῶν κε μυριάδων καὶ τῶν δισχιλίων σταδίων ερίμετρος ἦν.

– pag. 154. ἀμφοτέρων γὰρ αὐτῶν μέγιστον κοινὸν μέτρον ἐστὶν ὁ ζ' ἀριθμὸς, ὅστις τὸν μὲν «ζ»² μετρεῖ τεσσαρεσκαίδεκάκις, τὸν δὲ «οζ» [lettura incerta] ἑνδεκάκις· ὥστε τοῦ ἀπὸ τῆς διαμέτρου κύβου πρὸς τὸν ἐπὶ τοῦ κύκλου κύλινδρον, [δν] ἀποδείκνυσιν Ἀρχιμήδης ἡμιόλιον τῆς ἐν αὐτῷ σφαίρας, λόγον εἶναι, ὡς ἰδ' πρὸς ια.

Theophylactus Simocatta

 ■ *Epistulae*

Theophylactus Simocatta 1985

– ep. 73 (I). ἄρά γε, Ἀρχιμήδες, οὐ πολὺπους τὴν γνώμην εἶναι τοῖς ὅλοις δοκεῖς; . . .

– (II). Πρόκλος Ἀρχιμήδει τοὺς πολυπόδας φασιν ἀθηρίας τυγχάνοντας τοὺς ἑαυτῶν κατεσθίειν πλοκάμους, ὄψον ὥσπερ ἀληθῶς ἐμπαράσκειον τὰ ἑαυτῶν ποιουμένους δυστυχεστάτα μέλη.

Tzetzes Joannes

 ■ *Historiae (Chiliades)*

Tzetzes Joannes 1826

– lb. II, vv. 103-109

«Ὁ σοφός, μηχανητής» ἐκεῖνος,
 Τῷ γένει Συρακουσῖος ἦν, «γέρων γεωμέτρης»,
 Ἐρόνους τε ἑβδομήκοντα καὶ πέντε παρελάνων
 Ὅστις εἰργάσατο πολλὰς μηχανικὰς δυνάμεις,
 Καὶ τῇ τρισπᾶστω μηχανῇ χειρὶ λαίῃ ὀλκάδα.
 Πεντεμυριομέδιμνον καθείλκυσαν ὀλκάδα.

– vv. 114-128

Μαρκέλλου δ' ε' ἀποστήσαντος μικρον τι τὰς ὀλκάδας
 «Ὁ γέρων παλιν ἅπαντας ποιεῖ Συρακουσῖος»
 Μετεωρίζειν δύνασθαι λίθους ἀμαξιαίους,
 Καὶ τον καθένα πέμποντα βυθίζειν τὰς ὀλκάδας.
 Ὡς Μάρκελλος δ' ἀπέστησε βολὴν ἐκεῖνας τόξου,
 Ἄπο δὲ διαστήματος συμμέτρου τοῦ κατόπτρου

² Dopo il segno di ζ segue una lettera simile alla «n» in caratteri latini cui non riesco ad attribuire alcun valore numerico in riferimento al testo.

Μικρὰ τοιαῦτα κάτοπτρα θεῖς τετραπλὰ γωνίαις
 Κινούμενα λεπίσσι τε καὶ τισι γιγγλυμίσι,
 Μέσον ἐκεῖνο τέθεικεν ἀκτίνων τῶν ἡλίου
 Μεσημβρινῆς καὶ θερινῆς καὶ χειμεριωτάτης.
 Ἄνακλωμένων δὲ λοιπὸν εἰς τοῦτο τῶν ἀκτίνων
 Ἐξαψις ἤρθη φοβερὰ πυρώδης ταῖς ὀλκάσι,
 Καὶ ταύτας ἀπετίεφρωσεν ἐκ μήκους τοξοβόλου.
 Οὕτω νικᾷ τὸν Μάρκελλον ταῖς «μηχαναῖς ὁ γέρων».

– vv. 136-156

Ἦν κεκυφώς, διάγραμμα μηχανικόν τι γράφων,
 Τίς δὲ Ῥωμαῖος ἐπιστὰς εἶλκεν αἰχμαλωτίζων.
 Ὁ δὲ τοῦ διαγράμματος ὅλος ὑπάρχων τότε,
 Τίς ὁ καθέλκων οὐκ εἰδώς, ἔλεγε πρὸς ἐκείνον·
 Ἀπόστηθι, ὦ ἄνθρωπε, τοῦ διαγράμματός μου.
 Ὡς δ' εἶλκε τοῦτον συστραφεῖς καὶ γνοὺς Ῥωμαῖον εἶναι
 Ἐβόα, τί μηχανήμα τίς τῶν ἐμῶν μοι δότω.
 Ὁ δὲ Ῥωμαῖος πτοηθεὶς εὐθύς ἐκείνον κτείνει,
 Ἄνδρα σαθρὸν καὶ γέροντα, δαιμόνιον τοῖς ἔργοις.
 Ἐθρήσε δὲ Μάρκελλος τοῦτο εὐθέως,
 Λαμορῶς τε τοῦτον ἄκρυπτον ἐν τάφοις τοῖς πατρώοις
 Σὺν τοῖς ἀρίστοις πολιτῶν καὶ τοῖς Ῥωμαίοις πᾶσι·
 Τὸν δὲ φονέα τοῦ ἀνδρὸς οἶμαι πελέκει κτείνει.
 ὁ Δίων καὶ Διόδωρος γράφει τὴν ἱστορίαν.
 Καὶ σὺν αὐτοῖς δὲ μέμνηται πολλοὶ τοῦ Ἀρχιμήδους·
 Ανθέμιος μὲν πρῶτιστον, ὁ παραδοξογράφος,
 Ἦρων καὶ Φίλων, Πάππος τε καὶ πᾶς μηχανογράφος,
 Ἐξ ὧν περ ἀνεγμώκειμεν κατοπτρικὰς ἐξάψεις
 Καὶ πᾶσαν ἄλλην μάθησιν τῶν μηχανικωτάτων,
 Βαρυολκόν, πνευματικὴν, τὰς ὑδροσκοπίας τε,
 Κάκ τούτο δὲ τοῦ γέροντος τῶν βιβλίων Ἀρχιμήδους.

– lb. XII, vv. 270-273

Τῶν Ἀρχιμήδους μηχανῶν χρεῖαν ἔχω,
 Καὶ Ψαμμίτιχου τῆς φρενὸς πολλῶ πλέον
 Κρίσιν πρὸς αὐτὴν τοῦ τε Χαλδαίου γένους
 Καὶ τῆς γονῆς ἅμα δὲ τῶν Αἰγυπτίων.

V

Valerius Maximus■ *Factorum et dictorum memorabilium libri**Valerius Maximus 1865*

- lb. VIII, cap. 7, pag. 390-391. Captis enim Syracusis Marcellus, etsi machinationibus eius multum ac diu victoriam suam inhibitam senserat, eximia tamen hominis prudentia delectatus ut capiti illius parceretur edixit, paene tantum gloriae in Archimede servato quantum in oppressis Syracusis reponens. At is, dum animo et oculis in terra defixis formas describit, militi, cui praedandi gratia domum intruperat stictoque super caput gladio quisnam esset interrogabat, propter nimiam cupiditate investigandi quod requirebat nomen suum indicare non potuit, sed protecto manibus pulvere “Noli” inquit, “obsecro, istum disturbare”, ac perinde quasi negligens imperii victoris obstruncatus sanguine suo artis suae liniamenta confudit. Quo accidit ut propter idem studium modo doneretur vita, modo spoliaretur.

Victorinus Marius■ *Ars grammatica**Keil 1874*

- III, 1. Ita enim metrorum, quae ex origine noscenda e prototypis novem profluunt, inter se varietas multiformis et de praefinito veluti quorundam seminum numero innumerabilis copia est, ut ille locus¹ Archimedi e quattuordecim crustis eburneis, nunc quadratis, nunc triangulis, nunc ex utraque specie varie figuratis, [et] velut quibusdam membris artis struendae causa compositus proditur. nam ut in illo praefinito ac determinato crustarum numero multiplici earundem variatarum specie nunc navis, nunc gladius, nunc arbuscula et siqua alia figurantur, ita metrorum certo ex origine numero intra decem prototypa comprehenso multiplex admodum varietatis copia propagatur.

Virgilius P. Maro■ *Eclogae**Virgilius Publius Maro 2017*

- Ecloga III, vv. 40-42.
 in medio duo signa, Conon «et quis fuit alter»,
 «descripsit radio totum qui gentibus orbem»,²
 tempora quae messor, quae curvus arator haberet?

¹ Vedi anche a pagina 11.

² Il riferimento ad Archimede per i versi riportati è considerato incerto da alcuni commentatori.

Vitruvius M. Pollio

■ *De architectura*

Vitruvius Marcus Pollio 1997

- lb. VII, cap. 14. non minus de machinationibus, uti Diades Archytas Archimedes Ctesibios Nymphodorus Philo Byzantius Diphilos Democles Charias Polyidos Pyrros Agesistratos.
- lb. VIII, cap. 5. fortasse qui Archimedis libros legit dicet non posse fieri veram ex aqua librationem, quod ei placet aquam non esse libratam sed sphaeroides habere schema et ibi habere centrum quo loci habet orbis terrarum. hoc autem, sive plana est aqua seu sphaeroides, necesse est, ad extrema capita dextra ac sinistra cum librata regula erit pariter sustinere regulam aquam, sin autem proclinata erit ex una parte, qua erit altior non habere regulae canalem in summis labris aquam. necesse est enim quacumque aqua sit infusa in medio inflationem curvaturamque habere, sed capita dextra ac sinistra inter se librata esse. exemplar autem chorobatae erit in extremo volumine descriptum. et si erit fastigium magnum, facilius erit decursus aquae. sin autem intervalla erunt lacunosa, substructionibus erit succurrendum.
- lb. IX, cap. 9. Archimedis vero cum multa miranda inventa et varia fuerint, ex omnibus etiam infinita sollertia id quod exponam videtur esse expressum. nimirum Hiero Syracusis auctus regia potestate, rebus bene gestis cum auream coronam votivam diis immortalibus in quodam fano constituisset ponendam, manupretio locavit faciendam et aurum ad sacoma adpendit redemptori. is ad tempus opus manu factum subtiliter regi adprobavit et ad sacoma pondus coronae visus est praestitisse.
- cap. 10. posteaquam indicium est factum dempto auro tantundem argenti in id coronarium opus admixtum esse, indignatus Hiero se contemptum esse neque inveniens qua ratione id furtum deprehenderet, rogavit Archimeden uti insumeret sibi de eo cogitationem. tunc is cum haberet eius rei curam, casu venit in balineum ibique cum in solium descenderet, animadvertit quantum corporis sui in eo insideret tantum aquae extra solium effluere. idque cum eius rei rationem explicationis ostendisset, non est moratus sed exsiluit gaudio motus de solio et nudus vadens domum versus significabat clara voce invenisse quod quaereret. nam currens identidem graece clamabat ευρηκα ευρηκα (sic).

Z

Zonaras Joannes

■ *Epitome historiarum; 9, 4 in Cassio Dione*

Dio Lucius Claudius Cassius 1970

- *Epitome historiarum*. καὶ δι' ἐλαχίστου ἂν αὐτὰς ἐχειρώσατο καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν ἅμα προσβαλὼν τῷ τείχει, εἰ μὴ ὁ Ἀρχιμήδης μηχαναῖς ἐπὶ πλεῖστον αὐτοὺς ἐποίησεν ἀντισχεῖν. *omissis* καὶ τέλος σύμπαν τι ναυτικὸν τῶν Ῥωμαίων παραδόξως κατέπρησε. κάτοπτρον γάρ τι πρὸς ἀνατείνας τὴν τε ἀκτῖνα αὐτοῦ ἐ αὐτὸ εἰσεδέξατο καὶ τὸν ἀέρα ἀπ' αὐτῆς τῇ πυκνότητι καὶ τῇ λειότητι τοῦ κατόπτρου πυρώσας φλόγα τε μεγάλην ἐξέκαυσε καὶ πᾶσαν αὐτὴν ἐς τὰς ναῦς ὑπὸ τὴν τοῦ πυρὸς ὁδὸν ὀρμύσας ἐνέβαλε καὶ πάσα κατέκαυδεν.
- pag. 176. ἐγκρατεῖς δ' εἰς τούτων οἱ Ῥωμαῖοι γενόμενοι ἄλλους τε πολλοὺς καὶ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπέκτειναν. διάγραμμα γάρ τι διαγράφων καὶ ἀκουσας τοὺς πολεμίους ἐφισταδῆναι, “πὰρ κεφαλάν”, ἔφε, “καὶ μὴ παρὰ γραμμάν.” ἐπισταντος δὲ αὐτῷ πολεμίου βραχὺ τε ἐφρόντισε καὶ αἰπῶν “ἀπόστηθι, ἄνθρωπε, ἀπὸ τῆς γραμμῆς,” παρῶζυνέ τε αὐτὸν καὶ κατεκόπη.

■ *Epitome historiarum; ex auctore*

Zonaras Joannes 1869

- Ib. IX, cap. XIV, pag. 263. ἀπογνοὺς οὖν ὁ Μάρκελλος τὴν πόλιν αἰρήσειν διὰ τὸ τοῦ Ἀρχιμήδους εὐμήχανον, λιμῶ αὐτοὺς κατασχεῖν ἐκ προσεδρείας διεμελέτησε.
- pag. 264. ἐγκρατεῖς δὲ τούτων οἱ Ῥωμαῖοι γενόμενοι ἄλλους τε πολλοὺς καὶ τὸν Ἀρχιμήδην ἀπέκτειναν.
- Ib. XIV, cap. III, pag. 261 (I). τοῦ μέντοι Θρακὸς Βιταλιανοῦ τυραννίδι ἐπιχειρηκός, Μυσσοῦς τε καὶ Σκύθας προσεταιρισσαμένου, καὶ ἅμα τούτοις τὰ περὶ τὴν βασιλίδα ληιζομένου τῶν πόλεων, ἀλλὰ μὴν καὶ στόλῳ κατ' αὐτῆς ἐπελθόντος, ἀντικατέστη τούτῳ διὰ Μαρριανοῦ τοῦ ὑπάρχου ὁ Ἀναστάσιος, καὶ ναυμαχίας γενομένης ἐκ τινος μηχανῆς παρὰ Πρόκλου τοῦ πάνυ γεγεννημένης (τότε γὰρ ἦνθι ἐπὶ φιλοσοφία καὶ ἐν τοῖς μηχανήμασι, τὰ τε τοῦ περιβοήτου ἐν τούτοις Ἀρχιμήδους ἅπαντα διελθὼν καὶ αὐτὸς ἐκεῖνοις προσεξευρών) τὸ ναυτικὸν τῶν ἐναντίων κατεπολεμήθη.
- (II). κάτοπτρα γὰρ ἄδεται χαλκεῦσαι πυρφόρα ὁ Πρόκλος, καὶ ταῦτα ἐκ τοῦ τείχους τῶν πολεμίων νεῶν ἀπαιωρῆσαι κατέναντι, τούτοις δὲ τῶν τοῦ ἡλίου ἀκτῖνων προσβαλουσῶν πῦρ ἐκεῖθεν ἐκκεραυνοῦσθαι καταφλέγον τὸν νηίτην τῶν ἐναντίων στρατόν, καὶ τὰς νῆας αὐτάς, ὃ πάλαι τὸν Ἀρχιμήδην ἐπινοῆσαι ὁ Δίων ἱστορήσε, τῶν Ῥωμαίων τότε πολιορκούντων Συράκουσαν.

Zosimus panopoliensis

■ *Excerptum alchemicum*

Zosimus panopoliensis 1888

– . Ἡ οὖν ἄρσις τοιάδε ἐστίν, ἡ διὰ τούτων τῶν ὀργάνων καὶ τῶν ὁμοίων, τῶν ὡς ἀπὸ τοῦ νοῦς γινομένων. Καὶ μάλιστα ἐάν [εἰ] τις προπαιδευθῆ τὰ πνευματικὰ Ἀρχιμήδους, ἢ Ἡρωνος, καὶ τῶν ἄλλων καὶ τὰ μηχανικὰ αὐτῶν. [[ἐν οἷς φάσκει ὁ Φιλόσοφος αἰρεσθαι τὸ ὕδωρ Ἐγέλασα εἰς ἐξάκουστον γραφῶν ταύτην τὴν τάξιν λέγουσαν· ἐχέτω ἡ λοπάς, φησίν, μνάν θείου ἀπύρου.]]¹

¹ La parte ricompresa fra doppie parentesi quadre è la continuazione del testo secondo un altro frammento dell'autore (Martelli 2006, pag. 82). Nell'eventuale accesso all'edizione del Berthelot (Zosimus panopoliensis 1888), si consideri che, per la particolare impostazione del documento, la pagina 237 corrisponde alla pagina 143 del file PDF per l'edizione in linea.

Brani dall'Anthologia graeca, dagli Scholia classica, dalla Suidas

Testi dall'Antologia graeca, dagli Scholia classica, dalla Suidas che operano riferimento ad Archimede, a suoi lavori, a sue opere, ordinati per tipologia di fonte, autore, lemmi.

Antologia graeca

Anonimus

■ Appendix, Problemata et aenigmata

Auctores varii 1890

- epig. 5, 5. ΠΡΟΒΛΗΜΑ ὅπερ Ἀρχιμήδης ἐν ἐπιγράμμασιν εὐρών τοῖς ἐν Ἀλεξανδρείᾳ περὶ ταῦτα πραγματευομένοις ζητεῖν ἀπέστειλεν, ἐν τῇ πρὸς Ἐρατοσθένην τὸν Κυρηναῖον ἐπιστολῇ. Πληθὺν Ἡελίοιο βοῶν, ὧς ξεῖνε, μέτρησον, φροντίδ' ἐπιστήσας, εἰ μετέχεις σοφίης.

Scholia classica

in Aristophanem

■ Commentarium in nubes (scholia recentiora Tzetzae)

Tzetzes Joannes 1960

- 4.2, columna 1024a. τὸ περαιοῦσθαι ποταμοὺς πρὸς ἀνάρρουν, τομῇ ῥυθμιζόμενα πλοῖα τεκταίνεσθαι, τὸ δὲ μυριάδας στρατῶν ὑπερτρεχούσας ἀριθμοὺς τῶν δακτύλων διὰ τε γῆς καὶ θαλάσσης ἐστρατευμένους ἐνὸς ἀνθρωπαρίου γηρανδραρίου ἠττάσθαι τοῖς μηχανήμασιν, οἷος ἦν ὁ ἡμέτερος καὶ πάντων, ὧν εἶπω, πρεσβύτερος, ὁ βυζάντιος Φίλων, Ἀρχιμήδης καὶ Σώστρατος, Ἡρώων καὶ Πάππος καὶ μυριάδες λοιπαί.

in Euclidem

■ Scholia in Elementa

Euclides 1888

- Ib. I, sch. 1, pag. 82. ὁ δ' αὖ Ἀρχιμήδης τὴν εὐθειᾶν γραμμὴν ἐλαχίστην τῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν· καὶ μὴν καὶ οἱ ἄλλοι πάντες ὀρισμοὶ εἰς τὰς αὐτὰς ἐννοίας ἐμπίπτουσιν.
- Ad definitiones, sch. 6, pag. 110. Ἀρχιμήδης οὕτως ὀρίζει τὴν εὐθειᾶν γραμμὴν· εὐθεῖα γραμμὴ ἐστὶν ἢ ἐλαχίστη τῶν τὰ αὐτὰ πέρατα ἔχουσῶν γραμμῶν.
- Ad prop. XLV, sch. 141, pag. 208. εἰ δὲ παραλληλόγραμμον ἴσον εὐρίσκειται παντὶ εὐθυγράμμῳ, ζητήσεως ἄξιον, μὴ καὶ τὰ εὐθύγραμμα ἴσα δεικνύναι δυνατὸν τοῖς περιφερογράμμοις, ὡς καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἴσος ἐστὶ τριγώνῳ ὀρθογωνίῳ, οὗ ἢ μὲν ἐκ τοῦ κέντρου ἴση ἐστὶ μῆξ τῶν περὶ τὴν ὀρθὴν, ἢ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.
- sch. 142, pag. 208-209. καὶ ὁ Ἀρχιμήδης ἔδειξεν, ὅτι πᾶς κύκλος ἴσος ἐστὶ τριγώνῳ ὀρθογωνίῳ, οὗ ἢ μὲν ἐκ τοῦ κέντρου ἴση ἐστὶν μῆξ τῶν περὶ τὴν ὀρθὴν, ἢ δὲ περίμετρος τῇ βάσει.

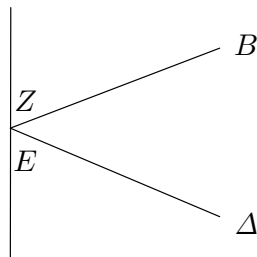
– sch. 143, pag. 209. ὑπέλαβον γάρ, ὡς εἶη καὶ τοῖς μὴ εὐθυγράμμους ἴσα παραλληλόγραμμα· ὅθεν ὁ Ἀρχιμήδης σχεδὸν ἀπέδειξεν τοῦτο, ἀλλ' ὅμως γε παρελογίσαστο.

– lb. XI, ad def. 18, sch. 13, pag. 596. Γένεσιν καὶ ἐνταῦθα ὠρίσατο κώνου καὶ οὐ παντός, ἀλλὰ τοῦ ἰσοσκελοῦς, ὁ δὲ Ἀπολλώνιος καλῶς ὠρίσατο ἐπὶ πλέον τὴν γένεσιν. διαιρεῖ δὲ αὐτοὺς εἰς ἰσοσκελεῖς καὶ ἀνισοσκελεῖς, ὁ δὲ Ἀρχιμήδης εἰς ὀρθογωνίους καὶ ὀξογωνίους καὶ ἀμβλυγωνίους τὴν πλευρὰν πρὸς τὴν βάσιν συγκρίνων.

■ Scholia in Catoptrica

Euclides 1895

– sch. 6-7, pag. 348. [η'] ... ἕκαστον τῶν ὀρωμένων ὁρᾶται κατ' ἐκεῖνο τὸ μέρος, κατ' ἐκεῖνο τὸ μέρος, καθ' ὃ σύμπτωσις γίνεται ἐκβαλλομένων τῆς τε ὀψεως καὶ τῆς ἀπὸ τοῦ ὀρωμένου ἐπὶ τὸ κέντρον ἐπιζευγνυμένης εὐθείας.



[η'] Ὁ δὲ Ἀρχιμήδης οὕτω λέγει, ὅτι ἡ Z γωνία τῆ E ἢ ἴση ἐστὶν ἢ ἐλάττων ἢ μείζων. ἔστω πρότερον¹ μείζων ἢ Z τῆς E · ἐλάττων ἄρα ἢ E . ὑποκείστω οὖν πάλιν ὄμμα τὸ Δ , καὶ ἀπὸ τοῦ ὄμματος πάλιν ἀνακεκλάσθω ἐπὶ τὸ ὀρώμενον τὸ B · ἔσται ἄρα ἢ E γωνία μείζων τῆς Z . ἦν δὲ καὶ ἐλάττων· ὅπερ ἄτοπον.²

in Heronem

■ Scholia in Stereometrica

Heron alexandrinus 1976b

– Appendix, sch., pag. XXIV. Ἀποδέδειχεν Ἀρχιμήδης, ὅτι τὰ ἰγ' τετράγωνα τὰ ἀπὸ τῆς πλευρᾶς τοῦ ἐξαγώνου ἴσα εἰσὶ ε' ἐξαγώνοις· ὥστε ἔσται τὸ πεντάγωνον β' \angle " δεκάτου. τὰ δὲ δύο \angle " δέκατον τοῦ ε' γ' δέκατον· ἀναλυθέντων γὰρ τῶν β' \angle " δεκάτου εἰς κε' δέκατα καὶ τῶν ε' εἰς ζ' ἔσται τὰ κε' τρίτον δέκατον τῶν ζ'.

in Iamblichum

■ Scholia in librum Iamblichi in Nicomachi arithmetica introductionem

Iamblichus chalcidiensis 1975

– sch. 18, pag. 130-131. 3. συνεχδρομικῶς νῦν ὁ φιλόσοφος λέγει καὶ δεῖ ἀσφαλῶς ἀκοῦσαι τοῦ λόγου· οὐ γὰρ ἀπλῶς τὰ ὁμογενῆ δεῖ συγκρίνειν, οὐδὲ γὰρ γραμμὴν πρὸς ἐπιφάνειαν συγκρίνομεν, ἀλλὰ δεῖ τὰ ὑπὸ τὸ αὐτὸ προσ-

¹ Scilicet si prius B oculum, Δ rem ipsam supponimus; nota ex Heiberg Johan Ludwig e Zeuthen 1910-1915, vol. III, pag. 550

² Et eodem modo ratiocinandum, si supponimus $Z < E$; *ibidem*.

εχῆς γένος συγκρίνειν, οἷον ἐπίπεδον ἐπιφάνειαν πρὸς κωνικὴν ἐπιφάνειαν ἢ σφαιρικὴν, ὡς καὶ Ἀρχιμήδης ἐποίησε.

in Platonem

■ *Scholia in Platonem, scholia vetera*

Platon 1938

- pag. 165. θεωρεῖ οὖν τοῦτο μὲν τὸ κληθὲν ὑπ’ Ἀρχιμήδους βοϊκὸν πρόβλημα, τοῦτο δὲ μηλίτας καὶ φιαλίτας ἀριθμούς, τοὺς μὲν ἐπὶ φιαλῶν, τοὺς δ’ ἐπὶ ποίμνης· καὶ ἐπ’ ἄλλων δὲ γενῶν τὰ πλήθη τῶν αἰσθητῶν σωμάτων σκοποῦσα, ὡς περὶ τελείων ἀποφαίνεται.

Alia

■ *In margini codicis Florentini; Σχόλιον εἰς τὸ ἰ’ θεώρημα*

Heiberg Johan Ludwig 1880-1881

- vol. III, pag. 376. καὶ ἔστι μὲν αὐτῶθεν ὑποκειμένων τῶν ἀριθμῶν πρόχειρο, ὁ δὲ γε Ἀρχιμήδης γραμμικῶς αὐτὸ βουλόμενος δεῖξαι μετὰγει τὸν λόγον καί³ φησιν: ἐπεὶ δύο μὲν τὰ ὑπὸ τῶν Β, Γ περιεζομενα ἴσα τῷ ὑπὸ τῆς διπλασίας τῆς Β καὶ τῆς Θ καὶ τὰ ἐξῆς.

Suidas lexicon

Suidas

■ *Lemmi vari*

Anonimus 1938; Anonimus Suidas 2005

- Α, 2797.⁴ [Ἀνυστικωτέρα:] ἀντὶ τοῦ ἐνεργητικωτάτη. Πολύβιος: μία ψυχὴ τῆς ἀπάσης πολυχειρίας ἐν ἐνίοις καιροῖς ἀνυστικωτέρα. ὡς Ἀρχιμήδης ἐν Συρακούσαις μόνος πολλῶν Ῥωμαίων.
- Α, 4113. [Ἀρχιμήδης,] Τραλλιανὸς, φιλόσοφος. ὑπόμνημα εἰς Ὅμηρον καὶ Μηχανικά.
- Δ, 1573. [Πισίδης·] τὰς πέντε δυνάμεις Ἀρχιμήδους εἰς μίαν συνάψας ὄλην, εἰς τὸ κινῆσαι μόλις τῶν δυστραχήλων ἐξ ὀχῶν τὰ φορτία. ὅτι Φίλων ἔφη δύο δυνάμεις εἰς πᾶσαν ψυχὴν συνέρχεσθαι, σωτήριόν τε καὶ φθοροποιόν. οὐδ’

³ sic, pag. 377, ln. 1, op. cit.

⁴ La sigla alfanumerica è riferita alla catalogazione adottata dall’Adler per il *Suidae lexicon* (Anonimus 1938). La lettera maiuscola specifica il riferimento all’iniziale dell’autore riportato, il lemma fra parentesi quadre come presente nell’enciclopedia; il numero a seguire è relativo al numero d’ordine nel tomo. I testi sono stati prelevati dal sito stoa.org (Anonimus Suidas 2005).

ὄναρ οὗτος τῆς σωτηρίου ἐπήσθετο, ἀλλ' ὄλος ἄκρατος ἐκ τῆς φθοροποιουῦ ὑπέστη.

- E, 1945. [Ἐμβελές·] ὁ δὲ Ἀρχιμήδης παρεσκευάσατο ὄργανα πρὸς ἅπαν ἐμβελές διάστημα, πόρρωθεν μὲν ἐπιπλέοντας τοῖς εὐτονωτέροις καὶ μείζοσιν· ὅτε δὲ ταῦθ' ὑπερπετῆ γίγνοιτο, τοῖς ἐλάττοσιν.
- E, 2907. [Ἐργολάβος·] *omissis* Πολύβιος· οἱ δὲ Ῥωμαῖοι πολιορκοῦντες τοὺς Συρακουσίους ἔργου εἶχοντο, οὐ λογιζάμενοι τὴν Ἀρχιμήδους δύναμιν.
- Θ, 142. [Θεοδόσιος·] φιλόσοφος. ἔγραψε Σφαιρικά ἐν βιβλίοις γ, Ὑπόμνημα εἰς τὰ Θεουδᾶ κεφάλαια, Περὶ ἡμερῶν καὶ νυκτῶν δύο, Ὑπόμνημα εἰς τὸ Ἀρχιμήδους Ἐφόδιον, Διαγραφὰς οἰκιῶν ἐν βιβλίοις τρισί, Σκεπτικά κεφάλαια, Ἀστρολογικά, Περὶ οἰκίσεων.
- Σ, 669. [Σκορπίδια·] μηχανικὸν ἀλέξημα. ὁ δὲ Ἀρχιμήδης πάλιν ἑτέραν ἤτοιμάκει παρασκευὴν πρὸς τοὺς ἀπομαχομένους ἐκ τῶν πλοίων. ὡς ἀνδρομήκους ὕψους κατεπέκνωσε τρήμασι τὸ τεῖχος, ὡς παλαιστικαίους τὸ μέγεθος κατὰ τὴν ἐκτὸς ἐπιφάνειαν· οἷς τοξότας καὶ σκορπίδια παραστήσας ἐντὸς τοῦ τείχους, διὰ τούτων ἀχρήστους ἐποίει τοὺς ἐπιβάτας.

Bibliografia

Achilles Tatius

- 1898 *Isagoga excerpta "Commentariorum in Aratum reliquiae"*, a cura di E. Maass, Weidmann, Berlino.

Aelius herodianus

- 1963 *Partitiones*, a cura di Boissonade, J. F., Londra.

Agatharchides cnidius

- 1998 *Frammento*, vedi Jacoby.

Alexander afrodisiensis

- 1891 "Alexandri in topica", in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Maximilian Wallis, II vol., pars II, Georg Reimer, Berlino, [archive.org](#).

Ammianus Marcellinus

- 1940 *Ammiani Marcellini Rerum Gestarum libri qui supersunt*, a cura di John C. Rolfe, The Loeb Classical Library, Cambridge, Massachusetts, [archive.org](#).

Ammonius Hermiae alexandrinus

- 1888 "In Aristotelis categorias commentarius", in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, vol. IV, pars II, [archive.org](#).

Anonimus

- 1832 "Chronicon paschale", in *Corpus scriptorum historiae byzantinae*, a cura di Ludwig Dindorf, Weber, Bonn, vol. I, [archive.org](#).

- 1938 *Suidae lexicon*, a cura di Ada Adler, I, II, III, IV vol., Teubner, Lipsia, [digital.slub-dresden.de/werkansicht/dlf/105282](#).

Anonimus Suidas

- 2005 *Suidae lexicon*, testo digitale, Stoa consortium, [stoa.org/sol](#).

Antemius trallianos

- 1959 "Περὶ παραδόξων μηχανημάτων", in *Anthemius of Tralles. A Study in Later Greek Geometry, Greek, Roman and Byzantine Monographs 1*, a cura di G. L. Huxley, Harvard University Press, Cambridge (MA).

Apuleius Lucius Madauresis

- 2017 *Apulei apologia sive pro se de magia liber*, Digital Latin Library, [thelatinlibrary.com](#).

Arsenius magnus

- 1851 "Apophthegmata Patrum", in *Corpus paroemiographorum graecorum*, a cura di Ernst L. von Leutsch, Libreria Dieterichiana, Gottinga, vol. II, [archive.org](#).

Bibliografia

Athaeneus naucratita

1827 *Athenaus (Deipnosophistai)*, a cura di Wilhelm Dindorf, Weidmann, Reimer, Lipsia, [archive.org](#).

1834 *Athenaus (Deipnosophistai)*, a cura di ignoto, Tauchnitil, Lipsia, vol. IV, [archive.org](#).

Auctores varii

1890 *Epigrammatum anthologia Palatina cum Planudeis et appendice nova*, vol. III: *Anthologiae Graecae Appendix - Problemata et aenigmata*, a cura di Cougny, Didot, Parigi.

1998 *Die Fragmente der griechischen Historiker*, a cura di Gelix Jacoby, Brill, Leiden.

Ausonius, Decimus Magnus

1991 *Cento nuptialis*, a cura di digilibLT - Università degli Studi del Piemonte Orientale, digitalizzazione di Simona Musso sull'edizione di R.P.H Green, Oxford, Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi, [digiliblt.lett.unipmn.it](#).

Beccari, Claudio e Heinrich Fleck

2012 "Una classe per comporre un dizionario", *ArsTexnica*, 74, 14, p. 31-40, [guitex.org](#).

Cassiodorus Flavius Magnus Aurelius

1894 "Cassiodori senatoris variae (Epistulae theodoricianae variae)", in *Monumenta Germaniae Historica*, a cura di Theodor Mommsen, Weidmann, Berlino, vol. XII, [archive.org](#).

Cicero Marus Tullius

2003 *De natura deorum*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

2004a *Contra Verrem*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

2004b *Epistolarum ad Atticum*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

2006a *De oratore*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

2006b *De re publica*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

2006c *Tusculanae disputationes*, testo digitale, Digital Latin Library, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).

Claudianus Claudius

2009 *In Sphaeram Archimedis, epigramma*, testo digitale, Divus Angelus, [divusangelus.it/claudianus/carmmin51.htm](#).

Constantinus VII porphyrogenitus

1840 *De temhatibus*, a cura di Immanuel Bekker, Weber, Bonn, vol. III, [archive.org](#).

- Cosmas indicopleustes
2017 *Topographia Christiana*, testo digitale, users.uoa.gr/~nektar/history.
- Damascius phil.
1959 *Lectures on the Philebus*, a cura di L. G. Westerlink, Amsterdam.
- Dio L. Cassius
1895 *Historiarum romanarum quae supersunt*, vol. I: *Historiae romanae*, a cura di Ursul P. Boissevain, Weidmann, Berlino, archive.org.
- Dio Lucius Claudius Cassius
1970 *Historiae Romanae*, a cura di Earnest Cary, Harvard University Press, Londra, vol. II, archive.org.
- Diodorus siculus
1896 *Bibliotheca historica*, a cura di Kurt Fischer, I, Teubner, Lipsia, vol. V, archive.org.
- Diofantus
1895 *Diophanti Alexandrini opera omnia cum graecis commentariis*, a cura di Paul Tannery, Teubner, Lipsia, vol. II, googlebooks.
- Elias
1900 *In Porphyrii isagogen et Aristotelis categorias*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, archive.org.
- Euclides
1888 *Euclidis opera omnia. Continens elementorum qui feruntur libros XIV-XV et scholia in elementa cum prolegomenis criticis et appendicibus*, a cura di Ludwig Johan Heiberg - Heinrich Menge, Teubner, Lipsia, vol. V, wilbourhall.org.
1895 *Euclidis opera omnia. Scholia in Euclidis catoptrica (scholia vetera)*, a cura di Ludwig Johan Heiberg - Heinrich Menge, Teubner, Lipsia, vol. VII, wilbourhall.org.
- Eudemus rhodiensis
1866 *Eudemii rhodii peripatetici fragmenta quae supersunt*, a cura di Leonard Spengel, Calvary, Berlino, archive.org.
- Eustathius thessalonicensis
1825 *Commentarii ad Homeri Odysseam*, a cura di Gottfried Stalbaum, Weigel, Lipsia, vol. I, II, archive.org.
1828 *Commentarii ad Homeri Iliadem*, a cura di Gottfried Stalbaum, Weigel, Lipsia, vol. I, II, III, archive.org.

Bibliografia

Eutocius ascalonita

- 1881 “Commentaria in Archimede: “De dimensione circuli”, “De planorum aequilibris, “De sphaera et cylindro””, in Eutocius ascalonita, *Archimedis opera omnia cum Commentariis Eutocii*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, I⁵, Teubner, Lipsia, vol. III, wilbourhall.org.
- 1893 “Commentaria in conica Apollonii”, in *Apollonii pergai quae graece extant*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, I, Teubner, Lipsia, vol. II, wilbourhall.org.

Firmicus Julius Maternus

- 1827 *De Nativitatibus sive Matheseos libri VIII*, a cura di digilibLT - Università degli Studi del Piemonte Orientale, digitalizzazione di Daniela Caso e Simona Musso sull'edizione di Pierre Monat, Parigi 2002, Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi, digiliblt.lett.unipmn.it.

Fleck, Heinrich

- 2016 *Ψαμμίτης - Arenario*, greco - italiano, Quaderni di Scienze Umane e Filosofia Naturale, versione italiana commentata con uno studio su Archimede e note sulla numerazione greca, heinrichfleck.net/quaderni.

Florus Lucius Annaeus

- 2012 *Epitome Rerum Romanorum*, testo digitale, Digital Latin Library, agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm.

Fortunatianus Attilius

- 1837 “Ars metrica”, in *Scriptores latini rei metricae*, a cura di Thomas Gaisford, Tipografia accademica, Oxford, archive.org.

Galenus A. Claudius

- 1826 *De methodo medendi*, a cura di Karl Gottlob Kühn, X vol., Karl Knobloch, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- 1829 *In Hippocratis librum de articulis et Galeni in eum commentarii*, a cura di Karl Gottlob Kühn, XVIIa vol., Karl Knobloch, Lipsia, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- 1904 *De temperamentis*, a cura di Georg Helmreich, Teubner, Lipsia, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.
- 1907 *De usu partium*, a cura di Karl Gottlob Kühn, Karl Knobloch, Lipsia, biusante.parisdescartes.fr/histoire/medica.

Gregorius Nyssenus

- 1959 *Epistulae*, a cura di Giorgio Pasquali, Brill, Leiden.

Heiberg Johan Ludwig

- 1880-1881 “Scholia codicis florentini”, greco - latino, in *Archimedis opera omnia cum Commentariis Eutocii*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, 1^a ed., III vol., Teubner, Lipsia, vol. III, 373 e seguenti, www1.union.edu/wareht/books.

⁵. Il riferimento è alla prima edizione dell'Heiberg non disponendo dei *Commentaria* di Eutocio per l'edizione curata dallo Stamatis nel 1972.

Heiberg Johan Ludwig e Hieronymus Zeuthen

- 1910-1915 *Archimedis opera omnia cum Commentariis Eutocii*, 2^a ed., III vol., edizione filologica commentata, Teubner, Lipsia, vol. II.

Heron alexandrinus

- 1899 *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. I: *Pneumatica et automata*, a cura di Wilhelm Schmidt, Teubner, Lipsia, archive.org.
- 1900 *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia, Mechanicorum fragmenta*, a cura di Wilhelm Schmidt, libro II, Teubner, Lipsia, archimedes.mpiwg-berlin.mpg.de.
- 1903 *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. III: *Metrica. Rationes dimetiendi et Commentatio dioptrica*, a cura di Schöne, Teubner, Lipsia, archive.org.
- 1976a *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. IV: *Heronis definitiones cum variis collectionibus Heronis quae feruntur geometrica*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, Teubner, Stoccarda, gallica.bnf.fr.
- 1976b *Heronis alexandrini opera quae supersunt omnia*, vol. V: *Heronis quae feruntur stereometrica et de mensuris*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, Teubner, Stoccarda, gallica.bnf.fr.

Hippolytus romanus

- 1916 “Hippolytus Werke - Dritter Band - Refutatio Omnium Haeresium”, in *Die Griechischen Christlichen Schriftsteller der Ersten Drei Jahrhunderte*, a cura di Paul Wendland, J. C. Hinrichs'sche Buchbandlung, Lipsia, vol. III, archive.org.
- 1986 *Refutatio omnium haeresium*, a cura di Miroslav Marcovich, Wakter de Gruiter, Berlino, scribd.com.
- 2012 *Confutazione di tutte le eresie*, a cura di Aldo Magris, trad. da Francesco Verde (Libro IV), introduzione di Emanuele Castelli, Editrice Morcelliana, Brescia.

Horatius Quintus Flaccus

- 2006 *Carmina*, testo digitale, Digital Latin Library, thelatinlibrary.com.

Iamblichus chalcidiensis

- 1975 *Iamblichi, In Nichomachi arithmeticae introductionem liber*, a cura di Ermenegildo Pistelli, Teubner, Lipsia, archive.org.

Keil, Heinrich

- 1874 *Grammatici latini*, a cura di Teubner, Lipsia, vol. VI, p. 255-272.

Lactantius Lucius Caecilius Firmianus

- 2006 *Divinae Institutiones*, testo digitale, agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm.

Livius Titus

- 2005 *Ab urbe condita*, Université catholique de Louvain, agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm.

Bibliografia

- Lucianus samosatensis
- 1913 “Historica”, in Lucianus samosatensis, *Lucian*, a cura di A. M. Harmon, trad. da A. M. Harmony, William Heinemann, Londra, cap. vol. I, cap. 1, [archive.org](#).
- Lucretius, Titus Caru
- 2002 *De rerum natura*, testo digitale, Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi, [agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm](#).
- Macrobius Ambrosius Theodosius
- 1893 *Macrobius*, a cura di Franz Eysenhardt, Teubner, Lipsia, [archive.org](#).
- Magnus, Felix Ennodius
- 1882 *Magni Felicis Ennodii opera omnia*, a cura di Hartel Wilhelm August, Geroldi filium, Vienna, [archive.org](#).
- Marcus Aurelius Antoninus Pius
- 1944 *Ad se ipsum*, a cura di I. H. Leopold, Clarendon Press, Oxford, [archive.org](#).
- Marinus
- 1896 “Euclidis opera omnia; Euclidis data cum commentario Marini et scholiis antiquis”, in *Euclidis opera omnia*, a cura di Ludwig Johan Ludwig - Heinrich Menge, Teubner, Lipsia, vol. VI, [archive.org](#).
- Martelli, Matteo
- 2006 *Zosimo di Panopoli e Sinesio: due commentatori dell’opera alchemica pseudo-democritea*, tesi di laurea mag., Università agli Studi di Bologna, [amsdottorato.unibo.it/190](#).
- Martianus Minneus Felix Capella
- 1826 *De Nuptiis Philologiae et Mercurii et de Septem Artibus Liberalibus*, a cura di Ulrich Friedrich Kopp, Varrentrap, Francoforte sul Meno, [archive.org](#).
- Morelli, Giuseppe
- 2009 “Lo stomachion di Archimede nelle testimonianze antiche”, [antoniorandazzo.it](#).
- 2012 *Collectanea grammatica latina, 11,2. Caesii Bassi (de metris), Atilii Fortunatiani (de metris horatianis)*, a cura di Giuseppe Morelli, Volume pubblicato nell’ambito del Programma di Ricerca d’Interesse Nazionale «Grammatici latini: tradizione, edizione critica, esegesi», Bibliotheca Weidmanniana (Weidmannsche Verlagsbuchhandlung), Hildesheim, [openstarts.units.it](#).
- Mourmouras, Dimitrios E.
- 2012 Οι Μεγάλοι τῆς Ἱστορίας, link non più attivo per i riferimenti bibliografici ad Archimede, [www.physics.ntua.gr/mourmouras/greats](#).
- Network T_EX Archive
- 2017-2023 *Archive, Network of T_EX*, T_EX users, [ctan.org](#).

Olympiodorus alexandrinus

- 1900 “Commentaria in Aristotelem meteora”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di W. Stüve, Reimer, Berlino, vol. XII, archive.org.
1902 “Olympiodori prolegomena et in categorias commentarium”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, vol. XII, archive.org.
1956 *Commentaria in Platonis Alcibiadem*, a cura di Westerlink, Teubner, Lipsia.
1970 *Commentaria in Platonis Gorgiam*, a cura di Westerlink, Teubner, Lipsia.

Oribasius pergamensis

- 1928 *Collectiones medicae. Oribasii collectionum medicarum reliquiae*, a cura di J. Räder, Teubner, Lipsia, cmg.bbaw.de.

Osborne, Catherine

- 1983 “Archimedes on the Dimensions of the Cosmos”, *The History of Science Society*, 74, 2, p. 234-283, www.jstor.org/stable/233105.

Ovidius Publio Naso

- 2002 *Fasti*, testo digitale, Université catholique de Louvain, agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm.

Pappus alexandrinus

- 1878 *Pappi Alexandrini collectionis quae supersunt*, a cura di Friederich Hultsch, Weidmann, Berlino, vol. I, II, tomo I, archive.org.

Pappus et Theon

- 1931 *Commentaria in Ptolemaei syntaxin mathematicam*, a cura di Adoplhe Rome, (commentari di Teone all'Almagesto), Biblioteca apostolica vaticana, Roma, vol. I, II, III.

Pausanias periegetes

- 1903 *Periegesi della Grecia*, a cura di Friderich Spiro, testo digitale, Teubner, Lipsia, perseus.tufts.edu.

Philoponus Joannes

- 1888 “In Aristotelis categorias commentarium”, in *Commentaria in Aristotelem graeca*, a cura di Adolf Busse, Reimer, Berlino, vol. XIII, pars I, archive.org.

Platon

- 1938 *Scholia in Platonem (Scholia vetera)*, a cura di W. C. Greene, American Philological Association, Haveford.

Plinius Gaius Secundus

- 2010 *Naturalis historia*, testo digitale, Itinera Electronica, agoraclass.fltr.ucl.ac.be/concordances/intro.htm.

Plutarchus cheronensis

- 2006a *Moralia: An seni res publica gerenda sit*, testo digitale, perseus.tufts.edu.

Bibliografia

Plutarchus cheronensis

2006b *Moralia: Non posse suaviter vivere secundum Epicurum*, testo digitale, perseus.tufts.edu.

2006c *Vitae parallelae: Marcellus*, testo digitale, Digital Latin Library, mercure.fltr.ucl.ac.be/Hodoi/concordances/intro.htm.

Polyaenus macedo

1897 *Strategemata*, a cura di J. Melber, Wölfflin, Lipsia.

Polybius megalopolinensis

1892 *Historiae*, a cura di Friedrich Hultsch, Weudmann, Berlino, vol. II, archive.org.

2006 *Historiae*, testo digitale, Digital Latin Library, mercure.fltr.ucl.ac.be/Hodoi/concordances/intro.htm.

Posidonius rhodiensis

1958 *Fragmenta*, a cura di Felix Jacoby, Brill, Leiden, vol. I, II, III.

1982 *Fragmenta*, a cura di Theiler, De Gruyter, Berlino, vol. I.

Priscianus caesariensis

1864 *Metrologicorum scriptorum reliquiae*, vol. II: *De ponderibus*, a cura di Friederich Hultsch, Teubner, Lipsia, p. 88-98, openlibrary.org.

Proclus Lycius Diadochus

1873 *In primum Euclidis elementorum librum commentarii*, a cura di Gottfried Friedlein, Teubner, Lipsia, archive.org.

1903 *In Platonis Timaeum commentaria*, a cura di Ernst Diehl, Teubner, Lipsia, vol. II, archive.org.

Psellus Michaelis

1647 “De geometria”, in *Compendium mathematicum*, a cura di Wilhelm Dindord, Elzevier, Leida, archive.org.

1992 *Opuscula logica, physica, allegorica, alia*, a cura di J. M. Duffy, Teubner, Lipsia.

1994 *Orationes panegiricae*, a cura di G. T. Dennis, Teubner, Stuttgart.

Pseudo Mauricius

1970 *Strategicon*, a cura di Mihaescu, Academie Republicii Socialiste Romania, Bucarest.

Ptolomaeus Claudius

1888 *Syntaxis mathematica*, a cura di Ludwig Johan Heiberg, Teubner, Lipsia, vol. pars I. vol. I, archive.org.

Scylitzes Joannes

1973 *Synopsis historiarum*, a cura di J. Thurn, De Gruyter, Berlino.

Sextus empiricus

1961 *Adversus mathematicos*, a cura di Hermann Mutschmann, Teubner, Lipsia, archive.org.

- Silius italicus
2006 *Punica*, testo digitale, Digital Latin Library, thelatinlibrary.com.
- Simplicius ciliciensis
1885 *In Aristotelis physicorum*, a cura di Hermann Diels, Georg Reimer, Berlino, vol. IX, X, archive.org.
1893 *In Aristotelis de caelo commentaria*, a cura di Ludwig Johan Ludwig, Georg Reimer, Berlino, vol. VII, libro IV, archive.org.
1907 *In Aristotelis categorias*, a cura di Karl Kalbfleisch, Georg Reimer, Berlino, vol. VIII, archive.org.
- Solinus Gaius Julius
1895 *De mirabilis mundi*, a cura di Theodor Mommsen, testo digitale, thelatinlibrary.com.
- Stobaeus Johannes
1894 *Anthologium*, a cura di Kurt Wachsmuth e Otto Hense, Weidmann, Berlino, vol. II, archive.org.
- Strabon amaseansis
1877 *Geographia*, a cura di August Meineke, Teubner, Lipsia, archive.org.
- Syncellus Georgius
1984 *Ecloga chronographica*, a cura di A. Mosshammer, Teubner, Lipsia.
- Synesius cyrenensis
1944 *De insomniis, Synesii cyrenensis opuscula*, a cura di Nicola Terzaghi, Polygraphica, Roma.
- Tertullianus Quintus Septimius
2005 *De anima*, testo digitale, tertullianum.org/latin/de-anima.htm.
- Theon smyrnensis
1849 *Liber de astronomia cum Sereni fragmento*, a cura di TH. H. Martin, Dezobry et M. Magdeleine, Parigi, wilbourhall.org.
1878 *Expositio rerum mathematicum ad legendum Platonem utilium*, a cura di E. Hiller, Teubner, Lipsia, wilbourhall.org.
- Theophylactus Simocata
1985 *Theophylacti Simocatae Epistulae*, a cura di Giuseppe Zanetto, Teubner, Lipsia.
- Torelli, Giuseppe
1792 *Archimedis quae supersunt omnia*, edizione filologica commentata, Clarendon, Oxford, googlebooks.
- Tzetzes Joannes
1826 *Historiarum variarum Chiliades*, a cura di Teophile Kiessling, Vogel, Lipsia, archive.org.

- Tzetzes Joannes
1960 *Commentarium in nubes*, a cura di Holwerda, Groningen, Bouma's Boekhuis.
- Valerius Maximus
1865 *Factorum et dictorum memorabilium*, a cura di Karl Halm, Teubner, Lipsia, vol. I, II, tomo I, archive.org.
- Virgilius Publius Maro
2017 *Ecloga III*, Digital Latin Library, thelatinlibrary.com.
- Vitruvius Marcus Pollio
1997 *De architectura*, trad. e comm. da Antonio Corso e Elisa Romano, Einaudi, Torino, penelope.uchicago.edu/Thayer.
- Wenrich, Joannes Georg
1847 *De Auctorum Graecorum - Versionibus et Commentariis Syriaci Arabici Armeniacis Persicique - Commentatio*, Vogel, Lipsia, googlebooks.
- Zonaras Joannes
1869 *Epitome historiarum*, a cura di Ludwig Dindorf, Teubner, Lipsia, vol. II, archive.org.
- Zosimus panopoliensis
1888 "Historica", in *Collection des anciens alchimistes grecs*, a cura di M. Berthelot, trad. da M. Berthelot, II, Georges Steinheil, Parigi, archive.org.

Indice dei nomi

- Adler Ada, 70
Archyta tarentinus, 35
Aristotele di Stagira, 73
- Beccari Claudio, 6
Berthelot M., 65
Berthelot M., 82
Biblioteca comunale di Palermo, 4
Busse Adolf, 73, 75, 79
- Caso Daniela, 76
Castelli Emanuele, 77
- de Ribera Jusepe, 4
Diels Hermann, 81
Dindorf Ludwig, 73, 74, 82
- Gerone II, 11
- Halm Karl, 82
Heiberg Johan Ludwig, 3, 6
Hiller E., 81
Hultsch Friederich, 80
- Ippolito romano, 4
- Kiessling Teophile, 81
Knobloch Karl, 76
Knuth Donald E., 6
- Lamport Leslie, 6
Linux, 6
Lipsia, 6
- Magris Aldo, 77
Markovich Miroslav, 32
Maurolico Francesco, 51
Meineke August, 81
- Morelli Giuseppe, 78
Mosshammer A., 81
Mourmouras Dimitrios E., 3
Musso Simona, 74, 76
Mutschmann Hermann, 80
- Osborne Catherine, 32
- Palermo, 4
Parmeggiani galleria, 4
Patania Giuseppe, 4
- Reggio Emilia, 4
Rose H. J., 37
Russo Lucio, 5
- Schiapparelli Virginio, 3
Slackware (OS Linux), 6
Spagnoletto, *vedi* de Ribera Jusepe
Spiro Friderich, 79
Stagira, *vedi* Aristotele
Suidas, 4
Syracosa, 12
- Terzaghi Nicola, 81
teubner (package), 6
Teubner Verlagsgesellschaft (casa editrice), 6
Thurn J., 80
Thàn Thé Hàn, 6
Torelli Giuseppe, 3
- Verde Francesco, 77
- Wendland Paul, 32
Wenrich Joannes Georg, 4
- Zanetto Giuseppe, 81

Note biografiche

Dopo gli studi classici, ho conseguito la laurea in discipline giuridiche lavorando successivamente nell'ente statale preposto all'istruzione ricoprendo varie qualifiche in diverse sedi. Appassionato sin da ragazzo di scienza ed in particolare di astronomia, sono stato per dieci anni presidente dell'Associazione Astronomica Umbra, fondando il bimensile *Pegaso* ed attivandomi presso una struttura pubblica per la costruzione in Todi di un osservatorio astronomico destinato in seguito dall'istituzione ad altro uso dopo il mio collocamento a riposo.

Alla metà degli anni novanta mi sono avvicinato ai sistemi operativi non proprietari (prima RedHat e poi Slackware), scoprendo attraverso questi i software di programmazione per la scrittura di testi ed approdando a \LaTeX da cui non mi sono più separato. Per questo linguaggio ho composto una sorta di manuale (*Appunti \LaTeX*) versioni 2005, 2008 e 2021, la traduzione di *Ein Brief* di Hofmannsthal e del *Tonio Kröger* di Mann, la traduzione dell'*Arenario* e dei *Galleggianti* di Archimede e un *Dizionario di Nautica e Marineria* in costante aggiornamento; i lavori sono disponibili al mio sito (heinrichfleck.net), link *sub* " \LaTeX ", "Quaderni", "Traduzioni", "Marineria".

Nel 2008, compilando voci di un dizionario d'astronomia che intendevo scrivere, mi sono incontrato con figure della scienza greca viste per la prima volta nella loro vera luce. Catturato da Archimede ed impressionato dall'ampiezza delle conoscenze all'epoca disponibili come dall'acutezza delle dimostrazioni, cose di cui nei testi avevo trovato solo scarse e frammentarie tracce, per lo più generalmente imprecise, nel 2015 mi sono deciso a rispolverare antiche conoscenze di greco e tentare la traduzione dell'*Arenario*; l'interesse si è ulteriormente vivacizzato con la traduzione dei *Galleggianti*.

Il legame quasi simbiotico instauratosi con la più significativa figura del mondo scientifico classico, si è spinto al punto che l'immagine voluta da Archimede incisa sulla sua tomba, una sfera racchiusa in un cilindro a significare la scoperta del rapporto fra i volumi, è divenuto una sorta di marchio per alcuni miei lavori (creduti) di una qualche valenza.

Da oltre un decennio le mie pubblicazioni appaiono secondo uno pseudonimo adottato ai tempi del mio primo sito web, la cruda traduzione in tedesco di nome e cognome. Allora nelle poche pagine del sito comparivamo soltanto lavori di tipo letterario, racconti e poesie dal carattere intimistico, che non desideravo condividere con gli occasionali compagni di vita con cui quotidianamente mi dovevo confrontare. Col tempo la consuetudine ad una sorta di anonimato è rimasta quale espressione di un'ambizione: essere cercato (eventualmente) per i contenuti piuttosto che per un nome.

Heinrich F. Fleck, Dicembre MMXVII (revisione Settembre MMXXIII)

